

Ticino Business

Numero 4
Ottobre-Novembre 2025

Q L C R P Z P L O C E S T R U I A W Q R D R
H N S M P R E S A C C S E N E R G I A X E U
E D F W P M U N A T T R E F F O P F D I Q O J H H
U S I E C O N O M I A M C T P S T A M E D S B W J
R F D J A T D A E N O I S S I M D N P V U E H M G
X R J U D J O F O R M A Z I O N E Y O C A M B N F
O E G E C E N T O T T O S R G F I T A M U E R I
L S N G E M S N P S K X H P E X R S R L S S N D E
A I U C R A O T O S A L C A P I T A L E I C I A N
M L I Y B E V A I J K T T Z O D O I S I D I H R A
R I S A G T F E D V I S I O N E P X T S E G K T Y
B E B D H S G P I L Q N G N O G S N A R N S J S L
U N R F T P L B N K A D B L M C A E S B E H S D A
P Z E O Z R K M N I M I Y U I F A G Z E Q C N F V
X A J V U O L E O T N O A A Q H L U E X G O
M L A V I C O S V W U V X S M O K L I M A T R
A I Z N L E U S A E L I S E R I S E V U O
S N I O E S C A Z B M T R E 1 7 2 0 Z A C R W I U
Q G E N S V T I H O T O S P M J B 2 0 M A R P S
B P N R D O R S O T A U G E T M J B 2 0 M A R P S
U O D S T A L E N T O Y O V I W R E 5 N A S T Q L D
B Q A L E I V H E Y M X P S A M E A T O L H Q



OSTERIA

DEGLI
AMICI

STAI CERCANDO LO
SPAZIO GIUSTO PER

CENE
AZIENDALI

EVENTI
PRIVATI

LA NOSTRA VERANDA
È CIÒ CHE FA PER TE

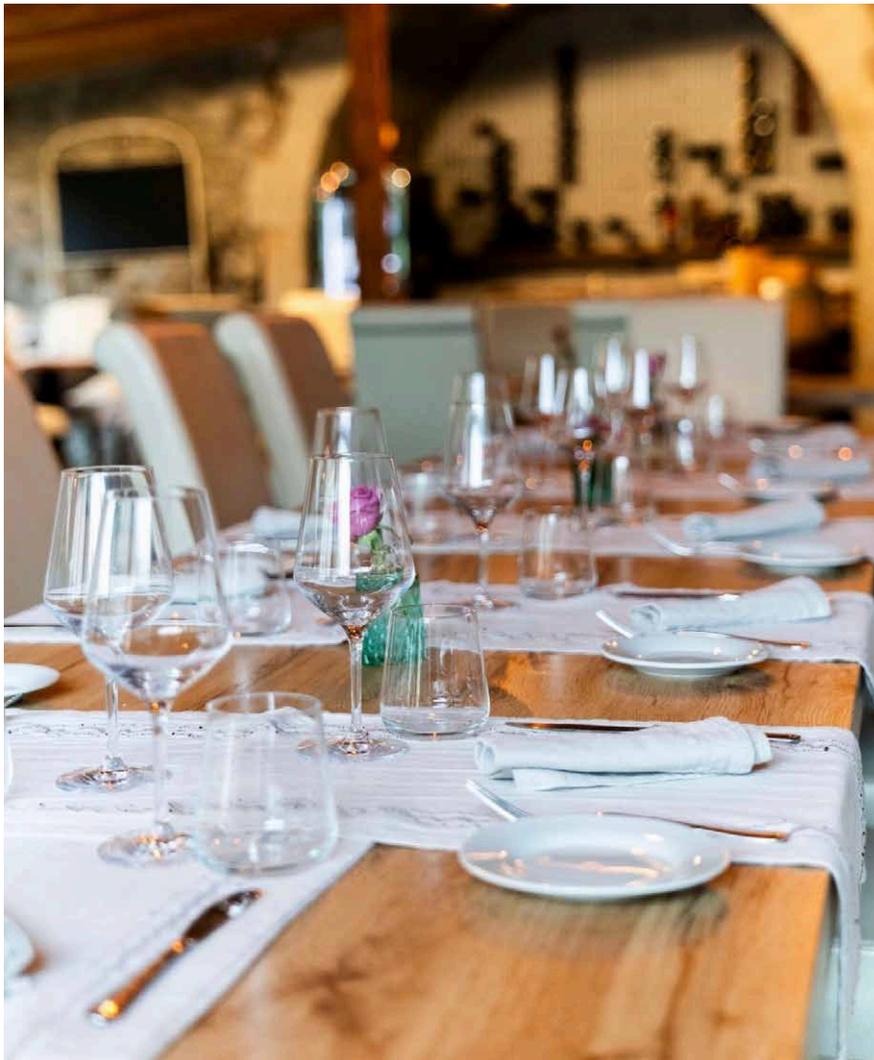
PRENOTA IL TUO EVENTO CON
MENU PERSONALIZZATI
E PROPOSTE SPECIALI COME:

- SELLA DI CAPRIOLO
- FONDUE CHINOISE

PER INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI CHIAMACI
O SCRIVICI UNA MAIL:

+41 91 980 1072

info@osteriadegliamici.ch



Per restare sempre aggiornati sulle numerose attività Cc-Ti consultate i nostri diversi canali di informazione

Sito web www.cc-ti.ch
Newsletter
Cc-Ti, Cc-Ti internazionale,
Cc-Ti formazione
Ticino Business
Social media



Editore
Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, Lugano

Redazione
Luca Albertoni,
Lisa Pantini
pantini@cc-ti.ch

Pubblicità
MediaTI Marketing SA
Via Cantonale 36
6928 Manno
marketing@mediatimarketing.ch
www.mediatimarketing.ch

Progetto grafico
Studio Daulte
via B. Luini 12a
6600 Locarno

Impaginazione e stampa
Fontana Print SA
Via Giovanni Maraini 23
6963 Pregassona

Abbonamenti
Abbonamento gratuito per i soci Cc-Ti
Abbonamento supplementare: CHF 35.- annuo escl. IVA
CHF 50.- annuo per i non soci escl. IVA

Frequenza
Ticino Business è pubblicato in 5 numeri annui

Tiratura
3'000 copie

Non dimentichiamo l'energia	2	Piccole azioni, grandi risultati: il segreto delle PMI vincenti	31
Non c'è solo la libera circolazione	3	Strade e traffico 2024/2025	32
108esima Assemblée Generale Ordinaria	4	Formazione	34
Avvenire su misura	6	Formazione puntuale Cc-Ti: le nostre prossime proposte per voi	35
Campionati svizzeri delle professioni 2025	7	Obiezioni? Grazie! Come trasformare i "NO" in occasioni di vendite	36
Il patrimonio secolare delle selve castanili	9	Esperto in project management con certificazione	38
Intelligenza artificiale e visibilità sul web: evoluzione e strategie	11	Un supporto alla vita imprenditoriale	39
La nuova frontiera di ChatGPT: dal timore a una miniera di opportunità	13	Internazionale	40
Antenne adattive e 5G: uno slancio alla digitalizzazione e alla crescita economica	15	Entra in vigore l'accordo di libero scambio AELS-India	41
Navigare la policrisi: la nuova leadership nell'era della complessità	17	"Swiss Made" sotto pressione - Il dilemma delle imprese svizzere tra dazi punitivi e identità di marca	42
Approfondimenti giuridici	19	Nuova scheda SECO: attenzione all'export di macchine utensili	44
Innovazione	20	Stati Uniti: panoramica dei dazi	45
Innovazione: la Svizzera ai vertici	21	Spagna: nuovo portale nazionale per le notifiche di distacco	46
Responsabilità sociale & imprese	24	Egitto: registrazione anticipata obbligatoria delle spedizioni aeree dal 2026	47
Rapporto di sostenibilità TI-CSRRREPORT.CH	25	S-GE - Switzerland Global Enterprise	48
Quando la scuola incontra la sostenibilità: un progetto didattico interdisciplinare sulla RSI	26	Vita dei soci	52
Sostenibilità certificata: PAS 24000 a MKS PAMP Ticino	29	UPSA TI	53
LIFT: quando le aziende fanno la differenza nell'inserimento professionale giovanile	30	La Cc-Ti	78

Non dimentichiamo l'energia

di **Luca Albertoni**
Direttore Cc-Ti

In modo un po' paradossale, le tensioni internazionali sembrano aver fatto passare in secondo piano la questione energetica, che resta di stretta attualità.

Forse per il calo del prezzo della benzina, per i vari annunci della riduzione dei prezzi dell'elettricità, oppure semplicemente perché si parla soprattutto di guerre militari e commerciali, gli aspetti dell'approvvigionamento energetico stabile e sicuro non sembrano al momento preoccupare più di tanto. Appunto paradossale perché proprio nell'instabilità internazionale si celano molti rischi, vista la dipendenza svizzera da altri paesi europei, soprattutto nei mesi invernali.

Eppure, gli scenari di guerra in particolare hanno mostrato con chiarezza quanto fragile possa essere un sistema di approvvigionamento fondato su equilibri precari e su importazioni spesso difficili da garantire. Non a caso, a livello nazionale, la strategia energetica è oggetto di un indispensabile ripensamento, che si auspica finalmente libero da tabù inutilmente condizionanti.

È inevitabile riprendere il discorso sul nucleare, perché l'illusione di poter sostituire solo con le energie rinnovabili un'intera quota di produzione stabile e sicura si è rivelata molto fragile e costosa. Il solare e l'eolico possono avere un ruolo importante, ma restano intermittenti e non assicurano la continuità di fornitura necessaria a un Paese industrializzato. O la possono in futuro assicurare solo al prezzo elevatissimo di adattamento delle reti e di altre misure non immediatamente realizzabili. E, in termini di indipendenza energetica, anche le rinnovabili non sono il massimo, considerato il ruolo decisivo giocato dalla Cina in particolare in ambito fotovoltaico. Vero che l'idroelettrico è un pilastro fondamentale per il sistema elvetico e ticinese, ma purtroppo non può crescere all'infinito.



Il cattivo esempio della Germania

Che ignorare l'evoluzione tecnologica a priori e imporre dall'alto solo alcuni vettori energetici sia un autogol clamoroso lo dimostra del resto il nostro vicino settentrionale. La Germania ha spinto con decisione su una politica verde troppo estrema, chiudendo le centrali nucleari e investendo somme enormi nelle rinnovabili. Una decisione clamorosa che è venuta ad accavallarsi con la riduzione delle forniture del gas russo e aumenti di prezzi vertiginosi. Con un risultato disastroso a livello economico e ambientale: aumento delle emissioni per il maggior ricorso al carbone, esplosione dei prezzi dell'elettricità, imprese costrette a delocalizzare e bollette pesantissime per cittadine e cittadini (con un incremento medio di prezzo di circa il 30%). Oggi la Germania è costretta a rivedere i suoi piani, pagando un prezzo altissimo per errori ideologici che avrebbero potuto essere evitati solo con una maggiore accortezza. Un monito chiaro anche per la Svizzera.

... continua a leggere:
www.cc-ti.ch/non-dimentichiamo-lenergia



Link
www.cc-ti.ch/non-dimentichiamo-lenergia

Non c'è solo la libera circolazione

Intervista con
Luca Albertoni,
Direttore Cc-Ti,
di **Jacopo Scarinci**,
pubblicata su laRegione
di sabato 20.9.2025

Approvati dal Consiglio federale il 13 giugno, messi in consultazione fino al 31 ottobre e pronti a finire sugli scranni del parlamento nazionale entro il primo trimestre del 2026, gli Accordi Bilaterali III tra Svizzera e Unione europea sono stati protagonisti il 19.9.2025 di un evento organizzato a Bellinzona dalla Cc-Ti. Ospiti il Consigliere federale e capo del DFAE Ignazio Cassis, la Presidente del nazionale del sindacato Unia Vania Alleva, la Presidente della Direzione generale di economieuisse Monika Ruhl e il Presidente della Supsi Giovanni Merlini. Posta l'importanza del tema, è altrettanto fondamentale provare a capire come da un tema così macro e internazionale si possano dedurre elementi locali e che i ticinesi vivono sulla propria pelle ogni giorno. A colloquio con 'laRegione' a margine dell'evento, il Direttore della Cc-Ti Luca Albertoni spiega quella che, secondo lui, è la posta in gioco per il Canton Ticino.

Qual è la vera e concreta importanza di una via bilaterale con l'Europa per il Canton Ticino? In quali settori si esplica soprattutto questa esigenza?

Ovviamente in Ticino quando si parla di Accordi bilaterali si pensa solo alla libera circolazione delle persone e all'Italia. È innegabile che la libera circolazione, pur con dei limiti che anche noi riconosciamo e che hanno portato all'introduzione di strumenti di protezione sociale, sia importante per il reclutamento di personale, soprattutto in un periodo storico che è e sarà contraddistinto da una carenza di manodopera molto diffusa. Ma ridurre gli Accordi bilaterali a questo sarebbe sbagliato. Nell'ambito della formazione ad esempio, i nostri istituti universitari beneficiano di diverse decine di milioni

di franchi di fondi dell'Unione europea. Gli ostacoli tecnici al commercio sono pure un elemento molto importante per le nostre aziende esportatrici. Abbiamo ad esempio visto cosa ha significato la scadenza dell'accordo di riconoscimento reciproco dei prodotti in ambito Medtech, che ha obbligato le nostre aziende a superare ostacoli burocratici ulteriori e quindi costi supplementari. Senza dimenticare l'ambito dell'energia, nel quale siamo confrontati a una dipendenza dall'estero per la sicurezza dell'approvvigionamento.

Cosa vi soddisfa e cosa non vi soddisfa di questo pacchetto?

Stiamo ancora valutando nel dettaglio perché la materia è ampia e complessa e una determinazione definitiva la inoltreremo nella procedura di consultazione. In generale è positivo che vi sia una base di discussione fondata e che si cerchi di avere regole chiare per l'accesso al mercato europeo. Poi è evidente che, come in ogni trattativa negoziale, vi siano elementi che piacciono di meno. Ad esempio stiamo discutendo in maniera molto approfondita con le associazioni nazionali l'ormai famosa clausola di salvaguardia, in modo che resti uno strumento efficace senza però ostacolare in maniera eccessiva l'economia.

... continua a leggere:

www.cc-ti.ch/non-ce-solo-la-libera-circolazione



Link
www.cc-ti.ch/non-ce-solo-la-libera-circolazione

S I S T E M A Y U L G A B G S 

A C H E O S P T A S S E R E V

P H O X B R A N D C E X Z Z U F E S

X **M I S S I O N E** K R S I M A E E B

L O G B O T E A M I I I P L D V L O

T O R I F Z Z U E I **A G O** J F A M R

A P O **C C T I** R D L A J O V I L A A

C P C Q S I L L M O U M C E A O N R

A G A **I N V I T O** N E H L O R R I E

P U U T R Y A S R T E G H **C** T I V G

I R O **1 7** A M C P P N Y A **E** I N S U

T N V X **O T T O B R E** D E **N** R U F S

A O D **2 0 2 5** U T I T A F **T** P L Y A

L Z V A O P **B E L L I N Z O N A** F O

E T M E L J U I F C Q L E **O** H N F **E**

S O I N **A L B E R T** H U T **T** L B I **C**

N M I E S **R Ö S T I** A R Z **T** A U N **O**

T E R R I T O R I O G S A **O** E D A **N**

R O F G A **V I S I O N E** T S P G M **O**

R X E I A S L P R O C E S S O E E **M**

I B E A O G M N H T C X V R E T E **I**

O N D O M **R E S I L I E N Z A** T A **A**

H I N **A Z I E N D A** F M O A V Z R T

108esima Assemblea Generale Ordinaria

Da oltre 100 anni ci impegniamo nella tutela e nella promozione della libertà imprenditoriale.

Una libertà non scontata, che merita una costante attenzione perché asse portante del benessere generale.

Le tensioni internazionali stanno mettendo sotto pressione i nostri sistemi economici e sociali, ma anche molte iniziative interne tendono a limitare le libertà e quella di fare impresa in particolare.

È particolarmente importante che il mondo economico faccia fronte comune affinché non vengano abbandonati i valori fondamentali alla base del successo elvetico.

Programma

16:30	Registrazione
17:30	Inizio lavori assembleari Relazione finanziaria Scarico all'Ufficio presidenziale e alla Direzione Nomine nell'Ufficio presidenziale

Interventi

18:00	<ul style="list-style-type: none"> • Andrea Gehri, Presidente Cc-Ti • Luca Albertoni, Direttore Cc-Ti • Christian Vitta, Consigliere di Stato e Direttore DFE • Albert Rösti, Consigliere Federale e Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni
-------	--

Apericena offerto da EFG



L'iscrizione è riservata ai soci Cc-Ti.

Gold Sponsor

EFG
Private Banking

Sponsor



Avvenire su misura



Dinamiche aziendali in evoluzione.



Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei **servizi**
del Cantone Ticino (Cc-Ti)

Campionati svizzeri delle professioni 2025

Dal 17 al 21 settembre 2025 si sono svolti a Berna presso BERNEXPO i Campionati professionali delle professioni - SwissSkills 2025.

Gli SwissSkills 2025 hanno riunito oltre 50 associazioni professionali che hanno incoronato i migliori apprendisti del loro settore in più di 90 professioni.

Si è trattato di un evento che ha voluto rafforzare l'immagine e la conoscenza della formazione professionale svizzera, evidenziandone i talenti per ispirare e motivare i giovani - e non solo. È stato possibile scoprire dal vivo oltre 150 pro-



Andrea Gehri, Presidente Cc-Ti e Michele Merazzi, COO Cc-Ti



Da sin.: Paolo Colombo, Direttore DFP Canton Ticino; Marina Carobbio Guscetti, Consigliera di Stato e Direttrice DECS; Nicoletta Casanova, Presidente AITI ed Andrea Gehri, Presidente Cc-Ti

fessioni e osservare migliaia di giovani talenti all'opera.

Anche la Cc-Ti era presente con una delegazione composta dal Presidente Andrea Gehri e da Michele Merazzi, Chief Operations Officer (COO) Cc-Ti (che siede anche nel Consiglio di Fondazione degli Swiss Skills, in rappresentanza del Cantone Ticino).

Sulla manifestazione

Hanno avvitato, martellato, programmato, cucinato... e ce l'hanno fatta! Alla quarta edizione centralizzata degli SwissSkills 2025, oltre 1'100 giovani talenti hanno gareggiato per quattro giorni a Berna, cercando di conquistare il titolo di campione e campionessa svizzera nella propria professione.

Un riconoscimento particolare va alle tre medaglie d'oro vinte da Giorgio Prieto di Locarno e

Maikol Floccari di Chiasso (Costruttori di binari AFC presso le FFS) e da Olesja Capelli di Bellinzona (Tecnologa per dispositivi medici AFC all'Ente Ospedaliero Cantonale).

Il Consigliere federale Guy Parmelin, presente sia durante la manifestazione sia alla cerimonia di premiazione, ha ricordato come il sistema duale svizzero sia una vera ricchezza per il Paese. La formazione professionale non è una strada a senso unico: chi sceglie un apprendistato acquisisce competenze concrete e immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, ma non si chiude nessuna porta.

Grazie alla permeabilità del sistema, gli apprendisti e le apprendiste hanno la possibilità di continuare gli studi, frequentare scuole specializzate, conseguire maturità professionali e persino intraprendere percorsi accademici. «Passione, abilità, orgoglio professionale: questo è ciò che ci ha emozionato negli ultimi giorni. Le vostre competenze sono una promessa per il futuro», ha dichiarato Parmelin, lui stesso formatosi inizialmente come agricoltore.

La storia dei medagliati e delle medagliate della Svizzera italiana lo dimostra: partire da un apprendistato significa porre basi solide, aprirsi prospettive di carriera variegata e avere la possibilità di crescere lungo tutto il percorso professionale. La formazione duale non solo prepara al lavoro quotidiano, ma permette anche di sviluppare capacità trasversali - dalla resilienza al lavoro di squadra - indispensabili in qualsiasi ambito.

Parallelamente alle competizioni, gli SwissSkills 2025 hanno offerto ai visitatori e alle visitatrici un'occasione unica di scoprire più di 150 mestieri dal vivo. Oltre 65'000 allievi e allieve di tutta la Svizzera - il 43% dalla Svizzera latina - hanno avuto l'opportunità di sperimentare, porre domande e mettersi alla prova nelle postazioni «Try a Skill».

Gli SwissSkills 2025 non sono quindi soltanto la celebrazione dei migliori e delle migliori nei loro campi, ma anche una vetrina di possibilità per migliaia di giovani che stanno scegliendo il proprio futuro.



Apertura di SwissSkills 2025, 17.09.2025, Berna.
© SwissSkills / Manu Friederich



Operatrice di edifici e infrastrutture AFC, 17.09.2025, Berna.
© SwissSkills / Manu Friederich



Scultrice su legno AFC, 17.09.2025, Berna.
© SwissSkills / Stefan Wermuth

In conclusione

Le differenti associazioni professionali, responsabili dei contenuti erogati a SwissSkills 2025, lavorano instancabilmente a favore della formazione professionale dei giovani. Anche la Cc-Ti ne conferma il ruolo centrale, affiancandole con azioni di sostegno mirate, promozione delle professioni di tutti i settori economici e supporto per iniziative di vario genere.

Link
<https://swiss-skills2025.ch/it>

Il patrimonio secolare delle selve castanili

di **Paolo Piattini**,
Associazione dei
Castanicoltori della
Svizzera Italiana e
Filippo Rossetti,
Unione Contadini
Ticinesi

Il Canton Ticino custodisce una trama di colline e versanti dove i castagni disegnano da secoli un paesaggio culturale unico: le selve castanili, un pilastro non solo alimentare dei nostri antenati, ma anche un luogo oggi dove immergersi in lunghe passeggiate, cogliendone i frutti (*Castanea sativa*). Sono luoghi in cui si intrecciano memoria contadina, biodiversità e filiere agricole di nicchia che oggi tornano a parlare al presente.

Un patrimonio culturale vivo

Per generazioni la castagna è stata “l'albero del pane” della Svizzera italiana: ha nutrito famiglie, ispirato ricette, sostenuto economie locali. Ogni parte dell'albero veniva valorizzata, non solo i frutti: i rami caduti servivano come legna da ardere, le foglie come strame o foraggio e il legname per costruzioni. Il terreno sottostante, invece, veniva pascolato e fertilizzato dagli animali da reddito, che assicuravano così un terreno sgombero per la raccolta. Alcune di queste pratiche tradizionali sono ancora mantenute, altre stanno godendo di una riscoperta e di un rinnovato interesse.

Oggi i castagni rappresentano il 15,6%, ovvero più di 23'422 ettari di bosco, degli alberi in Ticino, mentre le selve castanili vere e proprie sono oltre 160 per un totale di circa 400 ettari. Dopo il declino del Novecento, dagli anni Novanta in poi enti, ricercatori proprietari e appassionati hanno investito nel loro recupero, rimettendo in valore frutti, farine e trasformati. La castanicoltura odierna è anche presidio contro l'abbandono dei versanti e strumento



© 2025 Giorgio Moretti, Presidente
Associazione dei Castanicoltori della
Svizzera Italiana

di adattamento: pratiche colturali attente migliorano salute degli alberi e stabilità del suolo.

Paesaggio e identità

Camminare in una selva castanile significa attraversare un mosaico agrario-forestale che ha modellato la fisionomia del territorio: grandi alberi ben distanziati, muretti a secco, prati sottostanti e linee di mezza costa che, nel tempo, hanno dato forma a un paesaggio identitario molto forte e sentito dalla popolazione che può insegnarci molto.

Le selve castanili sono infatti un'aula naturale a cielo aperto, dove si intrecciano natura, storia e cultura. Sono veri e propri laboratori naturali ideali per attività didattiche in ogni stagione. Qui il castagno si trasforma in protagonista di percorsi che uniscono gioco, rispetto per l'ambiente e

la scoperta delle tradizioni locali. Oggi come ieri, gli agricoltori e i loro animali si assicurano che il terreno resti libero, pascolabile e passeggiabile. Le “grà” sono un altro simbolo della riscoperta della filiera del castagno: piccoli edifici per l’essiccazione delle castagne tramite il calore e il fumo generati dalla combustione di legna di... castagno. Un processo di essiccazione controllato, che si protraeva per tre settimane e richiedeva il rifornimento di legna tre volte al giorno. Una volta terminato, le castagne venivano messe in sacchi di tela e battute per privarle della buccia. Buccia che veniva conservata per l’affumicazione dell’anno successivo, in quanto usate per coprire la legna e controllarne la combustione.

I mille sapori del castagno

Relegata a cibo povero, legata anche ai marunatt emigranti, la castagna ha subito una crescente riscoperta culinaria, non limitata ai numerosi desserts che la vedono protagonista, o come immancabile accompagnamento alla selvaggia. La poliedricità della farina di castagne è infatti limitata solo dalla fantasia di chi la utilizza, dalla pasta alle birre, mentre il miele di castagno è forse il miele ticinese più conosciuto. Anche l’impiego del legno di castagno per l’affumicatura e la cottura sta acquisendo nuovi appassionati, ad esempio c’è chi sperimenta l’uso della grà per affumicare formaggi di produzione propria.

La raccolta centralizzata: un rito che fa bene alle selve

Ogni autunno, tra fine settembre e inizio novembre, in Ticino si organizza la raccolta centralizzata: chi raccoglie castagne (con il consenso dei proprietari dove previsto) le consegna ai centri dedicati (vedi tabellina nel testo); i frutti vengono selezionati, avviati alla trasformazione o alla vendita per feste e sagre. È un gesto semplice



© 2025 Giorgio Moretti, Presidente Associazione dei Castanicoltori della Svizzera Italiana

che unisce comunità, paesaggio e prodotto: tutti possono portare le proprie castagne raccolte dove vengono ritirate e pagate sul momento. In settembre durante la specifica conferenza stampa di **CASTAGNAMO** saranno diffuse tutte le importanti informazioni di dettaglio per la raccolta.

Un’alleanza per il futuro: l’Associazione dei Castanicoltori della Svizzera Italiana

Dal 1999 l’Associazione dei Castanicoltori della Svizzera Italiana (www.castanicoltori.ch) riunisce proprietari, appassionati e tecnici con obiettivi chiari: mantenere e valorizzare la cultura del castagno, promuovere la gestione delle selve, sostenere la trasformazione e la promozione dei prodotti. L’associazione rappresenta un punto di riferimento per corsi, giornate in campo, scambi di marze e informazioni pratiche; nel tempo ha aggregato diverse centinaia di soci e collabora con istituti di ricerca e autorità forestali.

Ubicazione dei Centri di raccolta e orari d’apertura

Località	Giorno	Orario
CADENAZZO, TIOR via al pian 2	Lunedì, Mercoledì, Venerdì	15.00 – 17.00
STABIO, Magazzino TIOR/FOFT	Lunedì, Mercoledì, Venerdì	14.00 – 16.00
VEZIA, Azienda Malombra, piano Bioggio-Vezia	Lunedì, Mercoledì, Venerdì	09.00 – 11.00
BIASCA, ex Arsenale	Martedì, Giovedì	10.00 – 11.00



Svizzera. Naturalmente.

Intelligenza artificiale e visibilità sul web: evoluzione e strategie

di **Sandra Januario**,
Communications and
Marketing Expert,
Develed Sagl

11

Come l'intelligenza artificiale e Google AI Overview trasformano le logiche di posizionamento di un sito web e quali sono le strategie di visibilità attuabili

L'introduzione delle AI overviews da parte di Google e la rapida diffusione degli LLM (Large Language Model), ad esempio Chat GPT, Gemini, Perplexity, per effettuare ricerche, sta ridisegnando le regole del gioco della visibilità online. Per i CEO, i manager e gli imprenditori, comprendere come adattarsi a questa trasformazione non è più un'opzione, ma una necessità strategica per non perdere terreno competitivo. Le AI overviews di Google, in pratica, sono riassunti, generati da modelli di intelligenza artificiale come Gemini, che forniscono risposte dirette e condensate in cima alla pagina dei risultati di ricerca, con l'obiettivo di soddisfare l'intento dell'utente senza la necessità di cliccare su link esterni. Ciò da un lato rappresenta un'evoluzione verso un'esperienza utente più conversazionale e personalizzata, dall'altro introduce sfide significative per le aziende, che basano parte del loro posizionamento sulla visibilità fornita dal proprio sito web sui motori di ricerca.

L'impatto concreto sul traffico e sul business

Il cambiamento più evidente è la riduzione significativa del traffico al sito web, in quanto la necessità di risposte dell'utente, risulta già soddisfatta in prima battuta, dalla domanda posta al motore di ricerca, senza dover cliccare per ulteriori approfondimenti ed accedere ai siti web. Il fenomeno si verifica in particolare con le ricerche di natura informativa, che trovano una risposta completa direttamente nella pagina dei risultati (SERP), un evento noto come "zero-click". I dati confermano questa tendenza,

infatti secondo una recente ricerca condotta da GrowthSRC Media, i tassi di clic (CTR), per le prime posizioni nei risultati di ricerca Google, tra il 2024 e il 2025 sono diminuiti:

- la percentuale per il primo posto è passata dal 28% al 19% con un calo del 32%, una delle principali cause identificate è la diffusione delle panoramiche AI;
- la seconda posizione ha risentito ancora di più di questa tendenza, con un calo del 39% del CTR, passando dal 20,85% al 12,60%.

Lo studio ha preso in esame più di 200'000 keyword provenienti da 30 siti appartenenti ai settori e-commerce, SaaS, B2B ed EdTech.

Questo significa che anche un posizionamento eccellente secondo i canoni tradizionali potrebbe non garantire più la stessa visibilità e di conseguenza un afflusso di utenti come prima.

Alcune strategie per migliorare la visibilità di un sito web

Adattarsi a questa nuova realtà richiede un'evoluzione delle tradizionali strategie SEO.



La visibilità futura non dipenderà solo da aspetti tecnici, ma dalla capacità di costruire un'autorevolezza inattaccabile e di produrre contenuti di valore eccezionale. Alcuni aspetti da presidiare sono quindi:

1. Diventare una fonte primaria con EEAT (Experience, Expertise, Authoritativeness, and Trustworthiness)

Il concetto di esperienza, competenza, autorevolezza e affidabilità (EEAT) diventa il pilastro fondamentale. Google utilizzerà per le sue AI overview i contenuti che ritiene più affidabili e scritti da esperti riconosciuti. Alcuni esempi di contenuti sono:

- analisi di settore basate su dati originali
- casi studio concreti e dettagliati
- video tutorial che derivano da esperienze pratiche

Associare i contenuti ad autori riconoscibili e qualificati, con biografie pubblicate sul sito e profili online (ad esempio LinkedIn) che ne attestino la competenza.

Costruire un brand forte, ovvero un marchio citato e riconosciuto nel proprio settore è un segnale inequivocabile di autorevolezza per l'algoritmo.

2. Ottimizzazione per i "motori di risposta" (AEO)

Il focus si sposta dalla "Search Engine Optimization" (SEO) alla "Answer Engine Optimization" (AEO). Le persone non cercano più solo per parole chiave, ma pongono domande complesse e in linguaggio naturale. I contenuti devono essere quindi strutturati per:

- rispondere in modo chiaro e conciso, utilizzando formati come faq, elenchi puntati e tabelle per fornire risposte dirette che l'AI possa facilmente estrarre e citare.
- focalizzarsi su nicchie e "long-tail" con domande molto specifiche e conversazionali, così si avranno maggiori probabilità di attivare una AI overview. Ottimizzare i contenuti per rispondere a queste domande complesse è una strategia vincente.

3. Seo tecnico e dati strutturati

Un'infrastruttura tecnica impeccabile è un prerequisito. Implementare i dati strutturati (schema.org) che "traducono" i contenuti del sito in un linguaggio che i motori di ricerca comprendono in modo univoco, aumentando le probabilità di essere inclusi nelle risposte

degli LLM. Allo stesso modo, la velocità del sito e una perfetta usabilità da mobile sono fattori imprescindibili.

4. Diversificazione e sfruttamento di canali alternativi

Data la potenziale contrazione del traffico da ricerca organica, è fondamentale non dipendere esclusivamente da un unico canale di traffico come Google.

Costruire una community attorno alla quale investire in social media professionali, newsletter, e altri canali diretti, permette di creare una base di utenti fidelizzati.

Avere una presenza diversificata su piattaforme come YouTube, podcast di settore, questi diventano asset strategici per costruire un'autorevolezza a 360 gradi e generare traffico qualificato.

Un nuovo paradigma della visibilità è arrivato

L'avvento dell'intelligenza artificiale, quindi, non segna la fine della SEO, ma la sua evoluzione verso una disciplina più olistica e qualitativa. Per le aziende, la sfida è trasformare la propria presenza web ed il brand in una fonte di informazione così autorevole da diventare un partner fidato, sia per gli utenti umani che per gli algoritmi di intelligenza artificiale.

La visibilità futura non si conquisterà con il volume, ma con il valore, l'autorevolezza e la capacità di rispondere in modo pertinente alle domande complesse dei propri clienti. L'investimento oggi in contenuti di alta qualità e in una solida reputazione online saranno il fattore determinante per il successo di domani.

Link
www.cc-ti.ch/ia-visibilita

Webinar Cc-Ti Come l'Intelligenza Artificiale ridefinisce le logiche SEO e la visibilità aziendale sul web

Sul tema affrontato in questo articolo, la Cc-Ti organizza un webinar il prossimo **19 novembre 2025, dalle 10.00 alle 11.30.**

Maggiori informazioni e iscrizioni:
www.cc-ti.ch/calendario/webinar-come-lintelligenza-artificiale-ridefinisce-le-logiche-seo-e-la-visibilita-aziendale-sul-web



La nuova frontiera di ChatGPT: dal timore a una miniera di opportunità

di Jessica Ermanno,
Assistente di
comunicazione
economiesuisse

13

Un potenziale motore di crescita per la Svizzera

Sotto i serranti ritmi dell'innovazione, dettati dal galoppante progresso tecnologico, l'unica certezza appare essere che tutto sia in evoluzione. L'ultimo attore entrato nell'arena è l'amata e al contempo temuta IA generativa, il cui modello linguistico più diffuso è ChatGPT. Come ogni grande innovazione tecnologica, la sua dirimente entrata in scena ha sconvolto le abitudini di molti, sia per gli individui che per i processi aziendali, cambiando, senza possibilità di ritorno, la nostra quotidianità.

Il debutto dell'IA generativa è stato accolto in gran parte con entusiasmo, rivelandone l'enorme potenziale, specialmente per sfide attuali come la carenza di manodopera qualificata, l'assistenza sanitaria e il cambiamento climatico.

Lo studio «*The economic opportunity of AI in Switzerland*» dimostra che il potenziale dell'IA generativa in Svizzera è enorme e superiore a quello della maggior parte degli altri paesi europei. Una rapida implementazione dell'IA potrebbe contribuire alla crescita del PIL nazionale svizzero di 80 o 85 miliardi di franchi entro il 2050, il che corrisponderebbe a un aumento del benessere di circa l'11%.

In parte, però, l'IA generativa è stata anche accolta con scetticismo. In Svizzera, quasi sei persone su dieci temono di perdere il lavoro a causa dell'IA. Si stima che 400'000 posti di lavoro, circa l'8% del totale, potrebbero essere sostituiti completamente dall'IA. Fra le preoc-



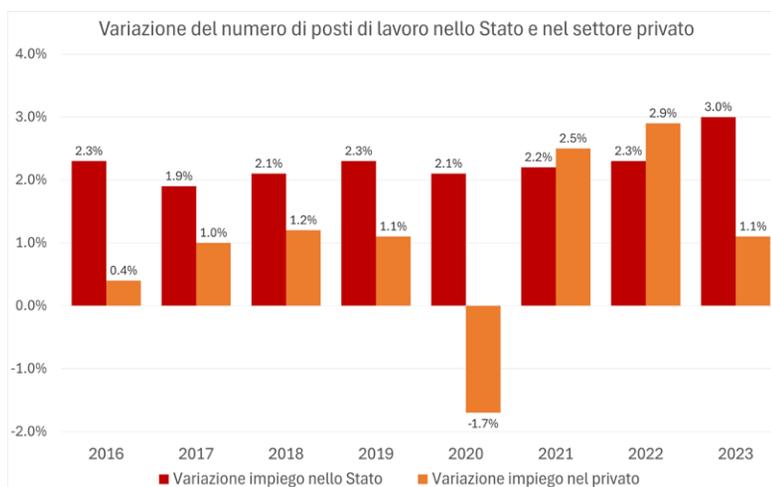
cupazioni maggiori, vi è dunque l'antico timore di essere sostituiti dall'intelligenza artificiale. Antico perché, seppure quest'ultima sia un'invenzione recente, la paura di essere sostituiti dalle macchine ha radici antiche quanto la loro introduzione nel processo industriale. All'inizio del XIX secolo, gruppi di tessitori inglesi diedero vita al movimento dei luddisti, distruggendo nuovi telai meccanici per opporsi al rischio di esserne sostituiti. Ogni svolta tecnologica, dall'elettricità all'automobile, fino ai computer negli uffici, è stata accompagnata da una resistenza di chi teme di essere lasciato indietro. L'IA generativa non fa eccezione.

Ma oltre ai timori, dovremmo orientarci anche ai fatti. I grandi modelli linguistici come ChatGPT sono un fenomeno emergente che inevitabilmente cambierà il mondo del lavoro. La digitalizzazione influisce su quest'ultimo da tempo e ha già lasciato il segno. I settori in grado di offrire gran parte dei loro servizi in modo digitale sono stati in grado di aumentare la propria efficienza negli ultimi anni. La qualità non ne ha risentito, anzi, le reti sono diventate più efficienti, i servizi più centralizzati, gli abbonamenti più economici e l'e-banking più efficiente. La riduzione dei posti di lavoro in settori come le telecomunicazioni e i fornitori di servizi finanziari è stata accompagnata in egual misura dalla creazione di nuovi impieghi, ad esempio nei settori dell'informatica, della ricerca e sviluppo e del trasporto marittimo e aereo.

Ogni anno, circa il 10% di tutti i posti di lavoro in Svizzera viene a mancare, ma ne vengono creati altrettanti. Il mercato del lavoro liberale consente dunque all'economia svizzera di adattarsi costantemente, anche con l'introduzione di nuove tecnologie. Anzi, permette di cogliere il potenziale di quest'ultime in modo efficace, garantendo la fluidità dei nuovi cambiamenti strutturali, senza particolari ostacoli che impediscano alle imprese di reagire con agilità in un mondo in così rapida evoluzione. Questo vale, tuttavia, soprattutto laddove il mercato rimane realmente dinamico e concorrenziale.

In merito alla dinamicità del mercato del lavoro, vi è una criticità rilevante da prendere in considerazione. Dal 2016 al 2021, lo Stato è cresciuto in media più del doppio rispetto al settore privato a livello di manodopera, sop-

piantando i posti di lavoro del privato. Il suo valore aggiunto per il mercato è risultato però solo del 18%.



Questo sviluppo non è sostenibile e cannibalizza il settore privato. Altri Paesi sono in grado di adempiere ai loro compiti anche con apparati statali molto più snelli (Singapore, Giappone, USA). Prendendo questi Paesi come esempio, la Svizzera dovrebbe ridurre i dipendenti del settore pubblico di appena mezzo punto percentuale ogni anno, in modo da liberare personale per il settore privato e alleggerire il bilancio della Confederazione.

Sebbene molte persone siano preoccupate per il futuro dell'occupazione nell'era di ChatGPT, in Svizzera i posti di lavoro sono cresciuti in modo continuo grazie a un mercato del lavoro solido e liberale. Le imprese svizzere sono al passo con i tempi e, grazie alla loro capacità di adattamento, creano costantemente nuove opportunità nel mondo del lavoro.

Per concretizzare in futuro le opportunità offerte dall'IA, è importante investire in formazione, ricerca e infrastrutture. La creazione di condizioni ottimali e pragmatiche per lo sviluppo e l'utilizzo dell'IA risulta centrale. Ciò significa anche prendere in considerazione i rischi e limitarli, senza tuttavia regolamentare eccessivamente la tecnologia, evitando di soffocarla.

È necessario preparare la piazza economica svizzera allo sviluppo dell'IA, garantendone il valore aggiunto. Altrimenti corriamo il rischio di perdere il treno dell'innovazione e con esso le opportunità di crescita del benessere.

Antenne adattive e 5G: uno slancio alla digitalizzazione e alla crescita economica

Via libera del Tribunale federale alle antenne adattive: un passo importante per lo sviluppo della rete 5G in Svizzera e in Ticino

Il Tribunale federale ha emesso una sentenza per il futuro digitale della Svizzera: le antenne adattive – cuore tecnologico della rete 5G – rispettano ampiamente i limiti di protezione ambientale previsti dalla legislazione federale. Una decisione che apre la strada alla rapida autorizzazione di oltre 1'000 progetti di ammodernamento degli impianti esistenti, contribuendo in modo concreto alla competitività economica del Paese.

Innovazione riconosciuta e certezza giuridica

Nel caso di un impianto Swisscom a Zurigo, il Tribunale ha riconosciuto che anche le antenne di ultima generazione garantiscono un livello di protezione ambientale paragonabile a quello delle antenne convenzionali. Ha inoltre validato l'utilizzo del cosiddetto “fattore di correzione”, che tiene conto del comportamento dinamico delle antenne adattive, capaci di concentrare il segnale solo dove serve e solo quando serve. Questa valutazione sblocca non solo le pratiche amministrative in sospeso, ma anche investimenti tecnologici che rafforzano l'infrastruttura digitale, creando un ambiente favorevole per l'innovazione e lo sviluppo.

Rischi per la salute: nessun impatto dimostrato

I timori legati all'esposizione alle radiazioni si rivelano infondati alla luce delle misurazioni e delle evidenze scientifiche. Le antenne adattive, così come le altre infrastrutture di rete, operano nel

pieno rispetto dei limiti di legge, tra i più severi al mondo. In Svizzera, il valore limite precauzionale per l'esposizione in ambienti sensibili è di 5 V/m, ben al di sotto degli standard internazionali.

Le misurazioni condotte dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) mostrano che l'esposizione reale è mediamente solo il 10% del limite massimo ammesso. Inoltre, la maggior parte delle radiazioni proviene dai dispositivi mobili stessi, non dalle antenne. Paradossalmente, una rete più densa e moderna consente ai dispositivi di operare a potenza inferiore, riducendo così l'esposizione complessiva.

Come funzionano le antenne adattive

A differenza delle antenne tradizionali che emettono il segnale in modo costante e uniforme su un'intera area, le antenne adattive trasmettono in maniera mirata solo verso i dispositivi attivi (smartphone, tablet, laptop) e solo quando è necessario. La potenza viene regolata in tempo



reale in base alla domanda effettiva di dati. Questo approccio “intelligente” riduce notevolmente la dispersione di energia e le emissioni inutili, migliorando allo stesso tempo la qualità del segnale e l’efficienza complessiva del sistema. È proprio questa caratteristica a rendere necessario l’utilizzo del fattore di correzione nella valutazione dell’impatto ambientale, confermato ora come legittimo e sicuro anche dal Tribunale federale.

Benefici diretti per imprese e società

L’ammodernamento delle reti mobili con antenne adattive è un fattore chiave per l’economia reale. Le imprese – grandi, medie e piccole – dipendono da connessioni mobili veloci e stabili per operare in modo efficiente, adottare modelli di lavoro flessibili, gestire supply chain in tempo reale e offrire servizi digitali ai clienti.

Un’infrastruttura mobile moderna sostiene la digitalizzazione dell’industria, della logistica, del commercio e del terziario avanzato. La possibilità di accedere a soluzioni basate su cloud, AI e Internet of Things (IoT) dipende direttamente dalla qualità e dalla capillarità della rete mobile. Le antenne adattive permettono tutto questo, riducendo al contempo l’esposizione superflua alle radiazioni grazie alla trasmissione intelligente del segnale.

Anche la società nel suo complesso beneficia dell’upgrade tecnologico: una rete 5G efficiente migliora la connettività nei trasporti, la telemedicina, l’e-learning, la sicurezza pubblica e la gestione delle emergenze. Il risultato è una maggiore coesione digitale e una partecipazione più inclusiva alla vita economica e sociale.

Efficienza energetica e sostenibilità

L’evoluzione tecnologica porta con sé anche vantaggi ambientali. Le antenne adattive riducono il consumo energetico grazie alla trasmissione

mirata e ottimizzata. Inoltre, la maggiore densità di antenne permette ai dispositivi mobili di operare a potenza inferiore, abbassando l’emissione complessiva di radiazioni e riducendo il fabbisogno energetico dell’intero sistema.

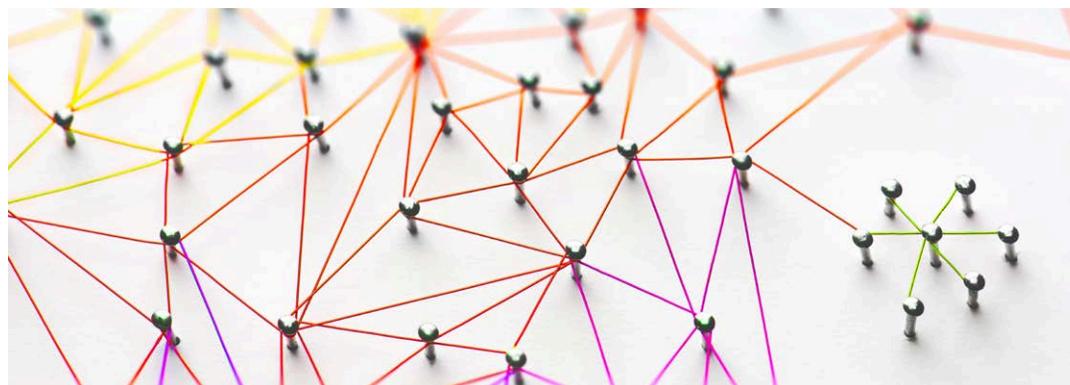
Infrastrutture moderne per un’economia forte

La sentenza del Tribunale federale rappresenta una pietra miliare nella costruzione dell’economia digitale svizzera. Superati gli ostacoli giuridici e tecnici, l’espansione delle antenne adattive può finalmente procedere con slancio. Il risultato atteso: un tessuto produttivo più competitivo, una società più connessa e un sistema tecnologico più sostenibile.

A PROPOSITO CHANCE5G:

CHANCE5G offre al pubblico l’accesso a informazioni rilevanti sul 5G. Con il sostegno dei partecipanti alla piattaforma, viene stabilito e mantenuto il dialogo con la popolazione. Le colonne portate sono costituite dalla co-presidenza, dagli ambasciatori e dai sostenitori istituzionali e privati. Questi sostenitori si impegnano gratuitamente per **CHANCE5G** e sulla base delle loro convinzioni. Tutti si riconoscono nella Carta **CHANCE5G** (<https://chance5g.ch/it/sostenitori>).

CHANCE5G è stato promosso e finanziato dall’Associazione svizzera delle telecomunicazioni asut e dai suoi membri, in particolare gli operatori di rete Sunrise e Swisscom, il fornitore di infrastrutture Cellnex e i fornitori di infrastrutture Ericsson e Huawei. La sede di **CHANCE5G** è gestita su mandato da furrerhugi.



Link
www.chance5g.ch

Navigare la policrisi: la nuova leadership nell'era della complessità

di **Luca Tenzi**,
Security and resilience
strategist
e **Natascia Tonin**
Socia fondatrice di
SI FA!, esperta in
sviluppo organizzativo,
complessità e
intelligenza collettiva

17

Dalle catene del problem solving alla sfida dell'adattività: come dirigere organizzazioni vive in un mondo dove l'incertezza è regola e l'AI è acceleratore.

Viviamo in una policrisi: eventi interconnessi che si alimentano a vicenda e amplificano gli effetti reciproci. Clima, conflitti, catene del valore, salute globale: i confini tra le crisi saltano e ciò che accade in un punto del sistema risuona altrove. Non affrontiamo più problemi isolati, ma campi di tensione dinamici.

In questo scenario, la leadership cambia natura. La complessità non è un ostacolo da rimuovere, ma un contesto da abitare. Le logiche lineari del passato – causa/effetto proporzionali, soluzioni standard – non bastano. Serve passare dal controllo alla lettura situazionale, dalla previsione alla preparazione di molteplici futuri possibili.

Una riflessione di Edgar Morin, formulata già negli anni '70 ma sistematizzata nel libro *Terre-Patrie* (1993), mette in luce la natura interconnessa delle crisi globali: una crisi planetaria composta da problemi e processi sempre più difficili da governare.

Tali crisi, sovrapponendosi, danno origine a un insieme di problemi, antagonismi, crisi e processi difficili da controllare, designando così una crisi generale del pianeta. Questa visione rompe con l'illusione che esistano confini netti tra le crisi: è la loro convergenza che ne costituisce la forza trasformativa.

Il problema non è la crisi. È il nostro modo di pensarla. Abbiamo costruito il management su un mondo lineare, prevedibile, misurabile. Ma quel mondo non esiste più. O meglio: non è mai esistito. Oggi, semplicemente, non possiamo più ignorarlo.

Molte pratiche decisionali si basano ancora su logiche lineari, pensate per un mondo prevedibile. Ma la realtà contemporanea è complessa, non complicata; le relazioni contano più degli elementi, gli effetti non sono proporzionali alle cause, e piccoli eventi possono generare conseguenze gigantesche.

La leadership non può più limitarsi a “risolvere problemi”. Serve un'evoluzione: da gestore a facilitatore dell'adattamento. Secondo Dave Snowden, ideatore di framework Cynefin, le sfide di oggi sono spesso complesse o caotiche.

Non bastano soluzioni standard. Applicare le vecchie ricette a questi scenari rischia non solo di essere inefficace, ma di peggiorare la situazione.

Serve passare dal pensiero deterministico a quello sistemico. Qui entra in gioco anche l'intelligenza artificiale, perché può aiutare a elaborare scenari e identificare segnali deboli. Ma attenzione: l'AI può moltiplicare la complessità e rafforzare pregiudizi nei dati, rendendo opache le decisioni. È uno specchio dei nostri limiti e delle nostre ambizioni. La vera sfida, quindi, non è tecnologica, ma epistemologica e organizzativa. Come pensiamo il futuro? Come decidiamo nell'incertezza? Come progettiamo organizzazioni che sappiano apprendere, adattarsi, evolvere?

Serve un ribaltamento di paradigma: dalla previsione alla possibilità, dal controllo alla lettura dei segnali emergenti. La conoscenza non è più





un asset statico, ma un processo generativo continuo, situato e condiviso, che si costruisce nell'azione e nella relazione. Qui entra in gioco il foresight strategico: non prevede il futuro, ma prepara a diversi futuri possibili. Aiuta a costruire visioni, testare strategie, riconoscere i segnali prima che diventino crisi.

Ma il foresight non basta da solo: richiede organizzazioni capaci di immaginare e anticipare insieme. È un processo che coinvolge non solo la mente, ma anche la sensibilità relazionale, l'ascolto organizzativo e la disponibilità ad accogliere anche ciò che disturba.

Prima del 2020, alcune organizzazioni simulavano pandemie. Non per predire, ma per allenare adattamento e pensiero sistemico. E quei processi si sono rivelati cruciali quando il mondo si è fermato, non necessariamente risolutori ma fondamentali per affrontare un presente sconosciuto. Allenarsi al futuro significa pensare il possibile, senza bloccarsi su ciò che è solo probabile.

La vera sfida? Passare da strutture resilienti a organismi adattivi. La resilienza cerca di tornare com'eravamo. L'adattività ci trasforma in qualcosa di nuovo.

È il passaggio dal rimbalzo alla metamorfosi: non torniamo indietro, ma ci trasformiamo. Un'organizzazione adattiva non conserva sé stessa, ma si riscrive mentre agisce. È capace di apprendere non solo *da* un evento, ma *durante* l'evento stesso. L'evoluzione richiede connessione tra mente, emozioni e relazioni. Non si comanda, si co-evolve.

Serve una nuova cultura: apprendimento continuo, errore intelligente, fiducia e leadership distribuita. Una cultura fondata sulla fiducia epistemica: nessuno sa tutto, ma tutti sanno qualcosa. In questo tipo di cultura, anche l'errore non è più un segnale di fallimento, ma una risorsa per il feedback del sistema. Solo così può emergere l'intelligenza collettiva: non si progetta, si costruisce insieme.

Serve anche umiltà: il controllo totale è un'illusione. La leadership adattiva è una leadership situata, vulnerabile, che sceglie la lucidità alla certezza e la risonanza alla dominanza. I pensatori della complessità ci insegnano che la realtà non può essere gestita come una macchina. Le organizzazioni non sono macchine. Sono ecosistemi vivi. È qui che nasce la nuova leadership.

Non servono risposte perfette ma domande migliori. Spazi di riflessione, processi che favoriscano l'emergere di soluzioni condivise e flessibili. Serve il coraggio di abbandonare la pretesa di sapere tutto, e la lucidità per leggere i contesti che cambiano. L'organizzazione non è più un oggetto da ottimizzare, ma un sistema vivente da comprendere nel suo movimento. Il leader non "sta sopra" al sistema, ma è immerso in esso: partecipa, influenza, viene influenzato.

Il futuro non è lineare e non ci aspetta. Non si guida come una macchina, si naviga come si attraversa un mare in tempesta: con bussola, fiducia nell'equipaggio e capacità di leggere il cielo, sapendo che vi saranno onde e correnti.

UberEats fornisce personale a Uber e pertanto necessita della relativa autorizzazione

Il Tribunale federale ha respinto il ricorso di un'azienda di consegna attiva nel Canton Ginevra, che impiega circa 400 corrieri e utilizza l'app UberEats per la gestione degli ordini. Le autorità cantonali avevano stabilito che l'azienda, attraverso l'uso dell'applicazione, metteva il proprio personale a disposizione di Uber, configurando così una fornitura di personale a prestito soggetta ad autorizzazione secondo la legge federale sul collocamento. Il tribunale ginevrino aveva confermato questa interpretazione, e il Tribunale federale ha ribadito che l'elemento determinante è il trasferimento del potere direttivo: Uber, tramite l'app, assegna gli incarichi, fornisce istruzioni operative, monitora in tempo reale l'attività dei corrieri e li incentiva ad accettare gli ordini. Anche le istruzioni dei clienti, trasmesse tramite l'app, contribuiscono a rafforzare il controllo esercitato da Uber. Questi elementi dimostrano che l'azienda non si limita a fornire un servizio, ma effettua una vera e propria fornitura di personale, senza la necessaria autorizzazione, violando così la normativa federale.

Sentenza 2C_46/2024

Non si può prevedere un limite d'età per lo svolgimento dell'attività medica

Il Tribunale federale ha accolto il ricorso di un



Avv. Michele Rossi,
Delegato alle relazioni
esterne

medico contro la decisione del Canton Neuchâtel, che aveva rilasciato un'autorizzazione all'esercizio della professione medica valida solo fino al compimento degli 80 anni. La legge cantonale sulla salute prevede infatti un limite d'età massimo per l'esercizio di professioni mediche soggette ad autorizzazione. Tuttavia, secondo il Tribunale federale, questa disposizione non è conforme al diritto federale superiore. La legge federale sulle professioni mediche universitarie (LPMed) regola in modo esaustivo le condizioni per l'autorizzazione all'esercizio della professione e non prevede alcun limite d'età. I Cantoni possono solo adottare disposizioni complementari entro limiti ristretti, come autorizzazioni a tempo determinato, ma non possono introdurre limiti assoluti come quello contestato. Il Tribunale ha inoltre osservato che Neuchâtel è l'unico Cantone ad aver previsto un simile limite, rendendo la sua normativa un'eccezione non giustificabile. È invece legittimo che i Cantoni verificano periodicamente il rispetto delle condizioni per l'esercizio della professione, anche tramite perizie, ma senza imporre un'età massima automatica.

Sentenza 2C_486/2024

Link
[www.cc-ti.ch/
approfondimenti-
giuridici10-25](http://www.cc-ti.ch/approfondimenti-giuridici10-25)

Innovazione



Motore di progresso
e sviluppo per l'economia ticinese.

Innovazione: la Svizzera ai vertici

La Confederazione primeggia nelle classifiche a livello cantonale e nazionale

L'innovazione è l'insieme di attività volte a creare nuovi prodotti, servizi, processi o modelli di business, generando valore economico e competitività. Essa nasce dalla ricerca, dallo sviluppo tecnologico, dalla digitalizzazione e dalla collaborazione tra imprese, istituti di ricerca e istituzioni pubbliche.

Nel contesto svizzero, l'innovazione è vista come un motore di crescita sostenibile e un vantaggio competitivo internazionale, che riesce a trasformare conoscenza in ricchezza. Secondo l'Ufficio federale di statistica, nel 2023 le attività innovative hanno generato un valore stimato di quasi 26 miliardi di franchi, rendendo l'innovazione uno dei pilastri fondamentali dell'economia elvetica. La Svizzera si conferma ai vertici delle classifiche globali, distinguendosi per l'entità degli investimenti in ricerca e sviluppo, che la rendono altamente competitiva. I grandi settori dell'innovazione comprendono la farmaceutica, da sempre punto di forza della Confederazione, ma anche ambiti emergenti come l'ambiente, il digitale e l'industria avanzata. Le imprese private giocano un ruolo decisivo: nel 2023, in Svizzera si sono investiti 25,9 miliardi di franchi in ricerca e sviluppo, di cui il 70% provenienti dal settore privato. Questo dato, pari a circa il 3% del PIL, non riguarda solo la creazione di nuovi prodotti, ma include anche il miglioramento dei processi aziendali, l'adozione di tecnologie digitali e lo sviluppo sostenibile.

In un contesto internazionale sempre più competitivo, la confederazione si conferma essere tra i paesi più all'avanguardia per soluzioni tecnologiche, sostenibili e intelligenti. Guardando le statistiche del *World Intellectual Property Organization*, si osserva come negli ultimi vent'an-



ni la spesa nei settori tradizionalmente legati alla ricerca sia triplicata, segno di una visione a lungo termine incentrata sull'innovazione.

Per comprendere meglio il contesto globale e fare un paragone, il Global Innovation Index 2024, pubblicato dalla WIPO (World Intellectual Property Organization), conferma la Svizzera al primo posto mondiale per il 14° anno consecutivo, precedendo Svezia, Stati Uniti, Regno Unito e Singapore (vedasi a tal proposito il grafico illustrato: Global Innovation Index 2024). Il primato elvetico si conferma essere il risultato di una strategia equilibrata e costante, ma il panorama globale dell'innovazione è in continua evoluzione. Alcuni paesi, pur seguendo modelli molto diversi, stanno rapidamente guadagnando terreno, come ad esempio le economie asiatiche altamente dinamiche, che puntano con

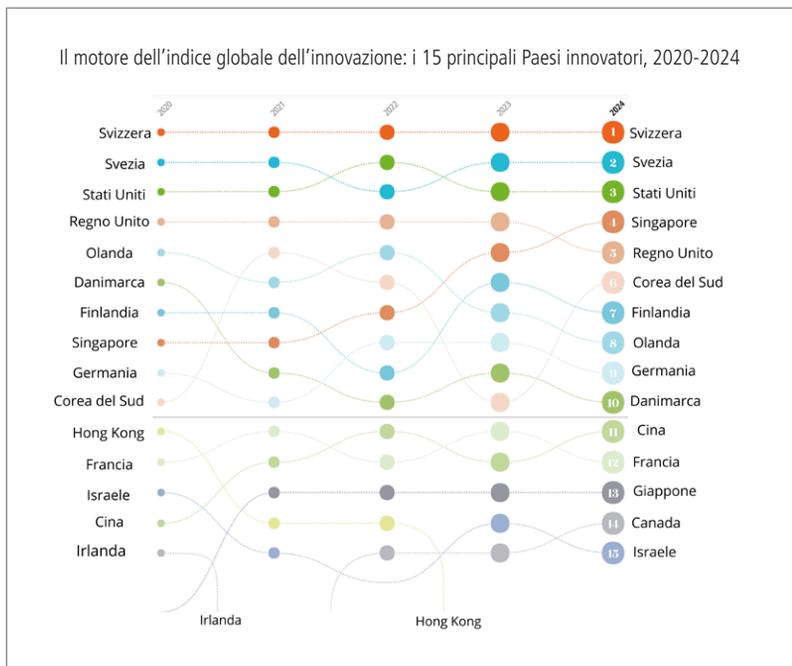
decisione sulla digitalizzazione, sull'attrazione di capitale di rischio e sulla forza del settore privato nella ricerca.

La Svizzera si distingue grazie alla solidità del suo ecosistema e la qualità delle sue istituzioni, ma il confronto con realtà emergenti come Singapore e Corea del Sud evidenzia strategie di successo alternative, basate su velocità di adattamento tecnologico, innovazione nei servizi digitali e investimenti orientati al mercato globale. Passando ad un focus cantonale, il Ticino è parte integrante di questo successo nazionale. Come mostrano i risultati del *Regional Innovation Scoreboard 2025*, pubblicato dalla Commissione europea, il nostro Cantone figura tra le 242 regioni europee più innovative e si colloca tra le prime dieci in Europa, al secondo posto in Svizzera dopo Zurigo.

Il progresso è evidente, negli ultimi anni il Ticino ha vissuto una trasformazione profonda, passando da un'economia industriale tradizionale a un ecosistema dinamico e altamente specializzato, capace di attrarre capitali, progetti e talenti. Tra i punti di forza evidenziati nel rapporto figurano un'elevata percentuale di PMI (piccole e medie imprese) che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo, in seguito una forte collaborazione tra il mondo accademico e l'economia reale, e per ultimo un tasso elevato di registrazione di marchi. Due attori strategici guidano questa trasformazione:

L'Università della Svizzera italiana (USI) che ospita oltre 20 istituti di ricerca nei campi della biomedicina, scienza computazionale, comunicazione, economia e finanza. L'USI è integrata in reti nazionali e internazionali ed è altamente competitiva nell'accesso a fondi FNS (Fondo Nazionale Svizzero) ed europei. La SUPSI, eccellenza nella ricerca applicata, si distingue in ambiti come robotica, automazione, elettronica e scienza dei materiali, con il tasso di successo più alto in Svizzera per progetti europei. Il ruolo del Cantone è determinante perché grazie alla Legge per l'innovazione economica, un unicum in Svizzera per ampiezza e strumenti offerti, il Ticino sostiene attivamente le imprese. I contributi spaziano dalla partecipazione a programmi europei, alla realizzazione di progetti d'investimento, fino alla presenza a fiere e missioni internazionali.

In questo ecosistema innovativo si inserisce



Fonte del grafico: Grafico: Global Innovation Index 2024 - GI I 2024 results. (n.d.). Global Innovation Index 2024

anche il Lugano Living Lab, un laboratorio urbano diffuso che promuove workshop su AI, blockchain e IoT, coinvolgendo cittadini, istituzioni e aziende in progetti reali per migliorare la qualità della vita e favorire la co-creazione urbana.

Le relazioni con l'Italia sono un pilastro di questa strategia transfrontaliera. Nel quadro di Horizon Europe 2021-2027, ricercatori svizzeri e italiani hanno partecipato insieme a oltre 700 progetti congiunti, collaborando su temi come la digitalizzazione, la sostenibilità, la robotica e la salute.

Parallelamente, tra il 2018 e il 2023, il Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca scientifica (SNSF) ha sostenuto più di 1'900 iniziative bilaterali con partner italiani, in ambiti che vanno dalla ricerca scientifica e tecnologica fino agli studi economici, sociali e culturali.

Un esempio concreto di questa cooperazione territoriale è l'Innovation Hub ComoNext, promosso dalle camere di commercio italo-svizzere, che punta a rafforzare il dialogo tra industria e ricerca, favorendo scambi tecnologici e collaborazioni tra PMI e centri di innovazione presenti su entrambi i lati del confine.



Link
www.cc-ti.ch/innovazione-svizzera-vertici



I PODCAST DELLA CC-TI CON RADIO TICINO



ROCK ECONOMY



**PER SORRIDERE, SI METTONO IN MOVIMENTO 16 MUSCOLI,
PER ARRABBIARSI 65...
FAI ECONOMIA, SORRIDI!
CHACCHIERATE, ANEDDOTI, TANTI FATTI, POCA POLITICA...
UN MODO UN PO' GIOCOSO MA SERIO PER CONDIVIDERE L'ECONOMIA,
PERCHÉ L'ECONOMIA SIAMO TUTTI NOI.**

**CON LUCA ALBERTONI, DIRETTORE CC-TI,
ANGELO CHIELLO DI RADIO TICINO.
DISPONIBILE ANCHE SU SPOTIFY!**



Responsabilità sociale & imprese

La Cc-Ti sostiene numerose attività nell'ambito della sostenibilità sociale, economica e ambientale attraverso consulenze, percorsi di accompagnamento mirati, eventi e corsi.

TI-CSRREPORT.CH



I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile OSS (Sustainable Development Goals SDGs) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Altre informazioni su



Rapporto di sostenibilità TI-CsrREPORT.CH

La Cc-Ti, quale associazione-mantello dell'economia ticinese, ha sviluppato - con il supporto scientifico della SUPSI e in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) - un modello online di rapporto di sostenibilità, accessibile su www.ti-csrreport.ch.

Di seguito le ultime aziende che hanno pubblicato il proprio rapporto di sostenibilità.

Dal lancio della piattaforma www.ti-csrreport.ch (nel marzo del 2022) ad oggi, sono numerose le aziende che hanno pubblicato il proprio report.

Nelle scorse edizioni di Ticino Business abbiamo fatto un excursus di tutti gli esemplari apparsi, evidenziando le diverse realtà.

Ecco le nuove uscite.

Vi ricordiamo anche che è possibile scoprire, scaricare e sfogliare tutti i report pubblicati sul sito <https://csr.ti-csrreport.ch/library.html>, con un archivio consultabile per anno di pubblicazione e settore d'attività.

Buona lettura!

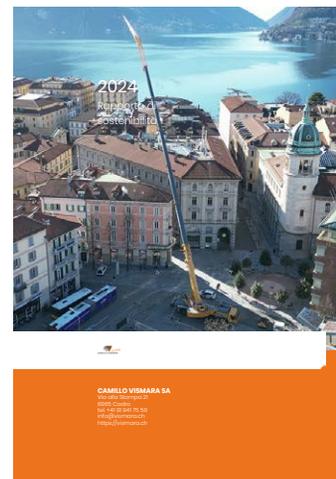
In collaborazione con



Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

SUPSI

MAIN SPONSOR CSR



Scoprite tutti i Report pubblicati



Sergio Trabattoni
CSR Manager
trabattoni@cc-ti.ch
[www.cc-ti.ch/
corporate-social-
responsibility](http://www.cc-ti.ch/corporate-social-responsibility)

Quando la scuola incontra la sostenibilità: un progetto didattico interdisciplinare sulla RSI

di **Anna Frapoli**
e **Katia Introzzi**
Borradori, Docenti del
Centro professionale
commerciale di
Bellinzona

L'esperienza di due docenti del Centro professionale commerciale di Bellinzona - che ha coinvolto la Cc-Ti ed il rapporto di sostenibilità ti-csrreport.ch - in un percorso interdisciplinare sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) che ha coinvolto studenti, aziende e istituzioni locali, trasformando la teoria in consapevolezza concreta.

“Questa esperienza mi ha davvero aperto gli occhi.” Con queste parole si conclude la riflessione di una studentessa che ha partecipato al progetto didattico interdisciplinare sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), culminato nella redazione del Rapporto di sostenibilità del Comune di Capriasca.

In queste parole si riflette lo spirito più autentico dell'iniziativa che ci ha coinvolto durante il secondo semestre del 2025, con la classe di maturità tipo Economia a tempo pieno. Ma cosa significa, per chi insegna, accompagnare i giovani in un percorso formativo che rompe le barriere della teoria e incontra la realtà di un territorio? E cosa ha insegnato a docenti e studenti questa esperienza sulla sostenibilità?

Quando abbiamo iniziato a pensare al progetto didattico interdisciplinare per la classe di maturità tipo Economia a tempo pieno, ci siamo subito trovate d'accordo sul tema della responsabilità sociale delle imprese (RSI), ma non immaginavamo quanto ci avrebbe arricchite, come docenti ma anche come persone. Siamo Anna Frapoli, docente di economia aziendale e diritto, e Katia Introzzi Borradori, docente di contabilità e oggi desideriamo raccontarvi la nostra esperienza, soprattutto perché ha rappresentato un importante momento di crescita dei nostri studenti.

Tutto è partito da una domanda: come possiamo rendere concreta e vicina ai giovani la sostenibilità? La RSI ci sembrava un concetto autorevole per far emergere i legami tra ambiente, diritti, comunità e scelte economiche. Ma non volevamo limitarci alla teoria. Volevamo che i nostri studenti vedessero, toccassero con mano, comprendessero in profondità.

L'idea era di mostrare come anche piccole aziende ed enti pubblici possano essere attori responsabili. Ma come fare? Consultando varie fonti abbiamo scoperto la guida per la creazione di un Rapporto di sostenibilità della Camera di commercio e dell'industria del Canton Ticino (Cc-Ti) e li abbiamo contattati. I responsabili Gianluca Pagani e Sergio Trabattoni, CSR manager Cc-Ti, si sono da subito dimostrati disponibili e aperti al confronto. Così è nato il progetto didattico interdisciplinare sulla RSI.

Gli studenti, a coppie, hanno dovuto cercare un'azienda e con la quale collaborare avendo il compito di analizzare le sue pratiche attuali di RSI e di identificare aree di miglioramento potenziale, al fine di proporre soluzioni innovative e pratiche per promuovere una maggiore responsabilità sociale. Tutto ciò, completando il Rapporto di sostenibilità messo a disposizione dalla Cc-Ti.

Le discipline coinvolte sono state diverse: economia, contabilità, scienze, geografia, comunicazione, diritto. Questo ha permesso agli studenti di affrontare il tema della RSI in modo integrato, sviluppando competenze trasversali e una visione sistemica. I ragazzi hanno analizzato dati, intervistato referenti aziendali, studiato normative e casi pratici. Hanno scoperto che “sostenibilità” comprende molti

aspetti della vita aziendale: il benessere dei lavoratori, l'efficienza energetica degli edifici, le scelte negli appalti pubblici, l'interazione con la collettività.

La scuola come agente di cambiamento

Il cuore del progetto non è stato solo trasmettere conoscenze, ma stimolare consapevolezza. Parlare di RSI significa anche interrogarsi su cosa significa essere cittadini attivi. Il progetto ha permesso agli studenti di capire che tutte le tipologie di aziende, indipendentemente dalla grandezza o dal settore, possono essere imprese responsabili.

In questo senso, il progetto è diventato anche un'occasione per la scuola stessa di riflettere sul proprio ruolo. Come docenti, ci siamo chieste: stiamo solo insegnando dei contenuti o stiamo formando cittadini consapevoli, pronti a contribuire al cambiamento? Aver proposto questo progetto ai nostri studenti ci ha offerto una risposta concreta.

Dalla teoria alla consapevolezza

Ciò che abbiamo visto accadere, settimana dopo settimana, è qualcosa che va oltre l'apprendimento. Abbiamo assistito a un vero e proprio processo di trasformazione. Gli studenti sono passati dall'analizzare dati aziendali, alla comprensione profonda del significato della RSI. Hanno capito che sostenibilità non è solo ecologia, ma anche giustizia sociale, rispetto dei diritti, economia circolare, consumo consapevole.

Per noi, come docenti, è stato emozionante vederli cambiare sguardo. Vederli entrare in aula con nuove domande, raccontarci ciò che avevano scoperto e proporre idee per migliorare la sostenibilità nella gestione aziendale. Una delle riflessioni più lucide è arrivata proprio da una studentessa, che ha scritto: "Spesso pensiamo che le grandi sfide globali siano troppo lontane da noi, troppo grandi per essere affrontate su scala locale. Ma lavorando su questo progetto ho capito che non è così." Ed è esattamente ciò che volevamo trasmettere.

Il valore del confronto diretto

Uno degli aspetti più arricchenti è stato il dialogo diretto tra studenti e attori del territorio. La maggior parte delle aziende coinvolte hanno aperto le porte con grande disponibilità, fornendo dati, risposte, materiali, e rendendosi parte attiva del percorso. Questo ha avuto un impatto enorme. Per i ragazzi è stato un passaggio dalla teoria alla realtà. Hanno visto con i propri occhi come si prendono certe decisioni, quali vincoli esistono, e quanta determinazione serve per fare scelte coraggiose.

Il confronto ha anche rivelato una problematica importante. Molti studenti hanno osservato che queste iniziative legate ai rapporti di sostenibilità non sono conosciute. Hanno ragione. La sostenibilità si fa, ma va anche raccontata, condivisa, spiegata.

È una delle leve principali per generare coinvolgimento e partecipazione.

Il ruolo della scuola (e delle istituzioni)

Il progetto ci ha anche fatto riflettere su quale ruolo può giocare la scuola nel promuovere la sostenibilità. Spesso si parla di educazione civica, di cittadinanza attiva, di transizione ecologica. Ma se tutto questo resta confinato nei manuali, rischia di perdere forza. Noi crediamo





che la scuola debba diventare il ponte tra i giovani e il territorio, tra il pensiero critico e l'azione concreta.

Una consapevolezza che lascia il segno

Alcuni ragazzi hanno rilevato che ora osservano con occhi diversi anche le scelte delle loro famiglie, delle aziende, dei Comuni. Certo, non è stato tutto perfetto. Uno dei punti critici è stato proprio quello di trovare il modo per gli studenti di entrare in contatto con le aziende. Spiegare il progetto affinché fossero pronte e aperte a seguire gli studenti, a rispondere alle loro domande e soprattutto a fornire dati sensibili.

Il risultato finale, il Rapporto di sostenibilità che ogni gruppo di studenti ha redatto per un'azienda diversa, è un documento tecnico, ma anche profondamente umano. Dentro c'è la narrazione di un territorio, ma anche di un percorso di crescita personale. Abbiamo visto le ragazze e i ragazzi cambiare sguardo e imparare a riconoscere valori importanti.

Guardando al futuro: prossimi passi

L'entusiasmo generato ha già messo in moto nuove idee per il prossimo anno scolastico. Ci auspichiamo che questo progetto possa diventare una prassi, perché si è trattato non solo di un'esperienza formativa ma anche profondamente umana. Abbiamo imparato insieme ai nostri studenti. Abbiamo visto che, quando la scuola esce dai confini dell'aula e si apre al territorio, succedono cose belle. Perché la scuola non è solo un luogo dove si trasmettono saperi, ma può diventare un ponte tra i giovani e la società, tra i problemi globali e soluzioni locali. E come ha scritto una delle studentesse coinvolte, "il cambiamento può partire dal basso, da realtà locali e vicine a noi."

La responsabilità sociale non è un concetto astratto. È un modo di guardare il mondo.

Link
www.cc-ti.ch/scuola-cpc-csr

Sostenibilità certificata: PAS 24000 a MKS PAMP Ticino

La succursale ticinese di MKS PAMP, raffineria e zecca di metalli preziosi di livello mondiale, ha recentemente ottenuto la certificazione PAS 24000, che riconosce le organizzazioni impegnate a integrare i principi di responsabilità sociale nelle proprie strategie e pratiche operative. Sviluppato dal British Standards Institution (BSI), lo standard PAS 24000 è uno strumento flessibile e strategico per rafforzare le pratiche di responsabilità sociale in modo efficace e sinergico, integrandosi facilmente con altri standard di gestione già adottati.

In effetti, per la MKS PAMP la PAS 24000 si aggiunge alle certificazioni ISO 9001 (gestione della qualità), ISO 14001 (sistema di gestione ambientale), ISO 17025 (accreditamento del laboratorio), ISO 45001 (salute e sicurezza sul lavoro), nonché alle certificazioni Code of Practice e Chain of Custody del Responsible Jewellery Council (RJC). La certificazione PAS 24000 consente all'azienda di continuare e sviluppare ulteriormente il percorso avviato nel 2014 con la certificazione SA8000 (il principale programma di certificazione sociale al mondo, ottenuto da MKS PAMP come prima raffineria di metalli preziosi).

Disponendo di evidenze documentali, processi verificabili e strumenti di monitoraggio, MKS PAMP ha confermato di gestire in modo efficace e strutturato quattro aree chiave:

- **Rispetto dei diritti umani e dei lavoratori:** nessun utilizzo di lavoro forzato o minorile, libertà di associazione, condizioni di lavoro sicure e salubri, orari di lavoro, salari e benefit conformi alla legge e agli standard internazio-

nali, formazione e opportunità di crescita e valorizzazione delle persone

- **Pratiche di lavoro eque:** procedure di assunzione trasparenti, pari opportunità e non discriminazione, politiche contro molestie e abusi, dialogo costruttivo con i dipendenti
- **Responsabilità verso la comunità e gli stakeholder:** impegno verso lo sviluppo delle comunità locali, scelte di approvvigionamento responsabile, comunicazione aperta e trasparente con le parti interessate
- **Governance e trasparenza:** sistemi di gestione che integrano la responsabilità sociale nei processi decisionali, monitoraggio e rendicontazione delle performance sociali, prevenzione della corruzione e della concussione.

Giovanni Calabria, di recente nominato Head of ESG di MKS PAMP, conferma come la certificazione, rilasciata a seguito di un audit indipendente, si inserisca in un impegno molto profondo per quanto riguarda le tematiche ESG - Environment, Social, Governance: “Lo standard PAS 24000 è relativamente recente e siamo particolarmente orgogliosi di continuare a sviluppare i nostri sistemi di gestione, facendo riferimento a standard che rappresentano uno stato dell'arte riconosciuto a livello internazionale. Per noi non si tratta di un traguardo simbolico: rappresenta il risultato concreto di un impegno costante per integrare la sostenibilità nella governance e nelle attività quotidiane dell'azienda. È un passo che rafforza il nostro ruolo di attore responsabile in un settore complesso e globale come quello dei metalli preziosi”.



Giovanni Calabria, Head of ESG di MKS PAMP



MKS PAMP

LIFT: quando le aziende fanno la differenza nell'inserimento professionale giovanile

di **Alex Manfredi**,
Responsabile regionale
Ticino del progetto LIFT

In un contesto in cui la disoccupazione giovanile resta una sfida cruciale, **LIFT** si conferma un connubio virtuoso tra responsabilità sociale e opportunità di crescita. Attivo in Svizzera dal 2006, LIFT è un programma che permette alle aziende non solo di dimostrare il proprio impegno etico, aiutando attivamente i e le giovani, ma anche di beneficiare in termini di visibilità, reputazione dell'azienda e ricambio generazionale.

Responsabilità sociale e vantaggi

Oltre 5'000 aziende hanno già accolto giovani LIFT in Svizzera. Offrire uno o più posti di lavoro settimanali (2-3 ore alla settimana, per 10-12 settimane) significa non solo contribuire alla prevenzione della disoccupazione giovanile, ma anche all'aumento delle competenze dei giovani. LIFT è altresì un'opportunità di selezionare potenziali apprendiste e apprendisti motivati, adeguatamente preparati grazie ai moduli svolti a scuola. Il tempo richiesto all'azienda - circa 3 ore settimanali di supervisione - è contenuto e non necessita di persone con profilo di formatori o formatrici: è un affiancamento che richiede solo doti umane.

In molti settori, i mestieri tradizionali faticano a interessare le giovani generazioni. LIFT consente alle aziende di mostrare che quei lavori nascondono realtà professionali stimolanti. Un'oppor-

tunità per far emergere mestieri poco conosciuti e ridurre il divario tra domanda e offerta di formazione professionale.

Nuove scuole LIFT nel Sopraceneri

Il programma LIFT è destinato alle scuole medie di tutta la Svizzera. Dal suo arrivo in Ticino, nel 2013, sono state soprattutto le sedi scolastiche a sud del Ceneri ad implementarlo. Da settembre si sono però aggiunte tre scuole medie del Sopraceneri: la SM Biasca e le due sedi di Bellinzona. Queste nuove realtà vanno ad affiancarsi alla SM Castione, già attiva dal 2019, e formano un poker di scuole con le quali le aziende della regione Bellinzonese e Valli sono invitate a collaborare. Non occorre essere un'azienda formatrice o possedere particolari requisiti: è sufficiente la volontà di accompagnare ragazzi e ragazze alla scoperta concreta del mondo del lavoro. In cambio, la scuola e il centro di competenze LIFT offrono tutto il supporto necessario alle aziende, riducendo al minimo il carico burocratico e amministrativo.

Un modello win win

Per le aziende LIFT rappresenta uno strumento semplice ed efficace per sostenere allievi e allieve. È l'occasione perfetta per dimostrare la propria responsabilità sociale, contribuire alla riduzione della disoccupazione giovanile e rafforzare le reti tra imprese e scuole. Un investimento di poche ore a settimana, ma che dura nel tempo: sul futuro dei giovani e sulla reputazione di chi li accoglie.



Elisa - a destra nella foto -, giovane LIFT della SM Balerna, ha trovato un posto di lavoro settimanale presso il Centro Veterinario Airone.



Maggiori informazioni:

Alex Manfredi
T +41 79 437 18 04
alex.manfredi@progetto-lift.ch
progetto-lift.ch
www.progetto-lift.ch

Piccole azioni, grandi risultati: il segreto delle PMI vincenti

Investire in **misure di conciliazione vita-lavoro** non è un lusso per le grandi aziende. Sempre più PMI scoprono che bastano piccoli accorgimenti - e un atteggiamento aperto - per ottenere benefici tangibili: maggiore stabilità del personale, riduzione del turnover, aumento della produttività e una reputazione aziendale più solida. Per facilitare questo percorso è nata la **piattaforma di best practices** di Pro Familia Svizzera italiana: uno spazio online gratuito dove le aziende possono trovare ispirazione concreta da chi ha già sperimentato soluzioni efficaci. Qualche esempio? Accanto a misure tradizionali come l'orario di lavoro flessibile o il telelavoro, troviamo realtà che hanno fissato le riunioni esclusivamente tra le 9.00 e le 17.00, rispettando i tempi familiari senza compromettere l'efficienza. C'è chi ha attivato convenzioni per la custodia dei figli malati, o chi offre la possibilità di acquistare giorni di congedo supplementari.

Queste buone pratiche dimostrano che non servono per forza grandi investimenti. Spesso è la capacità di ascoltare i bisogni reali e di adattare l'organizzazione quotidiana a fare la differenza. Le aziende che lo fanno riescono a trattenere collaboratori motivati e qualificati, evitando uscite premature dal mondo del lavoro e posi-



zionandosi come datori di lavoro responsabili anche verso clienti e partner commerciali. In un mercato sempre più competitivo, la capacità di offrire equilibrio e flessibilità diventa un vantaggio strategico su più fronti.

Accanto alle misure condivise direttamente dalle aziende del territorio, Pro Familia Svizzera italiana alimenta la piattaforma con spunti innovativi e originali di stampo internazionale. Alcune idee non sono ancora diffuse alle nostre latitudini, ma potrebbero diventare ispirazione per nuove soluzioni. Si va dalla possibilità di portare animali domestici in ufficio, al “maggiordomo aziendale” che aiuta a gestire piccole incombenze quotidiane: un servizio che per essere economicamente sostenibile potrebbe essere condiviso tra più imprese o affidato a una cooperativa sociale, creando valore anche per la comunità.

La piattaforma non è solo un archivio: è un luogo di scambio tra aziende, un'opportunità per confrontarsi con chi ha già testato soluzioni innovative, risparmiando tempo e guadagnando in efficacia.

- Visita la piattaforma su www.profamiliasvizzeraitaliana.ch e scopri cosa funziona davvero.
- Hai anche tu una misura che sta dando buoni risultati? Condividila: il tuo contributo può generare nuove idee e rafforzare un circolo virtuoso di innovazione condivisa.
- Contattaci per scoprire i nostri servizi gratuiti (+41 77 436 09 26 o info-ticino@profamilia.ch)



PRO FAMILIA
SVIZZERA ITALIANA

Strade e traffico 2024/2025

di **Marco Doninelli**
Responsabile Mobilità
Cc-Ti

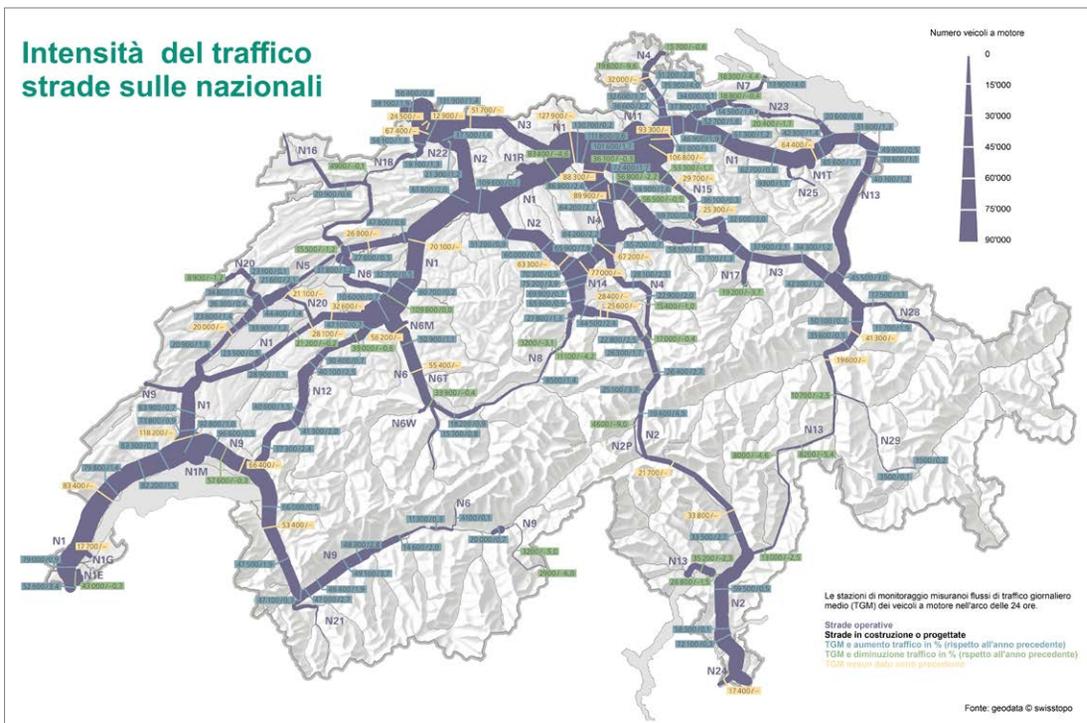
L'Ufficio federale delle strade USTRA ha pubblicato negli scorsi giorni un interessante rassegna annuale sulla situazione delle strade e del traffico in Svizzera per il periodo 2024/2025. Ecco un breve resoconto dei punti principali contenuti nella pubblicazione di oltre 60 pagine che può essere liberamente scaricata dalla pagina web di USTRA: www.astra.admin.ch.

La mobilità in Svizzera sta cambiando rapidamente. Non si tratta solo di nuove tecnologie, ma di un vero e proprio ripensamento del modo in cui ci si sposta, si costruisce e si vivono le strade. Ecco cosa ci aspetta secondo le previsioni della stessa USTRA.

Auto che si guidano da sole? Sì, ma con regole precise

Dal 1° marzo 2025, in Svizzera è possibile circolare con veicoli a guida autonomo in tre situazioni ben definite: sulle autostrade, su tratti stradali specifici e nei parcheggi automatici. Non è fantascienza: in autostrada, ad esempio, il conducente può quindi togliere le mani dal volante, ma deve comunque essere pronto a riprendere il controllo del veicolo se il sistema lo richiede (guida autonoma di livello 3).

Un altro esempio concreto è il furgone senza conducente che circola a Berna per il servizio



di consegna pacchi. Il progetto, sostenuto da USTRA, serve a testare la tecnologia e comprendere come reagisce la città. In futuro questi veicoli potrebbero diventare parte integrante del traffico urbano.

Più colonnine, più mobilità elettrica

La Svizzera punta fortemente sulla mobilità elettrica per contenere le emissioni di CO₂. Uno degli obiettivi della Confederazione è quello di mettere a disposizione 20'000 punti di ricarica pubblici entro la fine del 2025. Oggi siamo già a oltre 15'000. L'USTRA ha messo a disposizione aree di sosta e svincoli autostradali per creare veri e propri "hub" di ricarica e questi anche per camion e autobus.

La quota di nuove auto elettriche è in crescita, ma non a sufficienza per raggiungere l'obiettivo del 50% entro la fine dell'anno. Serve quindi infondere più fiducia negli automobilisti, e una rete di ricariche capillare è un passo fondamentale nella giusta direzione.

Il sole come alleato: energia pulita anche dalle strade

Le strade svizzere non servono solo per viaggiare: possono anche produrre energia. L'USTRA ha installato pannelli solari sopra le gallerie, su barriere foniche e sui tetti dei centri di manutenzione. Il viadotto di Yverdon, ad esempio, comprende oltre 2'300 pannelli fotovoltaici che producono elettricità immessa nella rete locale. L'obiettivo resta ambizioso: produrre 47 GWh di energia solare entro 2035. Questo contribuirà a rendere le infrastrutture stradali più sostenibili e a ridurre le emissioni di CO₂.

Spazi anche per chi si sposta a piedi o in bicicletta

La mobilità lenta, quella di pedoni e ciclisti, è sempre al centro dell'attenzione. Una nuova legge obbliga i Cantoni a pianificare e realizzare reti di piste ciclabili da qui al 2035. L'USTRA mette a disposizione strumenti digitali e supporto tecnico per facilitare il lavoro dei progettisti.

Un esempio virtuoso è il parco creato sopra la galleria autostradale di Schwamendingen a Zurigo. Un'area verde lunga un chilometro che

migliora la qualità di vita e offre percorsi sicuri a chi si muove a piedi o in bicicletta.

Manutenzione intelligente e traffico più scorrevole

Gestire 2'260 km di strade nazionali non è semplice. Per questo l'USTRA ha sviluppato RIMA, una piattaforma digitale che aiuta a pianificare la manutenzione delle strade nel modo più efficiente possibile. Meno cantieri, meno, costi, più sicurezza.

Inoltre, grazie a nuovi strumenti digitali, è possibile controllare centralmente gli impianti di gestione del traffico. Questo comprende semafori, pannelli informativi e corsi dinamiche che si adattano in tempo reale alla situazione del traffico.

Grandi cantieri e nuove priorità

I lavori per la seconda canna del tunnel del San Gottardo procedono spediti. L'apertura è prevista per il 2030. Altri progetti riguardano l'ampliamento dell'A1 e dell'A4. Dopo il "no" popolare al potenziamento delle autostrade, il Politecnico federale di Zurigo è stato incaricato di definire le priorità infrastrutturali da qui al 2045.

Sicurezza stradale: luci e ombre

Nel 2024, 250 persone hanno perso la vita sulle strade svizzere, il numero più elevato dal 2015. Per contro, i feriti gravi sono diminuiti. Aumentano invece gli incidenti con e-bike e tra i giovani motociclisti. L'USTRA sta valutando nuove misure per migliorare la sicurezza.

Il numero di patenti ritirate è aumentato, soprattutto per eccesso di velocità e di guida in stato di ebbrezza. Anche le sospensioni per motivi di salute sono in crescita, in particolare tra gli over 75.

Questa rassegna delle attività di USTRA mostra chiaramente che la mobilità svizzera è in piena evoluzione. Tra innovazione, sostenibilità e attenzione alla sicurezza, il futuro delle nostre strade è già in viaggio. E tutti noi, che le percorriamo ogni giorno, ne siamo parte integrante.

Link
www.cc-ti.ch/strade-traffico

Formazione

La valorizzazione del talento e la formazione continua sono due principi in cui la Cc-Ti crede molto. Proprio per questo ci impegniamo per uno sviluppo sostenibile delle risorse umane offrendo un ampio ventaglio formativo agli imprenditori, ai manager e ai diversi collaboratori.

Formazione puntuale Cc-Ti: le nostre prossime proposte per voi

DIRITTO

Il rapporto di lavoro in 19 pillole: il ciclo completo

15 settembre - 15 dicembre 2025 -
Live Streaming Zoom

Il contratto di lavoro: quali norme applicabili?

24 ottobre 2025 - Live Streaming Zoom

Certificato medico: effetti nella gestione del personale

29 ottobre 2025 - Live Streaming Zoom

Letto, compreso e firmato: quando ciò è legalmente valido e per quanto tempo?

12 novembre 2025 - Live Streaming Zoom

I doveri del dipendente e il rispetto della sua personalità

21 novembre 2025 - Live Streaming Zoom

Come redigere un regolamento aziendale utile, comprensibile e vincolante

26 novembre 2025 - Live streaming Zoom

La remunerazione del dipendente

12 dicembre 2025 - Live streaming Zoom

FINANZA

IVA svizzera: adempimenti, aspetti procedurali e penali

17 novembre 2025 - Live Streaming Zoom

Il consolidato in 3 giorni: dalla teoria alla pratica

27 novembre, 4, 10 dicembre - Spazi Cc-Ti

INTERNAZIONALE

Dropshipping: alcuni aspetti essenziali

in ambito legale e fiscale

20 ottobre 2025 - Live Streaming Zoom

Crediti, incassi documentari e garanzie bancarie nel commercio con l'estero

13 e 20 novembre 2025 - Spazi Cc-Ti

MARKETING E VENDITA

Il networking è una cosa seria

22 ottobre 2025 - Spazi Cc-Ti

Obiezioni? Grazie!

14 novembre 2025 - Spazi Cc-Ti

RISORSE UMANE

La busta paga 3: avanzato

23 ottobre 2025 - Spazi Cc-Ti

La busta paga 4: salario orario

30 ottobre 2025 - Spazi Cc-Ti

I permessi di lavoro per stranieri e l'obbligo di annuncio di posti vacanti

25 novembre - Sale Cc-Ti

SOFT SKILLS

L'arte di saper parlare in pubblico: Advanced

23 e 28 ottobre 2025 - Spazi Cc-Ti

La Leadership per guidare le trasformazioni in azienda

24 ottobre 2025 - Spazi Cc-Ti

ABC della leadership: percorso formativo per capi team - Sesta Edizione

19 novembre, 3 e 7 dicembre 2025, 21 gennaio,
4 e 18 febbraio, 4 marzo 2026 - Spazi Cc-Ti



Cécile Chiodini Polloni
Responsabile
formazione puntuale
corsi@cc-ti.ch
[www.cc-ti.ch/
formazione-puntuale](http://www.cc-ti.ch/formazione-puntuale)

Obiezioni? Grazie!

Come trasformare i “NO” in occasioni di vendite

Non sono un rifiuto: sono un segnale di richiesta.

Le obiezioni non sono problemi ma opportunità, se sai come affrontarle!

Quante volte ti sei sentito dire frasi come:

“Costa troppo.”

“Devo pensarci.”

“Ora non è il momento.”

“Non sono io a decidere.”

Sono frasi che conosci bene, vero? E ogni volta, anche dopo anni di esperienza, fanno male. Perché suonano come un rifiuto, come un muro che si alza improvvisamente proprio quando pensavi di aver costruito un rapporto fiducia e la strada sembrava in discesa.

Quando arrivano le obiezioni, il risultato è che spesso ci si irrigidisce. Ci si mette sulla difensiva. Si inizia a spiegare, a giustificarsi, a concedere sconti per l'ansia di chiudere.

E il cliente? Invece di avvicinarsi, lo vedi allontanarsi.

Quello che resta di una conversazione che voleva essere costruttiva, è invece un'occasione mancata...ma non sempre persa.

Dietro a un'obiezione spesso non c'è un “no”. C'è una domanda nascosta, un dubbio legittimo, un bisogno non ancora esplicitato.

“Costa troppo” non significa “Non lo voglio” ma “Non ho ancora capito il valore di ciò che mi stai proponendo”.

“Non sono io a decidere” può voler dire: “Aiutami a portare la tua proposta a chi prende le decisioni”.

Il problema delle obiezioni è **come le viviamo**. Se le percepiamo come un attacco personale o l'ennesima montagna da scalare, perdiamo lucidità.

Se, invece, le vediamo come un segnale da interpretare, diventano un varco attraverso il quale guidare il cliente.

Lavorare sulle obiezioni oggi è più vitale che mai

Il mondo delle vendite è cambiato. I clienti sono più informati, più esigenti e spesso arrivano con dubbi già formati da ricerche online, recensioni e confronti con la concorrenza.

In questo scenario la differenza non la fa chi ha il prezzo più basso, ma chi sa **gestire la conversazione nei momenti più delicati**.

Le ricerche lo confermano: la maggior parte delle trattative non si blocca per mancanza di interesse ma perché non si riesce a dare una risposta convincente a un'obiezione. E non basta “sapere” che arriveranno:

- Bisogna **allenarsi a gestirle**: con calma, con intelligenza e con metodo.
- Bisogna saper **trasformare il muro in un ponte**.

La vendita non è un percorso lineare. Non è un monologo in cui il cliente ascolta e alla fine dice “sì”.

È un dialogo, e come tale, prevede momenti di incertezza, di domande, di resistenza.

Il vero professionista non cerca di evitare questi momenti ma li abbraccia e li trasforma.

Il “no” del cliente può diventare l’occasione per distinguersi, per dimostrare la propria competenza

e per costruire una relazione di fiducia che dura ben oltre la singola transazione.

Se vuoi allenarti a farlo in modo pratico, con si-

mulazioni reali e strumenti concreti, il corso che propone la Cc-Ti è l’occasione perfetta: in agenda per il prossimo 14 novembre. Tutti i dettagli nel box sottostante.

Perché, alla fine, **le obiezioni non sono problemi. Sono la porta d’ingresso verso il tuo prossimo successo.**

Un corso che è una vera palestra

È proprio questo l’obiettivo del nuovo **corso organizzato dalla Cc-Ti**: un’esperienza pratica, dinamica e coinvolgente per imparare a **riconoscere, accogliere e trasformare ogni obiezione in un’opportunità.**

Niente teoria astratta, ma:

- **Ascolto attivo ed empatia** per capire cosa c’è davvero dietro ogni frase
- **Domande potenti** che aiutano il cliente a chiarire i suoi dubbi
- **Tecniche di reframe** per trasformare l’obiezione in una leva di valore
- **Gestione dello stress e del linguaggio non verbale** per trasmettere sicurezza e fiducia
- **Esercizi pratici e reali** per costruire la tua personale “toolbox” di risposte efficaci

Un contesto formativo in cui si prova, si sbaglia, ci si confronta, si impara dagli altri e si portano a casa strumenti subito applicabili.

Per chi è pensato

Questo workshop è per te se:

- sei un **venditore B2B o B2C** e ti capita di sentirti spiazzato davanti alle obiezioni;
- sei un **Key Account o un consulente commerciale** che deve gestire più interlocutori;
- sei un **imprenditore o un libero professionista** per cui vendere è parte integrante della giornata;
- sei un **manager** che vuole trasmettere al team più sicurezza e un metodo replicabile.

Che tu abbia anni di esperienza o che tu stia muovendo i primi passi, troverai spunti, tecniche e strumenti pratici per crescere.

Il corso si tiene in presenza presso gli Spazi Cc-Ti a Lugano il prossimo 14 novembre 2025. Informazioni ed iscrizioni: www.cc-ti.ch/calendario/obiezioni-grazie-cometrasformare-i-no-in-occasioni-di-vendite.



Link
www.cc-ti.ch/obiezioni-trasformare

Esperto in project management con certificazione

Corso organizzato da Cc-Ti e APMS (Associazione Project Management Svizzera)

La gestione dei progetti è diventata un pilastro fondamentale per il successo e lo sviluppo delle organizzazioni, sia nel settore pubblico che in quello privato. Nonostante ciò, in Svizzera manca ancora un riconoscimento federale formale che certifichi le competenze specifiche necessarie per operare con efficacia e professionalità in questo ambito strategico. sempre più Per colmare questa lacuna e rispondere alla crescente domanda di figure qualificate, nasce il corso di Esperto in Project Management con Certificazione, che mira a fornire una preparazione strutturata e riconosciuta, in linea con gli standard internazionali, per formare professionisti in grado di affrontare con competenza e visione le sfide del project management contemporaneo.

Titolo

Certificato (Associazione Cc-Ti e APMS Project Management Svizzera) con riconoscimento TUV.

Orari e luogo

L'inizio del corso sarà a fine ottobre 2025, lezioni in remoto il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 21.00 (200 ore-lezione totali).

Iscrizioni

Il numero di partecipanti è limitato. Le iscrizioni saranno accolte in base all'ordine di arrivo.



Roberto Klaus
Direttore SSIB Ticino
T +41 79 277 77 76
klaus@cc-ti.ch

Sergio Trabattoni
Collaboratore percorsi
formativi di gestione
aziendale
T +41 91 911 51 15
trabattoni@cc-ti.ch

[www.cc-ti.ch/
percorsi-formativi-
gestione-aziendale/
esperto-in-project-
management-con-
certificazione](http://www.cc-ti.ch/percorsi-formativi-gestione-aziendale/esperto-in-project-management-con-certificazione)

Un supporto alla vita imprenditoriale

Al viaggio alla scoperta dei profili e delle storie dei corsisti che frequentano la nostra scuola manageriale, si aggiunge quello di Valentina Foglia, Titolare di Maison Esthétique ed estetista diplomata AFC, che sta seguendo il percorso formativo di gestione aziendale quale "Specialista della gestione PMI con attestato federale".

Da sempre affascinata dal mondo beauty, ho frequentato, inizialmente, la scuola professionale di estetica Hunger Ricci per poi iniziare il mio apprendistato allo scopo di migliorare e approfondire le mie competenze, diplomandomi nel 2017. Il mio progetto di formazione non si è mai interrotto, prendendo parte ad aggiornamenti e specializzazioni per essere un punto di riferimento e di professionalità nel mio settore, diventando, anche, Trainer Regionale per il marchio Entity. Nel 2018 ho coronato il mio sogno di dedicarmi a 360° alla bellezza e al benessere delle persone con una visione sempre più green, etica e dinamica, dando vita a Maison Esthétique.

Quale titolare ho sempre sentito la responsabilità di dedicare alla mia azienda le cure e le possibilità di innovazione e strategiche disponibili nella nostra realtà, per migliorare e consolidare quello che ho creato.

Nella quotidianità ho imparato ad affrontare i quesiti, anche pratici, posti dal mio lavoro e dalla pianificazione aziendale e, proprio in quest'ultimo ambito, ho sentito la necessità di avere gli strumenti migliori per un operato e un'analisi che mi permettessero di agire a favore di una gestione aziendale ottimale che per me è fondamentale per



Valentina Foglia,
Titolare Maison
Esthétique

la tutela della mia attività e dei miei collaboratori.

È stata questa riflessione a portarmi ad affrontare questo percorso formativo che risulta essere completo ed esaustivo per le esigenze di una imprenditrice, giovane ma determinata a mettersi in gioco e attuare il proprio compito al meglio.

L'interazione con una classe formata da studenti, provenienti da altri settori rappresenta un punto di forza inestimabile e dà ancora più valore al corso, in quanto solo con il confronto diretto si possono cogliere altre visioni e crescere.

Link
www.cc-ti.ch/vita-imprenditoriale

Internazionale

Notizie dal mondo, approfondimenti su temi d'attualità, schede tematiche, informazioni utili e pratiche per l'import-export.

Servizio Commercio internazionale
T +41 91 911 51 35
internazionale@cc-ti.ch

Servizio Legalizzazioni
T +41 91 911 51 23/29
Orario sportello:
lu-ve 09:00-11:00 /
14:00-16:00

[www.cc-ti.ch/
internazionale](http://www.cc-ti.ch/internazionale)

Entra in vigore l'accordo di libero scambio AELS-India

Il 1° ottobre 2025, è ufficialmente entrato in vigore l'Accordo di partenariato commerciale ed economico globale (TEPA) tra l'Associazione europea di libero scambio (AELS) e l'India, aprendo nuove prospettive per gli scambi bilaterali e rafforzando la competitività delle imprese svizzere sul mercato indiano. Con questo accordo, le aziende esportatrici possono beneficiare di condizioni tariffarie agevolate e di regole d'origine specifiche, con un impatto diretto sui costi e sull'accesso al mercato.

In questo articolo ci concentriamo sull'export di merci, evidenziando le principali novità normative e operative. Tra queste, spiccano l'uscita dell'India dal sistema di preferenze generalizzate (GSP) e l'aggiornamento automatico delle aliquote preferenziali nella tariffa elettronica Tares. Le nuove regole d'origine possono essere consultate come d'uso nel documento R-30. Il cumulo è limitato ai prodotti originari dell'AELS e dell'India, con una tolleranza generale del 10% per le regole della lista che richiedono un cambiamento di voce o di capitolo.

Per la prova dell'origine, gli esportatori elvetici possono utilizzare una dichiarazione di origine redatta in inglese con firma elettronica (riservata agli esportatori autorizzati) oppure un certificato EUR.1, con l'obbligo di conservare la documentazione per almeno cinque anni. Inoltre, le merci originarie devono essere spedite direttamente alla destinazione finale (trasporto diretto). È consentito il trasbordo purché senza ulteriori lavorazioni.

Sul piano commerciale, l'India avvia una graduale eliminazione dei dazi doganali su gran parte dei prodotti (capitoli 1-97, cfr. Appendice 2C.3 all'Allegato 2C "Calendario concessioni India sui prodotti di origine svizzera", per le sigle vedasi l'Allegato 2C "Schedules of India's Tariff Commitments"), mentre gli Stati membri dell'AELS attuano una riduzione o un'abolizione immediata



dei dazi (cfr. Allegato 2F "Calendario concessioni Svizzera sui prodotti indiani", con riferimento ai prodotti - generalmente non industriali - che ancora sottostanno ai dazi). Queste misure contribuiscono a ridurre i costi di accesso al mercato e a favorire nuove opportunità di export per le imprese.

Dal punto di vista operativo, va considerata la possibilità di imposizione provvisoria nel caso in cui la prova di origine non venga fornita tempestivamente. Le merci già in transito o in deposito doganale al 1° ottobre 2025 possono comunque beneficiare delle aliquote preferenziali fino al 30 giugno 2026, a condizione che venga successivamente presentata la prova d'origine. È inoltre importante verificare le regole specifiche per i prodotti soggetti a particolari condizioni di impiego. Per le imprese che operano o intendono operare con l'India, risulta essenziale:

- verificare la corretta classificazione doganale dei propri prodotti,
- analizzare le regole d'origine per sfruttare appieno le preferenze,
- aggiornare le procedure interne per l'emissione di dichiarazioni di origine conformi
- monitorare attentamente le fasi di riduzione tariffaria in India per cogliere tempestivamente le finestre di opportunità commerciali.

Link
www.cc-ti.ch/aels-india-in-vigore-ottobre

“Swiss Made” sotto pressione - Il dilemma delle imprese svizzere tra dazi punitivi e identità di marca

Il 7 agosto ha segnato una svolta nei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Svizzera: i dazi “reciproci” introdotti dall’amministrazione Trump impongono ora un aggravio del 39% sui prodotti elvetici. Una soglia che erode margini, riduce volumi e mette a dura prova la competitività delle nostre imprese. In questo contesto le aziende si muovono su una linea sottile: da un lato la tentazione di sfuggire ai dazi punitivi con, talvolta, soluzioni creative, dall’altro l’esigenza di salvaguardare l’integrità dello “Swiss Made”.

Un marchio che vale più di un’etichetta

Lo “Swiss Made” è molto più di un marchio: rappresenta eccellenza, qualità e autenticità. La reputazione dell’ingegneria elvetica si fonda su precisione e affidabilità; l’orologeria è sinonimo di lusso e perfezione meccanica, il cioccolato di raffinatezza. In un mercato globalizzato poche etichette hanno lo stesso peso simbolico. Perderlo significherebbe intaccare un patrimonio fatto di credibilità, prestigio e fiducia costruiti nel tempo.

Molte aziende integrano già componenti o fasi produttive realizzati all’estero. La normativa prevede infatti criteri che lasciano un certo margine di manovra: per i prodotti industriali, ad esempio, almeno il 60% del costo di produzione deve essere sostenuto in Svizzera e il processo che conferisce le caratteristiche essenziali deve svolgersi sul territorio nazionale. Va però ricordato che **le regole doganali sull’origine non coincidono perfettamente con quelle che disciplinano lo “Swiss made”, legate alla proprietà intellettuale.** In questa sede, tuttavia, tali differenze non saranno approfonda-

dite, poiché meno rilevanti rispetto alla garanzia dell’identità svizzera del prodotto.

Soluzioni fantasiose: re-routing e rielaborazioni minime

Per ridurre i dazi, alcune imprese valutano il **re-routing** verso l’Unione europea (UE) per attività di confezionamento, reimballaggio o semplice assemblaggio. Operazioni legali, ma che non modificano le caratteristiche essenziali del prodotto, non richiedono competenze tecniche e non generano reale valore aggiunto. Si tratta quindi di soluzioni deboli e temporanee, che le espongono a rischi elevati in caso di controlli doganali, che le autorità statunitensi annunciano particolarmente severi nei prossimi mesi.

Ipotesi più realistiche: delocalizzare fasi produttive

Alcune aziende considerano di **trasferire fasi produttive nell’UE** per beneficiare di dazi più



bassi: i prodotti di origine europea, infatti, sono soggetti a un'aliquota del 15%. Qualora tali lavorazioni configurino una “trasformazione sostanziale”, l'accesso al mercato americano risulta più conveniente. Questo approccio però, comporta la perdita dello “Swiss Made” (e, sebbene qui non approfondito, anche dei vantaggi derivanti dall'origine preferenziale svizzera nell'ambito di accordi di libero scambio di rilievo, come quello con Cina o India). Senza questa denominazione, un macchinario, ad esempio, diventa un “altro” prodotto europeo, in concorrenza diretta con prodotti italiani, francesi o tedeschi. Le conseguenze non sono solo semantiche: si perdono unicità, margini e la possibilità di mantenere un premium price.

Reputazione globale a rischio

Lo “Swiss Made” ha valore oltre gli USA: in Asia è sinonimo di lusso, in Medio Oriente garanzia di esclusività, in Europa simbolo di qualità. Anche in mercati più sensibili al prezzo, come America Latina e Africa, l'etichetta influenza le decisioni d'acquisto. Rinunciarvi significherebbe compromettere la competitività su più mercati, indebolendo un asset strategico costruito in decenni di eccellenza.

Opzioni strategiche a confronto

La preziosa reputazione globale dello “Swiss Made” pone le imprese elvetiche davanti a scelte complesse:

- **Mantenere la produzione in patria**, negoziando, laddove possibile, riduzioni di prezzo o condivisione dei costi doganali. Una soluzione che preserva l'integrità del marchio, ma limita la competitività.
- **Delocalizzare nell'UE**, riducendo i dazi ma sacrificando lo “Swiss Made”. Resta l'incognita: quanto resteranno in vigore questi dazi?
- **Adottare una strategia ibrida**, con linee “Swiss Made” per altri mercati e “Made in EU” per gli USA. Una forma di segmentazione, che richiede una gestione attenta del proprio brand.
- **Abbandonare il mercato statunitense**, opzione estrema che salvaguarda l'identità ma riduce le prospettive globali.

I costi nascosti

Trasferire fasi produttive non è mai un'operazione neutra: comporta nuovi contratti di fornitura, costi logistici aggiuntivi, il rafforzamento dei controlli qualità e l'adeguamento a normative differenti. Spesso, questi fattori erodono i risparmi doganali, riducendo il vantaggio competitivo atteso. Ancora di più se i trasferimenti sono “provvisori”: ci si è davvero interrogati sul costo reale della cosiddetta “exit”?

Identità o sopravvivenza?

La scelta strategica non è solo economica, ma anche culturale.

Accettare i dazi significa difendere un **marchio che rappresenta la Svizzera nel mondo**. Sacrificarlo per la competitività immediata equivale a rinunciare a un patrimonio simbolico difficile da ricostruire. In gioco non c'è solo un'etichetta: è l'essenza dello “Swiss Made”, un valore intangibile che nessuna scorciatoia doganale può sostituire.

Innovare per resistere

Molte aziende svizzere esplorano strategie alternative. Una è la **diversificazione geografica**, puntando su mercati dove lo “Swiss Made” mantiene fascino, crescita e vantaggi dal libero scambio. L'altra è l'**innovazione**: investimenti in R&D, digitalizzazione e sostenibilità possono giustificare anche un sovrapprezzo del 39%. Tecnologie proprietarie, certificazioni ambientali e servizi esclusivi trasformano il dazio da ostacolo a elemento distintivo: “costa di più perché vale di più”.

Verso una nuova eccellenza svizzera

Non esiste una soluzione unica: ogni azienda deve **bilanciare pragmatismo e identità**. Lo “Swiss Made” non può più fare affidamento solo sul prestigio storico; deve dimostrare ogni giorno il proprio valore attraverso innovazione e prestazioni superiori. Da questa sfida può nascere una **versione moderna dell'eccellenza svizzera**, capace di prosperare anche nei mercati più difficili. La vera forza del “Made in Switzerland” sta nell'**evolversi senza tradire la propria essenza**.

Link
www.cc-ti.ch/swiss-made-sotto-pressione

Nuova scheda SECO: attenzione all'export di macchine utensili

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha pubblicato una nuova scheda informativa dedicata ai rischi legati all'esportazione di macchine utensili nel contesto delle sanzioni internazionali.

Il documento richiama l'attenzione sul fatto che, in diversi casi, macchine utensili di origine svizzera sono state deviate verso Paesi sottoposti a sanzioni attraverso società di comodo situate in Stati terzi.

Per ridurre tali rischi, la SECO invita le aziende esportatrici a rafforzare i propri sistemi di compliance lungo l'intero processo di esportazione, e in particolare a:

- applicare una due diligence continua sugli utenti finali e garantire un'adeguata formazio-

ne dei collaboratori;

- effettuare verifiche approfondite prima dell'esportazione, incluse analisi della plausibilità degli ordini e del background dei clienti;
- introdurre misure di controllo post-esportazione per monitorare ubicazione e utilizzo dei macchinari, segnalando altresì tempestivamente alla SECO eventuali deviazioni sospette;
- prestare particolare attenzione ai segnali di rischio illegali (i cosiddetti *red flags*) tipici di acquisti illegali, come anomalie nei prezzi, richieste di riservatezza eccessiva, rotte di trasporto poco plausibili, uso ingiustificato di intermediari o scarsa trasparenza sull'utente finale.



Link

www.cc-ti.ch/seco-scheda-macchine-utensili-controlli-export

Finanziamento per la successione? Noi garantiamo per voi

Stati Uniti: panoramica dei dazi

Dazi “reciproci” del 39% sulle merci svizzere a partire dal 7 agosto 2025, dazi su settori e prodotti specifici, come acciaio, alluminio, rame e loro derivati, veicoli e componentistica, soppressione dell’esenzione dai dazi per i piccoli invii (“regime de *minimis*”): queste disposizioni introdotte dagli Stati Uniti hanno generato e continuano a generare incertezza tra le imprese esportatrici.

Per supportare i propri associati nella gestione di questa complessa situazione, la Cc-Ti ha creato una pagina dedicata sul proprio sito web. L’obiettivo è fornire un quadro sintetico delle nuove regole, chiarendone ambito di applicazione, tempistiche e le indicazioni operative rilasciate dalla dogana statunitense (*Customs Border Protection, CBP*) tramite i messaggi “CSMS”, fondamentali per garantire una cor-

retta applicazione e conformità.

Inoltre, è disponibile un Vademecum con indicazioni pratiche su temi come l’origine e il valore delle merci, l’inclusione o l’esclusione di specifici servizi, l’obbligo del marchio “Made in” e il rischio di sanzioni per dichiarazioni false o errate.

In un contesto in continua evoluzione, è essenziale che le aziende esportatrici verso gli Stati Uniti consultino regolarmente la pagina dedicata, seguano la Cc-Ti sui canali social per rimanere aggiornate sulle ultime novità o ci contattino direttamente.



Link
www.cc-ti.ch/stati-uniti-panoramica-dazi

se lo ricordi l'hai letto su carta



Fontanaprint
la tua tipografia in Ticino

www.fontana.ch

Spagna: nuovo portale nazionale per le notifiche di distacco

Il Ministero del Lavoro e dell'Economia Sociale spagnolo ha recentemente attivato Ley45, il nuovo portale digitale nazionale dedicato alla notifica dei lavoratori distaccati in Spagna. Si tratta di un importante passo avanti verso la semplificazione amministrativa e il rafforzamento del controllo sul lavoro transnazionale.

Fino ad oggi, le notifiche di distacco venivano gestite separatamente dalle 17 comunità autonome, con notevoli disomogeneità procedurali. Con Ley45, l'intero processo viene ora centralizzato su una piattaforma unica, rendendo più agevole e uniforme la comunicazione tra le aziende e le autorità competenti.

La piattaforma è accessibile sia alle imprese spagnole che a quelle estere e consente di adempiere agli obblighi previsti dall'articolo 5 della Legge 45/1999. Per ogni distacco, le aziende devono indicare:

- i dati anagrafici dei lavoratori coinvolti,
- le informazioni relative all'impresa distaccataria e al cliente,
- la sede di lavoro e la tipologia di attività svolta.

Ley45 consente inoltre di selezionare la provincia di destinazione del lavoratore, trasmettendo in modo automatico la notifica alle autorità della comunità autonoma interessata. Sebbene lo strumento sia nuovo, i dati richiesti restano invariati rispetto al passato, garantendo continuità e facilità di utilizzo.

L'iniziativa punta a migliorare la tracciabilità dei lavoratori distaccati e ad assicurare il rispetto



delle normative europee sulla mobilità dei lavoratori, rafforzando la tutela dei diritti e delle condizioni lavorative anche nei casi di subappalto, in particolare nel settore edile.

A fondo pagina, una guida utente in lingua inglese è disponibile in formato PDF per agevolare la navigazione e l'utilizzo del portale.

Per ulteriori approfondimenti in italiano, comprese le informazioni su obblighi specifici, durata del distacco, sanzioni e condizioni di lavoro, è possibile consultare il sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Link
www.cc-ti.ch/distacco-lavoratori-spagna

Egitto: registrazione anticipata obbligatoria delle spedizioni aeree dal 2026

Da gennaio 2026 tutte le spedizioni aeree dirette in Egitto dovranno essere preregistrate nel sistema ACI (Advanced Cargo Information). Il Ministero delle Finanze egiziano ha confermato le nuove tempistiche dopo diversi rinvii: la fase sperimentale si concluderà a dicembre 2025 e, dal nuovo anno, l'utilizzo del sistema ACI diventerà obbligatorio per il trasporto aereo. Ricordiamo che il sistema è già operativo per le spedizioni marittime dal 1° ottobre 2021: con l'estensione al cargo aereo, si completa il processo di digitalizzazione dei controlli doganali egiziani.



Come funziona l'ACI

Il sistema integra due piattaforme complementari:

- **CargoX**: utilizzata dagli esportatori per trasmettere la documentazione alle autorità doganali egiziane;
- **Nafeza**: gestita dagli importatori egiziani, raccoglie e valida i documenti ricevuti tramite CargoX per le pratiche di sdoganamento.

Questa architettura garantisce maggiore tracciabilità e trasparenza nelle operazioni doganali.

Passaggi operativi per le aziende esportatrici

Per garantire uno sdoganamento regolare, le aziende esportatrici devono seguire i seguenti passaggi:

- **Registrazione su CargoX**
 - attivazione di una chiave blockchain e acquisto di crediti per il caricamento e l'invio dei documenti;
 - prevedere alcuni giorni per il completa-

mento della registrazione.

- **Coordinamento con l'importatore**
 - l'importatore inserisce i dati della spedizione (fattura commerciale o proforma) nella piattaforma **Nafeza**;
 - il sistema genera automaticamente il numero **ACID (Advance Cargo Information Declaration)**;
 - il codice viene comunicato a entrambe le parti;
 - lato esportatore, il codice deve essere riportato su tutti i documenti dal lato esportatore.
- **Caricamento dei documenti**
 - obbligatori: fattura commerciale, certificato d'origine e polizze di carico, in formato PDF e comprensivi del numero ACID;
 - la fattura deve essere caricata anche in **formato XLS** tramite il template fornito dalla piattaforma;
 - i documenti devono essere caricati **al più tardi 48 ore prima dell'arrivo della merce in Egitto**.
- **Coordinamento con lo spedizioniere**
 - il numero ACID va comunicato allo spedizioniere, che lo utilizzerà per l'emissione corretta dei documenti di trasporto.

Link
www.cc-ti.ch/egitto-aci-invii-aerei

Novità dalla rete internazionale S-GE

“First Sale Rule” per le importazioni negli USA

La regola della prima vendita per l'esportazione (First Sale for Export - FSFE) consente agli importatori di dichiarare il valore doganale delle merci nelle transazioni multilivello (a catena) in base al prezzo pagato nella prima vendita della catena di fornitura – solitamente dal produttore a un intermediario – invece che nella vendita finale all'acquirente/importatore statunitense. Se tutte le regole vengono rispettate, le aziende possono utilizzare un prezzo inferiore per calcolare i dazi, ottenendo risparmi significativi.

Principali vantaggi:

- Utilizzare il valore più basso possibile per il calcolo dei dazi, riducendo i costi
- Mantenere prevedibili i costi doganali, anche in caso di variazioni tariffarie
- Costi complessivi più bassi = margini di profitto migliori o prezzi più competitivi negli USA

Requisiti fondamentali

- Le merci devono essere chiaramente destinate agli USA
- Devono esserci due vendite reali e documentate
- I prezzi devono riflettere il reale valore di mercato

Perché la First Sale Rule è complessa da applicare?

La regola FSFE, pur offrendo vantaggi economici, è complessa da applicare e comporta sfide significative. Richiede una documentazione rigorosa, modifiche ai processi aziendali e una tracciabilità precisa delle merci, che devono essere destinate agli Stati Uniti fin dalla prima vendita. Inoltre, la dogana può esaminare entrambe le transazioni coinvolte, rendendo ne-



cessario dimostrare l'indipendenza e la trasparenza dei prezzi, soprattutto in caso di rapporti tra le aziende.

Cos'è un fascicolo di “Reasonable Care”?

La dogana statunitense richiede agli importatori di dimostrare una “ragionevole diligenza” nella gestione delle importazioni, attraverso un memorandum dettagliato che descriva la struttura FSFE, i ruoli coinvolti e l'indipendenza delle transazioni. È fondamentale conservare documentazione accurata e aggiornare regolarmente i processi per garantire la conformità. L'implementazione della regola richiede circa 4-5 mesi, includendo la revisione della catena di fornitura e l'adeguamento dei processi aziendali.

Ricevete maggiori informazioni scannerizzando il QR dedicato.

CONSULENZA GRATUITA - AFFRONTARE AL MEGLIO I DAZI USA

Switzerland Global Enterprise offre una **consulenza GRATUITA** per le aziende svizzere che esportano negli Stati Uniti o intrattengono relazioni commerciali con partner statunitensi e che desiderano valutare l'impatto dei dazi doganali

QR First Sale Rule



**Switzerland Global
Enterprise**

Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 601 86 86
info.lugano@s-ge.com
www.s-ge.com

attuali e scoprire strategie di adattamento.

Inoltre, la **banca dati doganale**, portale dedicato al commercio estero con informazioni sulle barriere tariffarie e non in vigore nei vari Paesi, permette alle aziende di ottenere informazioni dettagliate sui dazi alle importazioni in oltre 150 Paesi. Grazie a Switzerland Global Enterprise le aziende svizzere e del Liechtenstein beneficiano di un accesso gratuito a questa banca dati modulare. Scaricate il QR per accedere alla Banca dati doganale.

Contattateci per una consulenza gratuita: siamo raggiungibili allo 091 601 86 86 oppure via email: info.lugano@s-ge.com.

Accordi bilaterali III: quali opportunità per le PMI svizzere?

Con il pacchetto di accordi volto a stabilizzare le relazioni con l'UE, il Consiglio federale ha gettato le basi per un migliore accesso al mercato, con meno barriere commerciali e migliori possibilità di sostegno. Questo articolo spiega in modo concreto l'impatto di questi accordi sulle PMI esportatrici svizzere. Il 13 giugno 2025, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sul pacchetto di accordi «Stabilizzazione e sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE». Questo articolo offre una panoramica delle principali opportunità offerte dal pacchetto alle PMI svizzere di diversi settori. Indipendentemente dall'esito della consultazione, Switzerland Global Enterprise accompagna le aziende svizzere nell'esplorazione del mercato europeo.

Accordo sul riconoscimento reciproco (MRA)

Grazie alla dinamizzazione del MRA (Mutual Recognition Agreement), alcuni settori non dovranno più certificare nuovamente i loro prodotti nell'UE, designare un rappresentante nell'UE e rietichettare i loro prodotti, come è avvenuto nel 2021 nel settore medtech se l'UE non avesse aggiornato il MRA. Ciò garantisce la certezza del diritto. Vengono eliminati i fastidiosi doppi controlli, l'obbligo di designare un rappresentante nell'UE e i requisiti supplementari

in materia di traduzione o etichettatura. Le aziende non solo risparmieranno i costi diretti di certificazione, ma ridurranno anche i tempi di immissione sul mercato.

Potrebbero essere interessati il 73% di tutti i prodotti industriali svizzeri esportati nell'UE, in particolare nei settori dell'ingegneria meccanica, delle scienze della vita, della tecnologia medica, dei prodotti da costruzione, degli apparecchi elettrici e delle apparecchiature di telecomunicazione.

I nuovi accordi consentiranno alla Svizzera di partecipare alla sorveglianza del mercato dell'UE in materia di sicurezza e qualità dei prodotti. Restano in vigore le deroghe previste nel MRA, in particolare per i preconfezionati soggetti a normative diverse in Svizzera e nell'UE.

Programmi di ricerca

L'accordo garantisce alla Svizzera l'accesso ai programmi di ricerca dell'UE. L'associazione ai programmi dell'UE consente in particolare alle PMI e alle start-up di accedere a mezzi di promozione individuali e a capitali di partecipazione per sviluppare innovazioni fino alla fase di commercializzazione.

Programmi di ricerca:

L'accordo tra Svizzera e UE garantisce l'accesso ai principali programmi di ricerca e innovazione europei, offrendo alle PMI e alle start-up opportunità di finanziamento e sviluppo fino alla commercializzazione:

- **Orizzonte Europa (2021-2027, 95,5 miliardi €):** copre l'intera catena del valore dell'innovazione, dalla ricerca di base alla commercializzazione.
- **Digital Europe (8,1 miliardi €):** rafforza le capacità digitali e permette la partecipazione ai bandi, con alcune eccezioni nei settori strategici come cybersecurity e semiconduttori.
- **SESAR 3 (1,8 miliardi €):** consente all'industria svizzera di contribuire alla modernizzazione della gestione del traffico aereo e di accedere a finanziamenti europei.

Sicurezza alimentare:

Eliminazione completa degli ostacoli non ta-

QR Bilaterali III



riffari per i prodotti alimentari e fitosanitari, armonizzando le norme tra Svizzera e UE e facilitando l'accesso al mercato interno.

Spazio:

La Svizzera parteciperà all'Agenzia dell'UE per il programma spaziale (EUSPA), aprendo nuove opportunità per le imprese nel settore dei prodotti, servizi e dati satellitari.

Introduzione del passaporto per le batterie nell'UE a partire dal febbraio 2027

Il passaporto per le batterie introdotto dal regolamento relativo alle batterie 2023/1542 mira a garantire la trasparenza delle batterie durante tutto il loro ciclo di vita, dalla produzione al riciclaggio. Si tratta di un documento digitale che accompagnerà le batterie lungo tutta la catena del valore.

A partire dal **18 febbraio 2027**, tutte le batterie con una capacità **superiore a 2 kWh** immesse sul mercato o messe in servizio nell'Unione europea saranno associate a una registrazione elettronica, denominata «passaporto per le batterie». Sono interessati diversi tipi di batterie:

- **batterie per mezzi di trasporto leggeri**
- **batterie industriali**
- **batterie necessarie per la trazione**

Il passaporto per le batterie sarà necessario indipendentemente dal fatto che la batteria sia incorporata o meno nel prodotto (ad es. veicolo elettrico o sistema di accumulo di energia con batterie fisse).

Il passaporto per le batterie dovrà contenere informazioni essenziali (secondo l'allegato XIII) sulla batteria, in particolare il bilancio di carbonio, l'origine dei materiali utilizzati, la composizione chimica, la riciclabilità, un identificativo unico, informazioni sul fabbricante, i cicli di carica e la prevenzione e la gestione dei rifiuti delle batterie.

Obblighi del produttore e dell'importatore

L'azienda o la persona che commercializza la batteria per la prima volta nell'Unione europea (produttore o importatore) sarà responsabile della completezza e dell'accuratezza delle infor-



mazioni fornite nel passaporto della batteria. Se la batteria è importata da un Paese terzo (ad es. dalla Svizzera), la responsabilità dell'esattezza delle informazioni ricade generalmente sull'importatore. Il passaporto delle batterie dovrà essere redatto tramite una **piattaforma certificata** e reso disponibile in formato digitale. L'accesso avverrà, ad esempio, tramite un **codice QR** apposto direttamente sulla batteria o sul prodotto.

GIORNATE DI CONSULENZA PAESE a LUGANO

Approfittate dell'esperienza di professionisti comprovati della nostra rete globale.

CC China	16.10.2025
CC Sudafrica	17.10.2025
CC Giappone il	17.10.2025
CC Brasile	28.10.2025

Nel corso delle giornate di consulenza proposte alle aziende, avrete l'occasione di fissare un incontro individuale gratuito con i consulenti di Switzerland Global Enterprise e con i collaboratori degli Swiss Business Hub all'estero. Le aziende intenzionate ad espandere le loro attività nei mercati sopra citati o che hanno esigenze concrete non esitino a mettersi in contatto



con Switzerland Global Enterprise e a fissare un appuntamento con i suoi esperti

QR Pass EU



Fiere internazionali e missioni fact finding

SWISS Pavilion @ PLMA 2026

Amsterdam - Paesi Bassi 19-16 maggio 2026

Da più di trent'anni, l'annuale fiera internazionale "World of Private Label" della PLMA riunisce i rivenditori e i produttori per aiutarli a trovare nuovi prodotti, a stabilire nuovi contatti e a scoprire nuove idee che aiutino i loro programmi di private label ad avere successo e a crescere.

Oggi, il bisogno di nuovi prodotti, contatti e idee non è mai stato così importante. La quota di mercato delle private label è la più alta di sempre. Il futuro promette ancora più private label man mano che i retailer si espandono a livello internazionale e assumono un ruolo più importante nel marketing di se stessi e dei prodotti che vendono.



È il luogo ideale per entrare in contatto con i leader del settore, apprendere nuove strategie commerciali e scoprire le migliori pratiche di mercato. Ma al di là dell'evento, il Brasile offre un mercato dinamico e in crescita. Con la sua posizione strategica in America Latina, il Brasile funge da hub per gli affari e il commercio. FCE Pharma offre anche un'occasione unica per incontrare fornitori affidabili, identificare opportunità di investimento e acquisire informazioni sul mercato regionale.

SWISS Pavilion @ FCE Pharma 2026

São Paulo - Brasile 01-03 giugno 2026

Con oltre 600 marchi espositori in segmenti quali automazione industriale, controllo della contaminazione e della qualità, imballaggi, macchinari e attrezzature, materie prime, produzione a contratto, servizi di outsourcing e logistica, l'evento presenta lanci di prodotti esclusivi e innovazioni che plasmano il futuro del settore.

Unitevi al Padiglione SVIZZERO per la fiera farmaceutica leader nella regione. Il Padiglione SVIZZERO offre la piattaforma perfetta per presentare i tuoi prodotti, la tua azienda e i tuoi marchi in un ambiente attraente. Ci occupiamo noi del tuo stand e di tutti gli aspetti organizzativi, così tu potrai concentrarti sui tuoi clienti e visitatori.

SWISS Pavilion @ CPhI Worldwide 2026

Milano - Italia 06-08 ottobre 2026

CPhI la principale fiera del settore farmaceutico al mondo. CPhI Worldwide ospita cinque zone rappresentanti tutti i livelli della catena di fornitura farmaceutica, da API, macchine e imballaggi all'outsourcing fino alla biofarmaceutica. CPhI Worldwide offre il luogo per fare rete e per gli approvvigionamenti di soluzioni farmaceutiche efficienti dal punto di vista dei costi provenienti da tutto il mondo, in soli tre giorni, sotto un unico tetto.

QR Swiss Pavilions



Vita dei soci

Le vostre storie di successo e i vostri profili
sulle nostre pagine.

Festeggiati 86 nuovi professionisti nel settore dell'automobile

Sono stati oltre 350 i partecipanti alla cerimonia di proclamazione dei risultati delle procedure di qualificazione di fine apprendistato 2025 e premiazione dei migliori risultati per le professioni di assistente di manutenzione per automobili CFP, meccanico/a di manutenzione per automobili AFC e meccatronico/a d'automobili AFC. Come consuetudine ormai da diversi anni UPSA Sezione Ticino ha invitato, nel suggestivo sito delle vecchie Officine FFS di Biasca, che oggi accolgono lo Swiss Railpark St. Gotthard, i neodiplomati e le neodiplomate, i loro famigliari ed amici, i rappresentanti della formazione scolastica e della politica locale per festeggiare l'importante traguardo raggiunto da 86 giovani al termine del loro apprendistato.

Tutti i neodiplomati (in ordine alfabetico):



Assistente di manutenzione d'automobili CFP

Aulicino Mattia	Casarotti Lara	Moradi Najibollah	Tsegay Abiel
Aulicino Samuele	Colella Kevin	Pelossi Manuel	Viscomi Christian
Basilico Matteo	Falbo Giuseppe	Picco Giovanni	
Beyene Tedros	Gualberti Giuseppe	Regina Daniele	

Meccatronico/a d'automobili AFC

Bertocchi Loris	Generelli Gioele	Pedrotti Leandro	Sormani Ezio Angelo
Buzzini Thomas	Gnesa Luca	Peduzzi Nathan	Giuliano
Calderari Samuele	Jaquet-Richardet Theo	Resende Monteiro	Tettamanti Jacopo
Cardoso Carvalho Luca	Morales Marmanillo Kusiwayra Jimmy	Patric	Tozzi Luca
Ceglie Ruben	Nani Alan	Santoro Luca	Zanini Luca
Celio Noé	Pedrazzini Lorenzo	Santos Pinto Leandro	
		Filipe	

Meccanico/a di manutenzione d'automobili AFC

Barbosa Figueiredo David Nathan	Curti Alessandro De Angelis Omar	Lanfranchi Gabriel	Rizzello Simon
Bazzi Leonardo	De Oliveira Araujo	Lorenzetti Mattia	Sbrogia Septama Claudio
Bernasconi Carol	Vitor	Luca Federico	Signorile Sean Antonio
Beroggi Ely	Di Penta Alejandro	Marchiana Alexia	Simoni Giacomo
Bogicevic Luka	Djurkovic Djoko	Marchiana Siskin	Storni Enea
Cadra Gioele	Dusi Noa	Milanovic Jovan	Storni Gioele
Calà Lesina Alessio	Falconi Lorenzo	Minetti Manuel	Tadè Daniele
Campana Gianluca	Fava Pierangelo	Monni Davide	Tejeda Almonte Angel
Caneva Dario	Gazzaroli Giona	Nicora Leonardo	Vaerini Mattia
Cardoso Machado Jordan	Golubov Boris	Oncelli Manuele	Venturi Giona
Colman Maqueda Hugo Ivan	Grandi Thomas	Paciello Matteo	Zimara Danny
Creola Alex	Grgic Toni	Pagliuca Jonatan	
	Ianzano Gabriele Pio	Pinheiro Da Silva Ricardo Jorge	
	Irigoyen Gabriel	Prince Luca	



Con il sostegno di:



UPSA TI
Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 911 51 24
info@upsa-ti.ch
www.upsa-ti.ch

Nuovi associati Cc-Ti

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Associazione ImprendiTI

Associazione di categoria
CP 8040
6908 Massagno Caselle
T +41 79 212 61 39
info@imprenditi.ch
www.imprenditi.ch

OBIETTIVOergoterapia Sagl

Ergoterapia
Via Pollini 29
6850 Mendrisio
T +41 91 225 30 03
sara@obiettivoergoterapia.ch
www.obiettivoergoterapia.ch

DQ Solutions Data Quest AG

Consulenza Apple e Servizi IT
Consulenza
Via Ciseri 3
6900 Lugano
T +41 58 225 52 52
dgasparini@dq-solutions.ch
www.dq-solutions.ch/ticino

Studio De Bernardis

Ingegneria civile
Via Nosedo 10
6900 Massagno
T +41 91 960 18 70
info@studiodebernardis.com
www.studiodebernardis.com

Kauz Fritz & figlio Spazzacamini SAGL

Spazzacamino
Via ai Ronchi 32
6943 Vezia
T +41 91 966 21 19
pkauz@ticino.com

Level Consulting SA

Executive Search &
Coaching
Strada dar Pian 13
6945 Origlio
T +41 79 352 72 67
level@levelconsulting.ch
www.levelconsulting.ch

*Le vostre storie
di successo su
Ticino Business*



Contatto: Lisa Pantini
pantini@cc-ti.ch
T +41 91 911 51 32



Frigerio SA 1925-2025. Da grandi visioni, una storia di successo

La nostra generazione, affermano Luca e Stefano Poncini, dirigenti della Frigerio SA dal 2011, deve unire eredità storica e rinnovamento, cogliendo le evoluzioni tecnologiche, sociali e di mercato, supportati da una squadra di collaboratrici e collaboratori uniti e motivati. Il progresso va apprezzato e ammirato, mentre il passato deve essere fonte di ispirazione e insegnamento. Il rapporto fra padre e figli, zio e nipote è un legame di fedeltà e lealtà che costituisce la spina dorsale invisibile di un'azienda e si estende poi ai dirigenti, ai collaboratori e alle collaboratrici di ogni settore, affinché l'azienda resti viva, aggiornata ed efficiente.

È con questo spirito che la Frigerio SA, giunta alla quarta generazione si appresta a festeggiare il giubileo dei 100 anni. Un'occasione per raccontare l'avventura imprenditoriale di un'azienda che ha spaziato dalla fornitura di acciai e metalli, materiale impiantistico, ferramenta e attrezzatura, per la realizzazione delle prime strade carrozzabili del locarnese, per l'edificazione delle strade nazionali del Cantone, fino alla partecipazione con forniture al cantiere AlpTransit.

Una storia iniziata nel 1925, con Achille Frigerio (1887-1946) che fonda la *Frigerio & Co Ferrarecchia Locarnese*, situata in Piazza Muraccio e in Piazza Grande a Locarno. Grazie alle capacità



Piazza Grande Locarno, 1930



Centro Artigiani e Industrie e Centro Idro Termo sanitario, Via Varesi Locarno

imprenditoriali di Achille Frigerio jr., subentrato al padre nel 1946, l'azienda diventa una realtà commerciale ben radicata nel territorio, specializzata nella fornitura di materiale per l'edilizia, con la sede principale in Piazza Muraccio, affiancata dai piegatoi e dai magazzini in via Balestra a Locarno. Dai cinque dipendenti del lontano 1925, negli anni Sessanta e Settanta la ditta Frigerio è arrivata a contare circa quaranta dipendenti.

Dal 1976 il nipote, Achille Poncini sarà al timone dell'azienda per oltre 50 anni, proiettando la Frigerio SA con coraggio e lungimiranza verso nuovi orizzonti, ma soprattutto traghettandola nel nuovo secolo, un periodo segnato da incertezze e trasformazioni economiche notevoli.

Oggi Frigerio SA è suddivisa in tre centri principali - Centro Acciai ed Edilizia, Centro Idro Termo Sanitario, Centro Artigiani e Industrie - situati nelle sedi di Locarno, Cadenazzo e Vezia, contando circa 70 dipendenti tra collaboratori e collaboratrici.

Per chi fosse interessato è disponibile, in formato e-book sul sito www.frigerio.ch, la pubblicazione che ripercorre i primi 100 anni della ditta Frigerio.



Frigerio SA
Via Giovanni Varesi 18
6600 Locarno
T +41 91 756 06 90
www.frigerio.ch

Giugni SA: 100 anni di metallo, visione e precisione

Giugni SA: 100 anni di metallo, visione e precisione

Nel 1925, un giovane fabbro accendeva per la prima volta la sua forgia in una piccola bottega artigianale, nel quartiere dell'ospedale di Locarno. Con il suo ingegno e la sua operosità, Luigi Giugni poneva le fondamenta per un'azienda destinata a diventare un punto di riferimento in Ticino nella produzione di opere da fabbro su misura e di serramenti di alta qualità, apprezzati per design, prestazioni e durata nel tempo. Oggi, a distanza di un secolo, Giugni SA celebra il suo Centenario con lo slogan "100 anni di artigianato del metallo", dimostrando come sia possibile



Vita dei soci

affrontare le sfide con uno spirito fedele all'eccellenza e al legame con il territorio, unito ad una costante ricerca di innovazione.

Le origini

Tutto comincia con il ferro battuto, simbolo di solidità e maestria artigianale. Nella sua bottega, Luigi Giugni forgia i primi serramenti e manufatti artigianali, portando nelle case e negli edifici ticinesi bellezza e cura del dettaglio. La maestria di Giugni è tale che i suoi prodotti iniziano ad essere esportati anche negli Stati Uniti.

Nasce l'Officina "Carlo Giugni & Fratelli".

Nel 1945, in seguito a un risanamento urbanistico, l'attività si trasferisce in un'officina edificata in una zona poco abitata, chiamata Locarno Campagna, luogo che ancora oggi ospita la sede della Giugni SA Metalcostruzioni, ampliata nel tempo fino a diventare uno stabilimento di 4.000 mq.

La conduzione passa a Carlo Giugni, figlio maggiore di Luigi. Nei decenni successivi, si uniscono all'impresa anche i fratelli Luigi ed Elvezio, dando vita alla Ditta "Carlo Giugni & Fratelli". L'attività continua a crescere, aumentano i collaboratori e negli anni Cinquanta, la ditta contribuisce alle grandi opere di costruzione di dighe e centrali idroelettriche avviate in Ticino.

Gli anni dell'innovazione

Nei primi anni Sessanta, in risposta al boom edilizio e alla crescente domanda di materiali moderni, leggeri e resistenti, Giugni progetta la





propria gamma di serramenti in alluminio, realizzando internamente i propri profili: una scelta pionieristica destinata a segnare la rotta per i decenni successivi. Da allora l'offerta dell'azienda continua a evolversi, mantenendo standard elevati di isolamento termico, acustico ed estetica architettonica.

La trasformazione in SA e la crescita industriale

Nel 1975, la ditta assume la forma giuridica di Giugni SA e consolida il proprio ruolo nel mercato. Sotto la guida di Silvano Giugni e Angelo Margiasso, l'azienda affronta le sfide dell'industrializzazione mantenendo saldi i valori familiari e investendo con lungimiranza in infrastrutture, formazione e innovazione tecnica. La crescita passa attraverso numerosi ampliamenti degli stabilimenti, nuove partnership commerciali e una progressiva specializzazione nel settore dei serramenti in alluminio ad alte prestazioni.

Un presente solido, uno sguardo al futuro

Oggi Giugni SA è sinonimo di affidabilità, precisione e cultura del progetto. L'azienda produce serramenti con profili progettati internamente

ed estrusi in Svizzera, con un'attenzione meticolosa alla qualità e alla sostenibilità. A questo si aggiunge l'esclusiva per il Ticino della prestigiosa linea Sky-Frame, sinonimo di minimalismo, luce e tecnologia.

Il 100° anniversario non è solo un traguardo, ma una nuova partenza. Nel giugno 2023, un passaggio generazionale ha aperto una nuova fase per l'azienda, che prosegue il suo percorso con una squadra rinnovata, portando avanti la stessa passione per il metallo, la stessa dedizione all'eccellenza e lo stesso radicamento nel tessuto economico ticinese.

Dal 1925 al 2025, costruiamo con passione e innoviamo con visione.



Giugni SA
Via Alfredo Pioda 4
6600 Locarno
T+41 91 751 71 55
info@giugni.ch
www.giugni.ch

Dall'incontro al risultato: il Belvedere per le PMI ticinesi

di **Veronica Magnete**,
Vicedirettrice e CSR
Manager

Dalle riunioni di direzione ai congressi, dalle cene aziendali al team building: soluzioni su misura, tutto l'anno

L'accoglienza è fatta di dettagli che restano impressi: una sala luminosa, un servizio puntuale, un pranzo curato che diventa occasione di scambio. All'Hotel Belvedere Locarno questi elementi si fondono con la professionalità di un'infrastruttura moderna e con il calore tipico ticinese, offrendo a imprese e istituzioni un luogo dove lavorare, incontrarsi e crescere insieme.

Storico e al tempo stesso contemporaneo, il Belvedere è da anni una delle destinazioni privilegiate per il mondo economico e associativo del Canton Ticino. La sua posizione - a pochi passi dal centro città ma capace di garantire riservatezza - e la costanza nell'apertura annuale ne fanno un partner affidabile per chi desidera organizzare incontri professionali senza rinunciare a un'atmosfera accogliente.

Spazi e soluzioni per ogni esigenza

Il Centro Congressi Belvedere dispone di sette sale modulari, climatizzate e luminose, dotate di tecnologie moderne. La loro versatilità consente di ospitare seminari e conferenze fino a 180 persone, mentre per eventi e banchetti la capacità arriva a 300 ospiti. L'ampio parcheggio gratuito, i collegamenti con i mezzi pubblici e la vicinanza al centro completano un contesto facilmente accessibile e ben organizzato.

Un esempio significativo è il Locarno Film Festival, di cui l'hotel è Partner esclusivo.



Ogni anno, il centro congressi accoglie "Locarno Pro", con 280 professionisti internazionali dell'industria cinematografica. Una settimana intensa di workshop, meeting e incontri bilaterali che testimonia la capacità del team di gestire eventi complessi: la stessa esperienza che viene messa a disposizione delle aziende ticinesi per riunioni di direzione, assemblee associative e incontri istituzionali.

Il valore delle persone

Ogni evento è seguito da personale dedicato, che coordina logistica, catering, supporto tecnico e accoglienza. Per le imprese significa affidarsi a un interlocutore unico, capace di trasformare esigenze organizzative in esperienze lineari e curate. «Per fidelizzare i clienti business è fondamentale instaurare un rapporto diretto, comprendere le loro richieste e presta-

re grande attenzione ai dettagli», sottolinea Veronica Magnete, Vicedirettrice e CSR Manager.

Ristorazione e convivialità

Il ristorante La Fontana, riconosciuto con 14 punti dalla guida gastronomica Gault&Millau, propone menu personalizzati e stagionali, con attenzione alla filiera locale e alle diverse esigenze alimentari, anche vegetariane e vegane. Gli abbinamenti con un'ampia selezione di vini arricchiscono ogni portata, dai business lunch agli aperitivi, fino ai banchetti di gala. Per piccoli gruppi, la formula "Tavolata" con cucina a vista crea un clima conviviale e autentico; nei mesi estivi, il Grotto al Sasso e il giardino mediterraneo sono la cornice ideale per eventi informali all'aperto.

Le cene aziendali rappresentano un capitolo a sé: soprattutto nel periodo natalizio molte imprese scelgono il Belvedere per ringraziare collaboratori e partner, trasformando una serata in un momento di condivisione che rafforza il senso di appartenenza.

Team building e benessere

Sempre più società scelgono di combinare i propri incontri con attività di team building. Una giornata può iniziare con un workshop in sala e proseguire con un'escursione a Cardada-Cimetta, una degustazione di vini ticinesi, un giro in bicicletta o un pomeriggio di golf.



Esperienze rigeneranti come yoga e meditazione di gruppo trovano invece spazio nella rinnovata OASI BELVEDERE Spa • Wellness • Beauty, oltre 2'000 m² interni ed esterni dedicati al relax. Un equilibrio tra lavoro e benessere che favorisce motivazione e creatività, in un contesto naturale che stimola relazione e concentrazione.

Un partner affidabile per le imprese

Il Belvedere è anche casa dei principali club di servizio del Locarnese, che vi organizzano assemblee, serate di gala e incontri di beneficenza a sostegno della comunità. Alle aziende offre, inoltre, la possibilità di valorizzare i collaboratori con buoni regalo per soggiorni, esperienze wellness o percorsi gastronomici: un gesto di riconoscimento concreto e sempre apprezzato.

La combinazione tra infrastruttura moderna, servizi personalizzati e calore umano rende l'Hotel Belvedere Locarno una scelta strategica per PMI, istituzioni e associazioni. Non solo un luogo per riunirsi, ma uno spazio dove le relazioni si trasformano in valore e le idee trovano terreno fertile. Con la certezza di un partner affidabile, radicato nel territorio e pronto ad accompagnare ogni impresa verso i suoi traguardi.



BELVEDERE
LOCARNO

HOTEL BELVEDERE LOCARNO

Via ai Monti della
Trinità 44
6600 Locarno
T +41 91 751 03 63

belvedere-locarno.com
[#belvederelocarno](https://www.instagram.com/belvederelocarno)



Dall'emergenza all'innovazione: come sureVIVE sta rivoluzionando la gestione dei soccorsi

Con il software Momentum PRO e un ecosistema in costante evoluzione, sureVIVE unisce competenze professionali e tecnologia per salvare vite anche nelle aziende, anticipando il futuro dell'emergenza.

Un'intuizione nata tra soccorso e innovazione

“sureVIVE nasce da un'idea ambiziosa: portare l'efficienza dei sistemi di emergenza qualificati all'interno di aziende, enti pubblici e realtà sanitarie. Le radici del progetto affondano nella collaborazione con la Rega, la Guardia aerea svizzera di soccorso, e nella piattaforma Momentum, inizialmente pensata per ottimizzare gli interventi in caso di arresto cardiaco in Ticino.” - così racconta *Georg Hauzenberger, CEO di sureVIVE*.

Nel tempo, Momentum si è evoluta. Da semplice software di allarme e coordinamento è diventata una vera e propria infrastruttura digitale che connette forze professionali e non, oggi diffusa in molti cantoni svizzeri.

Questo sviluppo ha portato alla creazione di Momentum PRO, pensato per l'uso specializzato da parte delle forze di soccorso.

Per approfondire la visione e lo sviluppo di sureVIVE, abbiamo intervistato dapprima il CEO Georg Hauzenberger e in seguito il CINO Stefano Doninelli.

Quali necessità locali o di settore vi hanno spinto a sviluppare Momentum PRO?

Tre, in particolare:

1. Un sistema di allarme multicanale e affidabile
2. La gestione efficace di team con qualifiche diverse
3. L'integrazione di dati e processi operativi in un'unica piattaforma

Da qui nasce l'idea di un ecosistema, dove più attori collaborano in tempo reale per rispondere efficacemente a ogni tipo di emergenza.

Qual è la vostra missione?

Consentire la digitalizzazione dell'allerta e della gestione cooperativa degli interventi per tutte le organizzazioni di soccorso e per tutte le aziende, grandi o piccole.

Come evolverà la gestione delle emergenze e che ruolo avrà sureVIVE?

Siamo convinti che la gestione delle emergenze si digitalizzerà sempre più: dalla creazione di un quadro operativo comune, all'uso dell'allerta multicanale. Un altro aspetto cruciale sarà la continuità operativa, cioè l'affidabilità dei sistemi di gestione delle emergenze.

Il nostro obiettivo è creare un ecosistema scalabile e modulare, in grado di collegare elettronicamente anche le piccole e medie imprese con i servizi di soccorso.

In futuro, sarà possibile chiamare un'ambulanza o persino un elicottero di soccorso con un



semplice clic, e seguirne l'arrivo in tempo reale direttamente dalla propria app.

Per capire cosa significa "ecosistema" in questo contesto, ci siamo rivolti a chi ha vissuto questa trasformazione sin dall'inizio: Stefano Doninelli, CINO di sureVIVE, tra i primi a credere nel progetto e ancora oggi figura chiave nello sviluppo della sua visione.

Cos'è l'ecosistema Momentum?

È a tutti gli effetti un ecosistema che connette tra loro diversi enti di emergenza - e non solo - favorendo lo scambio di informazioni e competenze. Grazie ai moduli integrati che interagiscono tra loro, oggi siamo in grado di riunire su un'unica piattaforma diverse professionalità, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia degli interventi.

Quali sono i vantaggi nel suo utilizzo per le aziende?

Il vantaggio principale è la possibilità di organizzare e ingaggiare in modo efficace i gruppi interni, anche in situazioni di emergenza. Ciò che lo rende unico è la sua capacità di integrare il know-how delle centrali di soccorso, permettendo una comunicazione automatica tra tutti. In questo modo, le decisioni complesse possono essere trasferite in tempo reale a chi ha le competenze per affrontarle, alleggerendo la pressione su chi si trova a gestire l'emergenza in prima battuta.

Un esempio? In molte aziende, un numero interno dedicato può attivare direttamente una centrale: l'operatore valuta la situazione e decide l'intervento più adatto. Momentum PRO automatizza questo processo, rendendolo più rapido ed efficace.

Come incide la coordinazione tra più squadre sull'efficacia dell'intervento?

In situazioni critiche, il caos è il nemico principale. Momentum PRO seleziona in tempo reale la persona giusta, nel posto giusto, con le competenze giuste. Questo riduce i tempi morti e aumenta la coerenza dell'intervento rispetto al problema reale.



Quanto incide un flusso informativo costante e tempestivo?

Un aspetto cruciale nell'emergenza è mantenere l'integrità del dato. Momentum PRO garantisce che le informazioni vengano trasmesse senza distorsioni, dal richiedente a chi decide l'intervento, eliminando interpretazioni soggettive che possono compromettere le decisioni.

Quali benefici offre la gestione degli allarmi da dispositivi mobili?

Utilizzare un dispositivo portatile è strategico, perché consente di raccogliere dati oggettivi, come la posizione, utili ad attivare l'algoritmo di Momentum PRO. Questo rende possibile un perfetto match tra risorsa, qualifica e tempistiche. La tecnologia mobile rende gli interventi più precisi, monitorabili in tempo reale e meglio coordinati tra più enti, migliorando l'efficacia nella gestione di emergenze complesse.

Verso un nuovo paradigma nella gestione delle emergenze

La visione di sureVIVE va oltre l'innovazione tecnologica: punta alla creazione di reti intelligenti, in cui ogni attore - umano o digitale - contribuisce con le proprie competenze per affrontare con efficacia ogni emergenza. In un mondo sempre più interconnesso e complesso, velocità, informazione corretta e coordinamento in tempo reale sono strumenti fondamentali per salvare vite.



sureVIVE SA
Via Rime 38
6850 Mendrisio
T. +41 91 640 90 12
www.surevive.ch

SCIA Locarnese: voce del commercio regionale

La **Società Commercianti, Industriali e Artigiani del Locarnese (SCIA)** rappresenta dal 1938 il tessuto economico dei distretti di Locarno e Valle Maggia, costituendo un interlocutore strategico per oltre 400 aziende della regione. L'associazione, presieduta da Giovanni Caroni dal 2013, ha consolidato negli ultimi anni il suo ruolo di ponte tra mondo economico privato e istituzioni pubbliche, promuovendo uno sviluppo equilibrato che tutela il commercio locale.

Dialogo istituzionale e rappresentanza territoriale

La SCIA mantiene **collaborazioni strutturate** partecipando attivamente ai tavoli decisionali della Commissione Municipale Economia di Locarno. Dal 2021 l'associazione ha intensificato il dialogo con Municipio di Locarno, elaborando strategie condivise per il rilancio del settore secondario regionale.

Particolare attenzione viene dedicata alle **politiche di viabilità e sviluppo urbano**, dove la SCIA esprime posizioni, richiedendo garanzie formali per tutelare l'accessibilità ai commerci cittadini, in modo particolare nel centro storico di Locarno. L'associazione ha sostenuto attivamente con successo l'estensione delle aperture commerciali e le semplificazioni normative introdotte nel 2020.

Eventi e promozione del territorio

Il **mercato annuale dei prodotti locali** (svoltosi il 27 settembre 2025 in Piazza Grande a Locarno) rappresenta l'iniziativa di punta della SCIA, coinvolgendo circa 50 produttori locali ticinesi ma anche provenienti da altre regioni svizzere, e migliaia di visitatori. L'evento, realizzato in partnership con Alpinavera, Fondazione Parco del Piano di Magadino, valorizza concretamente la produzione locale e l'artigianato locale. La SCIA partecipa inoltre all'organizzazione del-



la **Notte Bianca di Locarno** attraverso i rappresentanti nel comitato.

Eventi informativi e tematici

La SCIA da alcuni anni organizza delle serate a tema dove vengono toccati argomenti di interesse generale: *Il diritto successorio, La sicurezza informatica, IA-intelligenza artificiale, Social networks come strumento di marketing.*

Alcuni di questi appuntamenti sono organizzati anche in collaborazione con altri enti, a suggellare gli ottimi rapporti che la SCIA intrattiene con le istituzioni politiche, economiche e sociali del territorio e del Cantone.

Da ultimo non mancano gli incontri durante le visite culturali (Casa Rusca, Museo Ghisla, Casorella) e l'immane aperitivo di Natale.

Comitato

Il Comitato è composto da Giovanni Caroni (Presidente), Nadya Pellegrini (Vicepresidente), Michele Cetti (Cassiere), Gregorio Palmeri (Membro), il Segretariato è gestito da Roberta Schmid-Rima ed è aperto ai soci il mercoledì mattina dalle ore 08.00 alle ore 11.00.



SCIA

Via alla Ramogna 12
6600 Locarno
T +41 91 752 13 50
info@scia-locarno.ch
www.scia-locarno.ch

La sostenibilità in outsourcing

Soluzioni digitali, processi strutturati e prodotti rivoluzionari: sono solo alcuni dei modi attraverso cui il cliente finale può beneficiare degli elevati standard di sostenibilità del proprio fornitore di Facility Management. ISS è pioniera nell'innovazione e nell'adozione di pratiche responsabili, come testimonia la recente medaglia d'oro ottenuta nella valutazione di sostenibilità EcoVadis. Come si traduce, in concreto, per il cliente?

Tecnologie all'avanguardia

Service button e sensori di presenza, ad esempio, consentono la razionalizzazione degli interventi di pulizia e dei consumi energetici, legandoli strettamente al reale utilizzo degli spazi. Anche gli impianti di ventilazione possono essere ottimizzati con analisi mirate e misure personalizzate: dal corretto dimensionamento dei motori alla regolazione della portata d'aria, fino all'impiego di filtri A+ ad alta efficienza, che consentono un risparmio energetico superiore al 30% e migliorano la qualità dell'aria. L'uso dell'IoT per la manutenzione e la sostituzione dei filtri prolunga inoltre la vita utile degli impianti.

Pulizie sostenibili

Il portafoglio ISS non comprende solo soluzioni per il mondo digitale, ma anche per quello analogico. Pure Space Office ZERO (PSOZERO), messa a punto internamente, rivoluziona la pulizia delle superfici negli uffici con una soluzione innovativa SAO® (ozono acquoso stabilizzato), offrendo vantaggi impressionanti: il consumo



d'acqua si riduce del 90% e si risparmiano l'83% di plastica e il 72% di imballaggi. PSOZERO è un detergente per pavimenti e superfici privo di sostanze chimiche, che oltre a semplificare notevolmente il processo di pulizia, consente di eliminare gli incidenti dovuti alle sostanze chimiche.

Facility management certificato

Per le aziende ticinesi, l'integrazione dei criteri ESG è ormai un requisito imprescindibile. Collaborare con ISS significa affidarsi a un partner già certificato e valutato da EcoVadis, capace di semplificare i percorsi di certificazione e accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Dalla riduzione dei consumi energetici all'ottimizzazione degli impianti, dalla diminuzione delle emissioni di CO₂ a una gestione più efficace dei rifiuti, i benefici sono tangibili. «L'obiettivo di ISS - sottolinea Matteo Colombo, Facility Services Director - è supportare i clienti nel generare valore sostenibile, mettendo a disposizione innovazioni e pratiche certificate che contribuiscono a un futuro più responsabile».

Soluzioni innovative per gli impianti di ventilazione ne migliorano l'impronta di CO₂



ISS Facility Services
via Cantonale 18
6928 Manno
T +41 58 787 89 00
manno@iss.ch
www.iss.ch

Artificialy: approccio ingegneristico per un'AI "invisibile" che sia utile alle imprese

Partnership strategiche e soluzioni su misura per trasformare l'AI in valore concreto per il business

Negli ultimi cinque anni, l'Intelligenza Artificiale è uscita dai laboratori per diventare un'innovazione sempre più diffusa e pervasiva nel tessuto economico nazionale e internazionale. In questo senso, la Svizzera si sta dimostrando un polo all'avanguardia: le imprese svizzere già da diversi anni stanno iniziando a guardare oltre la sperimentazione, cercando applicazioni concrete dell'AI, che siano capaci di generare valore concreto e tangibile, sul campo. In questo scenario, il Canton Ticino si sta configurando come un vero laboratorio di innovazione, anche grazie all'attività di **Artificialy SA**, società nata cinque anni fa a Lugano, dall'idea dei Professori Luca Gambardella e Marco Zaffalon, con l'obiettivo di costruire soluzioni di AI realmente utilizzabili dalle imprese.

"L'AI funziona quando diventa invisibile" è il man-

tra che spinge il team, il che significa che la tecnologia funziona quando la complessità tecnica "svanisce" e lascia spazio al valore. Un'intelligenza artificiale ben progettata, infatti, non si limita a "stupire con effetti speciali": al contrario, **si integra nei processi aziendali fino a migliorarli in modo naturale, silenzioso ma sostanziale**. Per ottenere questo risultato serve un metodo rigoroso e ingegneristico: ogni progetto di AI passa da fasi di ideazione, prototipo, industrializzazione e validazione, così da garantire affidabilità e, soprattutto, impatto misurabile.

Team dedicato e progetti mirati: l'AI a misura d'impresa

Artificialy non è un semplice integratore di prodotti standard già disponibili sul mercato ma si occupa della costruzione di soluzioni da zero e progetti su misura, che rispondono a esigenze complesse e specifiche. In alcuni casi significa **affiancare l'azienda con un team dedicato che**



lavora in esclusiva e in stretta sinergia con i reparti interni, come accade con realtà consolidate come *Abacus Research AG* - leader svizzero nel software gestionale, che ha scelto Artificialy come partner unico per l'AI e ne è anche diventata azionista - o con la multinazionale chimica *Casale SA*, che dispone ora degli specialisti di Artificialy interamente dedicati ai propri progetti. In altri contesti, l'intervento consiste nello **sviluppare soluzioni puntuali ad alto impatto**: dall'ottimizzazione dei processi aziendali con sistemi agentici su misura, alla creazione di modelli predittivi per la manutenzione di macchine industriali o sistemi AI per l'anonimizzazione di sentenze giudiziarie, le applicazioni AI nel business non hanno limiti.

In ogni scenario, il filo conduttore è lo stesso: **un approccio rigoroso e fattuale, capace di superare i limiti delle soluzioni standard e di generare valore misurabile**, spesso sancito da brevetti condivisi con i clienti.

Un ecosistema svizzero per l'innovazione AI-powered

Uno dei punti di forza di Artificialy è l'**ecosistema** che ha costruito sul territorio, grazie a partnership che combinano competenze complementari. Accanto alla collaborazione con *Abacus*, che rappresenta un riferimento nel software gestionale per le imprese svizzere, si inserisce *Tinext Cloud*, specializzata in Cloud Computing e proprietaria di *data center* interamente localizzati in Svizzera.

Questa collaborazione ha portato alla nascita di una visione condivisa: sviluppare un'AI "**sovra-na**", progettata, allenata e ospitata interamente in Svizzera, senza dipendere da fornitori esterni e nel pieno rispetto della tutela dei dati dei clienti. Un approccio che non solo risponde alle richieste normative e di compliance - sempre più stringenti a livello internazionale, tra GDPR, DORA, NIS2 e FINMA, oltre all'AI Act stesso - ma rafforza anche quella "*Swissness*" fatta di affidabilità, precisione e attenzione alla *data sovereignty*.

Innovazione, talenti e crescita rapida

La crescita di Artificialy è stata notevole: gli attuali **35 professionisti**, tutti giovani ingegneri e data scientists, talenti STEM multidisciplinari provenienti da tutta Europa, lavorano fianco a



fianco in un ambiente arricchente e stimolante, sia a Lugano che a Zurigo. La scelta di mantenere una forte presenza fisica, con uffici che stimolano la condivisione delle idee e della vita di tutti i giorni, nonostante la natura nativamente digitale dell'attività e la giovane età della maggior parte dei membri della squadra, riflette **la convinzione che l'innovazione nasca dal confronto quotidiano e dallo scambio diretto di idee**.

Questa combinazione di rigore ingegneristico, relazione umana, vicinanza ai clienti e capacità di "mettere mano alla tecnologia" in modo concreto permette ad Artificialy di distinguersi rispetto ad altri *provider* locali e globali. Mentre *chatbot* e soluzioni *plug&play*, che non risolvono esigenze specifiche ma solo piccoli task operativi generalisti, diventano rapidamente *commodity*, la vera sfida è costruire progetti complessi e personalizzati, capaci di toccare il cuore del business e fare la differenza per le imprese sempre più esigenti.

Un evento in Ticino per dare voce all'ecosistema tech

Il **15 ottobre al LAC di Lugano**, la nuova partnership nata tra *Artificialy*, *Abacus* e *Tinext Cloud* dà vita a un evento con imprese, esperti e ricercatori riuniti in una giornata dedicata all'AI for Business. Tra keynote e panel, i temi caldi sono la sovranità dei dati, l'*AI Adoption*, casi concreti e opportunità per le aziende. Un'occasione per consolidare il ruolo del Ticino come hub di riferimento per una AI sempre più sicura, affidabile e concretamente applicata al business.



AI | ARTIFICIALY

Artificialy SA
Via Ferruccio Pelli 13
6900 Lugano
T +41 91 950 10 50
info@artificialy.com

Nominato il nuovo Direttore dell'IVVT e di Ticinowine

I Comitati direttivi dell'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese (IVVT) e di Ticinowine hanno annunciato con entusiasmo la nomina di Ivan Trezzini quale nuovo Direttore delle due istituzioni da metà agosto 2025.

Con questa scelta, le due realtà si preparano ad avviare una nuova fase di sviluppo, innovazione e collaborazione strategica all'interno e oltre i confini cantonali.

Ivan Trezzini, classe 1985, cresciuto a Torricella, porta con sé oltre 15 anni di esperienza nel marketing, nella comunicazione e nella valorizzazione della filiera agroalimentare ticinese. Laureato in Scienze Politiche e Sociali all'Università di Losanna, con un Master in Corporate Communication conseguito all'Università della Svizzera italiana e una formazione executive alla London Business School, ha ricoperto ruoli dirigenziali in importanti aziende ticinesi, guidando lo sviluppo di brand di prestigio nazionale e progetti ad alto impatto nei settori food, ristorazione, turismo, sport e cultura in tutta la Svizzera.

“Con Ivan alla guida - affermano i Presidenti di Ticinowine e dell'IVVT, Valerio Cimiotti e Andrea Conconi - vogliamo portare avanti con successo l'ambizioso progetto di valorizzazione del vino del nostro territorio e continuare a rafforzare la competitività e l'attrattività del vino ticinese, posizionandolo come ambasciatore di un Ticino autentico, dinamico e sostenibile. La sua energia, la sua visione e la sua capacità di costruire ponti tra il mondo agricolo-produttivo, la ristorazione, il turismo e le istituzioni rappresentano un grande valore per affrontare le sfide future e coinvolgere nuovi pubblici.”

“Sono onorato di poter mettere le mie competenze e la mia passione al servizio di un settore così ricco di storia, persone e potenzialità - com-



menta Ivan Trezzini -. Il vino non è solo un prodotto: è passione, cultura, convivialità, identità ticinese e amore per il territorio. È il frutto di un lavoro sapiente e paziente, che merita di essere raccontato, vissuto e valorizzato in tutta la sua autenticità. Sono felice di mettermi a disposizione dei produttori e degli attori della filiera per scrivere insieme un nuovo capitolo di crescita: corale, innovativo, esperienziale e sostenibile.”

Nel suo ruolo, Ticinowine sarà chiamata a consolidare il posizionamento del vino ticinese a livello cantonale, nazionale e internazionale, valorizzando il lavoro della filiera vitivinicola ticinese e promuovendo una cultura del vino fondata su qualità, identità e sostenibilità. Tra le sue priorità: il dialogo e la ricerca di nuove sinergie con gli attori del territorio, la digitalizzazione della promozione, la creazione di nuove esperienze enoturistiche, l'ampliamento delle attività di formazione e il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni, in particolare della Gen Z, per avvicinarle alla cultura vitivinicola con linguaggi, canali e valori in sintonia con le loro sensibilità.

Da sin. Valerio Cimiotti, Presidente Ticinowine, Ivan Trezzini, Direttore IVVT e Ticinowine, Andrea Conconi, Presidente IVVT

 **Ticinowine**

**Interprofessione
della Vite e del Vino
Ticinese
Commissione
Ticinowine**
Via Ghitello 3
6834 Morbio Inferiore
T + 41 91 690 13 53
info@ticinowine.ch

Associazione Project Management Svizzera

L'Associazione Project Management Svizzera (APMS) ha come missione la diffusione della cultura del project management e il sostegno concreto a imprese e professionisti. La collaborazione con la Cc-Ti nasce per rispondere a un'esigenza chiara del territorio: aiutare le aziende a selezionare e valorizzare Project Manager competenti, certificati e capaci di affrontare con metodo e visione le sfide dell'economia contemporanea.

APMS è un'associazione di categoria che rappresenta e tutela la professione in Svizzera. La sua missione è duplice: promuovere il project management come leva strategica per lo sviluppo economico e garantire standard di qualità, formazione e aggiornamento continuo per i professionisti. Punto di riferimento istituzionale e indipendente, APMS rappresenta gli interessi collettivi di imprese e specialisti, fornisce linee guida e strumenti operativi, crea un network di competenze e rafforza la credibilità della professione. I suoi valori fondanti sono competenza, etica, innovazione e supporto: competenza perché il successo dei progetti richiede preparazione elevata; etica perché le decisioni impattano persone, risorse e comunità; innovazione perché la disciplina evolve con le tecnologie; supporto perché le aziende necessitano di partner affidabili lungo i percorsi di selezione, formazione e sviluppo.

Nel contesto svizzero, e in particolare ticinese, il project management è strategico: un tessuto produttivo dinamico e spesso orientato all'export richiede capacità organizzative solide, in grado di coniugare precisione e apertura internazionale. Molte imprese, tuttavia, affrontano progetti sempre più complessi senza

disporre internamente di tutte le competenze necessarie, con il rischio di ritardi, sforamenti di budget o risultati insoddisfacenti. APMS colma questo gap mettendo a disposizione metodologie per individuare i profili più adatti, un network di professionisti certificati e percorsi di formazione e aggiornamento che mantengono i Project Manager allineati agli standard internazionali e alle esigenze del mercato.

La selezione del PM non riguarda solo le competenze tecniche: servono leadership, gestione degli stakeholder, sensibilità organizzativa e padronanza di norme e standard. APMS offre un sistema strutturato, allineato alla ISO 21502 e riconosciuto nell'ecosistema delle certificazioni PMI e IPMA, che funge da marchio di qualità e riduce i rischi di scelte errate, assicurando alle imprese professionisti formati, aggiornati e riconosciuti a livello internazionale.

Accanto alla formazione, APMS organizza eventi, forum e webinar che rappresentano momenti di confronto e aggiornamento costante, in cui imprese e professionisti possono condividere esperienze, scambiare buone pratiche e approfondire i temi più attuali della disciplina.

APMS è al fianco del Ticino per costruire un ecosistema in cui ogni progetto trovi competenze adeguate, metodo e responsabilità. Insieme alla Cc-Ti, accompagna le imprese verso un futuro in cui il project management diventa motore di innovazione, crescita e competitività. (www.apm-switzerland.ch, formazione@apm-switzerland.ch)



Associazione Project Management Svizzera
C.P. 308
6962 Viganello
T +41 76 823 25 39
info@apm-switzerland.ch

Gi Group Holding in Svizzera

Gi Group Holding è un ecosistema globale di servizi e consulenza per le risorse umane che supporta lo sviluppo del mercato del lavoro e contribuisce a cambiare la vita delle persone in 37 Paesi nel mondo.

La nostra missione è creare valore per aziende e candidati, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso soluzioni innovative e personalizzate. In Svizzera, e in particolare in Ticino, territorio su cui siamo attivi dal 2016, forniamo questi servizi attraverso due dei nostri brand: Gi Group e Grafton Recruitment.

Il nostro core è rappresentato da Gi Group, brand che si afferma come uno dei maggior player nel settore e nel Cantone, e con cui contiamo oltre **36 filiali su tutto il territorio svizzero** - di cui tre in Ticino, a **Locarno, Bellinzona e Mendrisio** - e più di **220 professionisti dedicati**. Il nostro approccio è semplice ma efficace: ascoltiamo le vostre necessità e costruiamo insieme la risposta più adatta, con soluzioni rapide e personalizzate.

Che si tratti di personale temporaneo, fisso o di supporto per la gestione delle risorse umane, siamo al vostro fianco, pronti a sfruttare la nostra conoscenza del mercato del lavoro ticinese per individuare il candidato ideale o offrirvi la soluzione più efficace.

Simone De Prezzo, Area Manager Ticino, afferma: *“Il nostro obiettivo finale è diventare il punto*

di riferimento nel settore delle risorse umane in Ticino, creando valore per voi e costruendo rapporti di fiducia. Siamo il partner ideale per affrontare le sfide del mercato del lavoro moderno. Grazie a una profonda conoscenza del contesto locale, offriamo soluzioni su misura per la gestione della forza lavoro, sia in ambito temporaneo che fisso. Crediamo nelle relazioni durature e nella collaborazione strategica, mettendo al centro le persone e valorizzando le competenze. Ogni cliente ha un referente dedicato, per garantire flessibilità, innovazione e risultati concreti. Con passione e specializzazione, trasformiamo ogni esigenza in un'opportunità di crescita condivisa”.

Il Professional Staffing, ovvero la ricerca e selezione di profili qualificati, dai colletti bianchi





fino ai manager di livello medio-alto, passa invece attraverso **Grafton Recruitment**. Il brand è presente in Svizzera dal 2022 e, dal nostro HQ di Mendrisio, operiamo su tutto il territorio nazionale.

Il nostro approccio si basa sulla costruzione di relazioni solide e durature, garantendo supporto costante e consulenza di qualità sia ai clienti sia ai candidati, dall'inizio alla fine del processo di selezione.

Il team, composto da quattro professionisti con background eterogenei e diversi livelli di seniority, condivide la stessa passione per la consulenza e l'impegno nel fornire un servizio eccellente. A livello nazionale, siamo specializzati nel segmento **Retail**, con un focus particolare sul mondo **Fashion & Luxury**. Sul mercato locale, invece, operiamo in diversi settori chiave: **Finance & Accounting, Engineering & Manufacturing,**

Supply Chain & Logistics, HR, IT e Sales & Marketing.

Come afferma **Paola Giardini**, Team Leader Grafton:

“In un mercato del lavoro sempre più dinamico e competitivo, la capacità di attrarre e selezionare i giusti talenti rappresenta un vantaggio strategico per le aziende. È in questo contesto che si inserisce un modello di consulenza fondato su relazioni di fiducia e soluzioni tailor-made. Ogni progetto di selezione nasce dall'ascolto attento delle esigenze del cliente e si sviluppa attraverso strumenti e metodologie flessibili, capaci di adattarsi a contesti in continua trasformazione. L'obiettivo non è solo trovare il candidato giusto, ma costruire relazioni longeve che generino valore nel tempo!”

Your Job, Our Work e We get you, you get it non sono per noi solo un claim, ma la nostra filosofia: comprendere a fondo le esigenze di chi si affida a noi e creare il miglior match possibile tra aziende e professionisti.



Gi Group SA
Via F. Borromini 4
6850 Mendrisio
ch.gigroup.com
ch.grafton.com

Istituto Sant'Anna: dalla scuola elementare alla maturità

Il gruppo scolastico Istituto Sant'Anna e Scuole Associate SA, di cui oltre al Sant'Anna di Lugano fanno parte pure l'Istituto Santa Caterina di Locarno e "La Commerciale" di Bellinzona, rappresenta dal 1969 un punto di riferimento per l'educazione di qualità in Ticino. Situato nel cuore della nostra città e a due passi dal lago, il Sant'Anna si distingue per la sua capacità di coniugare tradizione e innovazione, offrendo percorsi scolastici che preparano gli studenti non solo al mondo accademico, ma anche a quello professionale.

Scuola elementare bilingue Italiano / Tedesco

La nostra scuola elementare bilingue (Italiano/ Tedesco) rappresenta il primo passo verso una formazione completa, di carattere nazionale e internazionale. L'apprendimento del tedesco sin dall'infanzia permette ai nostri alunni di acquisire delle solide competenze nella prima lingua nazionale svizzera, migliorandone l'integrazione nell'ambito svizzero ed europeo e facilitando notevolmente l'accesso a futuri percorsi formativi in scuole e università della Svizzera tedesca.

Scuola media parificata: tedesco fin dalla prima media

La nostra scuola media parificata offre un per-

corso educativo all'avanguardia con l'insegnamento del tedesco fin dalla prima media. Questa opportunità non solo arricchisce il percorso educativo di ogni studente, ma offre anche una continuità per coloro che scelgono il Sant'Anna già dalla scuola elementare. Grazie a classi con un numero limitato di allievi, ogni studente è seguito con attenzione, garantendo una formazione individualizzata e di qualità.

Il "Decimo Anno"

Per gli studenti che hanno ottenuto la Licenza di scuola media e sono incerti sulla strada da prendere, offriamo la possibilità di frequentare il nostro "Decimo Anno". Questo programma integra materie liceali e commerciali, permettendo agli studenti di esplorare diverse discipline e di individuare il percorso formativo più adatto alle loro aspirazioni e capacità. Un'opportunità preziosa per chi desidera prendere una decisione consapevole riguardo al proprio futuro accademico e professionale.

Liceo linguistico europeo e Liceo economico-sociale con maturità in Scienze Umane

Oltre al Liceo linguistico, nell'estate del 2024 abbiamo ottenuto l'autorizzazione dal DECS per l'apertura di un nuovo indirizzo: il Liceo socio-



SANT'ANNA
LUGANO



SANTA CATERINA
LOCARNO



LA COMMERCIALE
BELLINZONA

economico con la maturità in Scienze Umane. Questo percorso permette agli studenti di acquisire un maggiore confidenza con le scienze economiche e sociali, mantenendo al contempo una solida formazione umanistica e scientifica. Le materie chiave includono Psicologia, Antropologia e Sociologia, così come l'Economia e il Diritto, offrendo una formazione completa e interdisciplinare.

Offerta formativa della nostra Scuola di Commercio

L'Istituto Sant'Anna, oltre a rappresentare una realtà storica e consolidata nel panorama scolastico ticinese, è oggi l'unico istituto privato del Cantone Ticino a proporre un percorso formativo in ambito commerciale. La scuola è presente sul territorio con sedi a Lugano, Bellinzona e Locarno, garantendo così un accesso capillare all'offerta formativa in tutto il Cantone.

Nello specifico, l'Istituto offre due indirizzi distinti:

- Un percorso biennale che conduce al **Diploma di commercio VSH** (acronimo di *Verband Schweizerischer Handelsschulen*), un titolo riconosciuto a livello nazionale nell'ambito della formazione commerciale che attesta l'acquisizione di solide competenze amministrative, linguistiche, economiche e contabili, utili per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro.
- Un percorso triennale che porta al conseguimento dell'**Attestato federale di capacità (AFC)** nella professione di impiegato/a di commercio, con una struttura che prevede due anni di formazione scolastica seguiti da 52 settimane di stage in azienda. Al termine del percorso AFC, i diplomati possono inserirsi direttamente nel mondo del lavoro o di



proseguire gli studi attraverso una formazione complementare di un anno (cosiddetta MP2) presso uno dei vari CPC del Cantone, che conduce alla maturità professionale e che consente l'accesso a una Scuola universitaria professionale come, ad esempio, la nostra SUPSI.

Nel secondo percorso, lo stage costituisce una componente essenziale: è responsabilità dello studente, con il supporto della scuola, individuare un'azienda pubblica o privata presso cui svolgere la parte pratica della formazione. L'obiettivo di questo modello è quello di favorire un'effettiva integrazione professionale nel tessuto economico ticinese, avvicinando gli studenti al mondo del lavoro attraverso un'esperienza concreta e formativa.



Gruppo Sant'Anna
Via Nassa 31
6900 Lugano
T +41 91 923 91 50
www.istitutosantanna.ch

DEC Energy è la terza migliore startup fintech in Svizzera

DEC Energy si aggiudica il premio come terza migliore early-stage startup in Svizzera nell'ambito fintech

L'azienda Luganese è stata premiata da >>venture>> Startup Competition, la più prestigiosa competizione elvetica nell'ambito delle giovani startup. Nel mese di maggio 2025 un'esperta giuria aveva decretato DEC Energy come una delle 18 aziende finaliste, selezionate tra una platea di 396 startups svizzere.

Il 23 giugno 2025 si è tenuta la Cerimonia di Premiazione all'ETH di Zurigo, durante la quale DEC Energy è stata riconosciuta come terza azienda con maggior potenziale nella categoria "Finanza e Assicurazioni" da professionisti di altissimo rilievo a livello nazionale nell'ambito finanziario. L'azienda ticinese si è aggiudicata un premio di 10'000 Fr. e una rilevante visibilità a livello internazionale.

Lanciato nel 1997, >>venture>> sostiene idee imprenditoriali da oltre 25 anni, favorendo la nascita di oltre 1.500 aziende e 15.000 posti

di lavoro in Svizzera. La competizione e il suo network hanno supportato numerosi innovatori emergenti, permettendo loro di trasformare le proprie idee in imprese di successo.

DEC Energy riporta così la bandiera del nostro cantone nel palmarès delle migliori startup in Svizzera, il Paese più innovativo al mondo secondo il Global Innovation Index. L'ultima azienda ticinese ad esserci riuscita è Lighthouse Tech nel 2023.

L'attività di DEC Energy

DEC Energy è un'ambiziosa azienda con una visione di valore per il futuro del nostro pianeta: rendere profittevole la sostenibilità per aziende di grandi e medie dimensioni in Europa.

Incarnando il concetto di sviluppo sostenibile e, partendo dalla Svizzera e dall'Italia, infatti, la premiata società ticinese sta conferendo maggior impatto ESG al consumo di elettricità rinnovabile di aziende industriali e di servizi, permettendo contemporaneamente alle stesse di ridurre i propri costi energetici.



Il consumo di elettricità rinnovabile ad oggi

Decine di migliaia di aziende europee, spinte da dinamiche di mercato e normative di sostenibilità, stanno consumando energia rinnovabile, specialmente quando si parla di elettricità.

Un'unità di elettricità acquistata dalla rete elettrica è sempre considerata non rinnovabile e l'unico metodo per poter dichiarare come rinnovabile tale unità di elettricità è abbinare il suo consumo alla cancellazione a proprio nome di un certificato specifico detto Garanzia di Origine (GO). Questi certificati GO vengono emessi da enti nazionali (Pronovo in Svizzera) e assegnati alla fonte al produttore di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Oggi le aziende stanno acquistando le Garanzie di Origine dai loro fornitori di elettricità, sostenendo dei costi aggiuntivi, volatili e ricorrenti. Il tutto generando un impatto poco comunicabile.

Le differenze del modello introdotto da DEC Energy per il consumo di elettricità rinnovabile

Secondo i fondatori di DEC Energy, le aziende consumatrici di energia rinnovabile devono essere ricompensate, pagando meno rispetto a quelle che consumano energia non rinnovabile. Infatti, DEC Energy offre una piattaforma digitale tramite la quale aziende industriali e di servizi possono contrattualizzare specifici impianti di generazione di energia rinnovabile attivi e dislocati sul territorio europeo.

Contrattualizzando tali impianti, generalmente fotovoltaici, le aziende si garantiscono gratuitamente una produzione di Garanzie di Origine pluriennale, che permette loro di dichiarare il proprio consumo di elettricità come rinnovabile senza sostenere i costi volatili e ricorrenti dei certificati.

L'energia prodotta dall'impianto viene invece venduta nelle comunità locali vicine all'impianto e genera impatto sociale e profitti ricorrenti, i quali sono distribuiti all'azienda, comportando una riduzione indiretta dei costi energetici fino al 17%.

Nell'innovativo modello introdotto dalla startup ticinese, le aziende continuano quindi a comprare l'elettricità dai propri fornitori, mentre DEC Energy permette loro di prodursi i certificati

invece di acquistarli. Questi ultimi vengono poi cancellati sui registri ufficiali, permettendo alle aziende di comunicare il proprio consumo di elettricità come green, guadagnando soldi e supportando attivamente la generazione di nuova energia rinnovabile.



Il supporto dell'ecosistema startup locale tra le chiavi del successo

“DEC Energy non sarebbe la terza migliore startup fintech svizzera senza il supporto dell'ecosistema nazionale e cantonale” riporta Nicola Scarinzi, CEO & Co-fondatore di DEC Energy.

USI Startup Center, con il suo programma di incubazione, e Fondazione Agire, con specifico riferimento all'iniziativa di Boldbrain Startup Challenge, hanno supportato due giovani innovatori a trasformare un'embrionale intuizione imprenditoriale in una vera e propria startup di successo riconosciuta a livello internazionale.

L'azienda, con sede in Viganello, impiega attualmente 5 persone e commercializza già il suo innovativo modello per rendere profittevole la sostenibilità aziendale in 2 nazioni, Svizzera ed Italia.

Oltre 50 aziende stanno approfondendo i vantaggi dell'adozione della soluzione di DEC Energy, partendo dal settore finanziario, passando per l'industria leggera, ed arrivando fino a lavorazioni pesanti come quella dell'acciaio.

Negli ultimi mesi, grazie al suo modello unico sul mercato globale, la società ha stretto diversi accordi strategico-commerciali con attori di mercato rilevanti. Tra questi, un esempio certamente virtuoso è la collaborazione con Nvalue, fornitore di soluzioni per la decarbonizzazione della filiera, tra i più importanti a livello europeo.

La presentazione di DEC Energy alla Giuria di >>venture>> all'ETH Zürich da parte di Nicola Scarinzi, CEO & Co-fondatore e Manuel Bonù, COO & Co-fondatore.

DEC
ENERGY

DEC Energy SA

Via La Santa 1
6962 Viganello
T +41 78 317 46 31
info@dec-energy.ch
<https://dec-energy.ch/it/company>

Nasce il Manuale Fill-Up per Apprendisti

Strumento innovativo per crescere professionalmente e personalmente

Fill-Up presenta un nuovo strumento pensato per i giovani che seguono un apprendistato. Il Manuale Fill-Up per Apprendisti nasce per accompagnarli nei primi passi nel mondo del lavoro, fornendo strumenti pratici e spazi di riflessione utili a crescere non solo come professionisti, ma anche come persone.

Fill-Up, prima realtà in Svizzera a proporre programmi di coaching per apprendisti e aziende formatrici, lancia questo manuale come novità significativa per il Ticino.

Il manuale nasce come **“istruzioni per l’uso” dell’ingresso nel mondo del lavoro**, ma va oltre: è anche una **guida per sviluppare il giusto approccio professionale e personale**, fornendo agli apprendisti strumenti per costrui-

re basi solide della propria identità professionale, fondata su valori e buone norme del lavoro. In un contesto in cui spesso si dice che i giovani non sanno “stare” nel mondo del lavoro e faticano soprattutto nelle competenze trasversali, il manuale rappresenta una **risposta concreta**.

È **interattivo**: contiene informazioni utili, consigli pratici, test, esercizi e spazi di riflessione. Non si legge e basta: si compila, si porta con sé e diventa un vero compagno di viaggio.

Un aspetto distintivo è che il manuale non resta solo nelle mani dell’apprendista: diventa **uno strumento in più a disposizione del giovane e del coach Fill-Up**, che lo utilizza negli incontri periodici per stimolare riflessione, consapevolezza e crescita. In questo modo, oltre al supporto del formatore in azienda e



della scuola, l'apprendista beneficia anche di un accompagnamento esterno che rappresenta un vero valore aggiunto.

“L'apprendistato non è solo imparare un mestiere, ma diventare la versione migliore di sé stessi. Entrare nell'apprendistato significa entrare nel mondo del lavoro: un mondo complesso e con alte aspettative. Negli ultimi anni si nota una crescente difficoltà da parte dei giovani non solo a gestire l'entrata, ma anche a rimanervi. Hanno bisogno di un accompagnamento, di una guida, e questo manuale nasce proprio per dare loro una risposta concreta” - spiega **Sara Rossini**, CEO e fondatrice di Fill-Up.

Il Manuale è destinato agli apprendisti che si formano in aziende formatrici che fanno parte **della rete delle Aziende Verificate Fill-Up**,

realità che hanno scelto di investire seriamente nel futuro dei giovani, offrendo contesti formativi in linea con le esigenze delle nuove generazioni e il supporto aggiuntivo di un coach esterno Fill-Up.

Chi è Fill-Up

Fill-Up apprentice sagl è la prima realtà in Svizzera dedicata al coaching per apprendisti e aziende formatrici. Fondata nel 2022 da Sara Rossini, Fill-Up costruisce ponti tra giovani, famiglie e imprese, offrendo strumenti concreti per affrontare le sfide dell'apprendistato e del mondo del lavoro. Con la rete delle **Aziende Verificate Fill-Up**, promuove contesti formativi di qualità e sostiene la crescita delle nuove generazioni, valorizzando sia le competenze professionali sia quelle personali.

fill-up
APPRENDISTATO SVIZZERO
 ASSOCIAZIONE AZIENDE VERIFICATE

“Se ti presenti preparato, già dimostri chi stai diventando”.

Lo sapevi?: Il colloquio parla anche di te, non solo del lavoro

Molti giovani credono che il colloquio serva solo a valutare quello che hai fatto. In realtà serve anche per vedere **come stai vivendo l'esperienza**.

Le aziende non guardano solo cosa hai fatto, **ma come reagisci ai feedback, se sai metterti in discussione, se hai voglia di crescere**.

E queste sono le qualità che ti fanno restare, non solo passare l'anno.

Mini-test: Quanto sono pronto al mio primo colloquio di valutazione?
Rispondi da 1 (per niente) a 5 (molto)

So spiegare in modo chiaro cosa ho imparato fino a oggi.	☆☆☆☆☆☆
Riesco a parlare sia dei miei punti di forza che delle mie difficoltà.	☆☆☆☆☆☆
Ho già qualche idea su come migliorare nei prossimi mesi.	☆☆☆☆☆☆
So accettare un feedback senza prenderlo sul personale.	☆☆☆☆☆☆
Ho preparato esempi concreti del mio lavoro da condividere.	☆☆☆☆☆☆

Somma il totale delle stelle _____

Totale punteggio
 5-10: C'è ancora lavoro da fare: preparati con l'aiuto del tuo coach.
 11-18: Sei sulla buona strada: aggiusta i punti più bassi.
 19-25: Ottimo: sei pronto per affrontare il colloquio con sicurezza.

fill-up
APPRENDISTATO SVIZZERO
 ASSOCIAZIONE AZIENDE VERIFICATE

Indice

Mini-guide

Introduzione al viaggio
 Il mondo del lavoro: come funziona
 Le 6 regole d'oro dell'apprendista
 Le cose che non immagini del lavoro
 Il contratto di tirocinio
 I tuoi luoghi di formazione
 Il sistema formativo svizzero
 Chi fa cosa nel tuo apprendistato
 I tuoi riferimenti principali (le persone chiave)
 Il libro di lavoro

Costruire le basi
 Cosa fa davvero la differenza
 Aspettative e obiettivi
 Obiettivi professionali e personali
 La crescita personale
 Le competenze personali più richieste nel mondo del lavoro
 La motivazione: la benzina del tuo apprendistato
 Quando lo stress ti prende

Affrontare la scuola
 La scuola: fatica vera, ma anche parte del tuo futuro
 Errori da evitare
 Consigli per studiare meglio

Gestire le difficoltà
 Come affrontare un errore
 Il feedback (riceverlo, accoglierlo, usarlo)
 Il tuo primo colloquio di valutazione
 L'autovalutazione

Guardare indietro, andare avanti
 Le tappe del tuo apprendistato
 Dare valore al proprio percorso

fill-up

Fill-Up apprentice Sagl
 Sara Rossini
 T +41 78 8797904
sara.rossini@fill-up.ch
www.fill-up.ch

Diventa Operatore/ Operatrice informatico/a AFC!

ICT Formazione Professionale Svizzera Italiana (ICT-SI) presenta una formazione ad hoc per diplomarsi quale Operatore/Operatrice informatico/a AFC. A gennaio 2026 prenderà il via al CPT di Locarno il nuovo corso serale per professionisti del settore IT che desiderano ottenere l'Attestato federale di capacità (AFC).

Una formazione mirata, in collaborazione con il CPT di Locarno e l'Associazione AMETI di Bodio, pensata per chi lavora già in ambito informatico e vuole certificare le proprie competenze.

Dettagli

Periodo: gennaio 2026 - giugno 2027

Luogo: CPT Locarno (formazione in presenza e online)

Requisiti: esperienza lavorativa di almeno 5 anni (di cui 2 in IT) + livello linguistico B1

Quota d'iscrizione: CHF 1'000.-



Termine iscrizioni: 30 novembre 2025

Non perdere l'occasione di dare una svolta alla tua carriera in ambito ICT!

Maggiori informazioni:

www.ict-svizzeraitaliana.ch/nuovo-corso-operatore-operatrice-informatico-a-afc-20252027



ICT Formazione professionale Svizzera italiana

ICT Formazione professionale Svizzera italiana

Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 911 84 89
info@ict-svizzeraitaliana.ch

ICT Formazione Professionale Svizzera Italiana (ICT-SI) è la sezione regionale per la Svizzera italiana di *ICT Formazione Professionale Svizzera*, l'organizzazione nazionale del mondo del lavoro (OrMa) per le professioni dell'informatica e della mediamatica. Fondata nella primavera del 2017, ICT-SI si dedica alla promozione, al coordinamento e allo sviluppo della formazione professionale nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nella nostra regione. Siamo attivamente impegnati nell'organizzazione di eventi, workshop e com-

petizioni per valorizzare le competenze dei futuri professionisti digitali e sensibilizzare il pubblico sull'importanza delle professioni ICT. Tra gli appuntamenti principali vi è la **Giornata dell'Informatica**, che nel 2025 ha accolto oltre 40 apprendisti ICT e numerosi visitatori interessati a scoprire il potenziale di questo settore strategico.

Inoltre, collaboriamo con partner accademici come **SUPSI** e con enti professionali per sviluppare percorsi di formazione avanzata e promuovere la formazione continua in ambito digitale.

USI Startup Centre presenta: InkVivo Technologies

Intervista con
Elia Guzzi, co-fondatore
e CEO di InkVivo,
una startup biotech
che sviluppa sistemi
innovativi per la
somministrazione di
medicinali.

Come nasce il progetto e qual è la visione di InkVivo?

Il progetto nasce durante il mio dottorato all'ETHZ, quando ho iniziato a lavorare a una piattaforma polimerica per formulare farmaci e controllarne il dosaggio temporale. Ho condiviso l'idea con il mio co-fondatore Stefano, che conoscevo già da anni, e insieme abbiamo fondato InkVivo Technologies SA. Da allora molte cose sono cambiate, come il nostro focus clinico, il target di clientela, e la strategia aziendale, passando da una soluzione B2C a una B2B. La nostra missione, però, è rimasta invariata: garantire il pieno potenziale terapeutico dei principi attivi attraverso le nostre formulazioni intelligenti. Oggi siamo riconosciuti come una spin-off dell'ETHZ e abbiamo ricevuto diversi premi. Il team è stato rafforzato con Leonardo Tognola (co-founder) e altri profili altamente qualificati nel settore oltre che da Key Opinion Leaders.

In che modo la vostra tecnologia può trasformare il settore farmaceutico e creare nuove opportunità di mercato?

La tecnologia di InkVivo è un abilitatore per il settore farmaceutico, perché accelera lo sviluppo di nuove formulazioni rendendole più efficaci e sicure. Grazie alla nostra piattaforma polimerica brevettata possiamo garantire un rilascio preciso e controllato dei farmaci con l'obiettivo di aumentare la biodisponibilità. Questo permette di rilanciare molecole già approvate o difficili da formulare con un profilo terapeutico migliore e più efficiente. Per le aziende significa cicli di sviluppo più brevi, riduzione dei rischi e dei costi, nuove opportunità di licensing e accesso a

mercati non ancora coperti. Per i pazienti, i benefici si traducono in terapie più "comode", con minori effetti collaterali e risultati terapeutici più duraturi. Così InkVivo crea valore condiviso tra industria e società.

Qual è lo stato attuale di sviluppo del progetto e quali sono i vostri prossimi obiettivi?

La nostra tecnologia proprietaria è stata testata con una vasta gamma di principi attivi (ad esempio, piccole molecole, anticorpi, e micronutrienti). Inoltre, abbiamo condotto uno studio pilota su volontari sani dimostrando un rilascio e un assorbimento sostenuti dei farmaci. Operiamo con un modello B2B che combina lo sviluppo interno di prodotti e lo sviluppo esterno con partnership strategiche. Attualmente abbiamo due progetti esterni in co-sviluppo, con l'obiettivo di riformulare i farmaci rendendoli più performanti, estendere il ciclo di vita dei prodotti ed esplorare nuove opportunità legate alla proprietà intellettuale. Abbiamo recentemente chiuso un round di finanziamento pre-seed da 1,1 milioni di franchi, guidato da TiVentures e Claves Investments, che rappresenta un ulteriore passo importante per InkVivo. Questi fondi ci permetteranno di accelerare l'avanzamento clinico delle formulazioni di farmaci già in sviluppo e di allargare la nostra pipeline di prodotti.



Camera di commercio e dell'industria del Cantone Ticino
con il sostegno dell' USI Università della Svizzera italiana

Democrazia quale futuro?

Un dibattito di grande attualità.

Dal rafforzarsi dei sovranismi in nazioni democratiche, alla preoccupante deriva autoritaria degli Stati Uniti, alla posizione della piccola democrazia semi-diretta della Svizzera in un contesto internazionale sempre più complicato e difficile.

Interverranno: **Monica Duca-Widmer, Andrea Gehri, Reto Ceschi** (moderatore), **Ferruccio De Bortoli, Mirko Manzoni, Marina Masoni, Oscar Mazzoleni** e dagli USA **Massimiliano Herber**. Conclusione di **Adriano Cavadini**.

Sabato 15 novembre 2025, ore 9.30

Auditorio USI al primo piano, Via Giuseppe Buffi 13, Lugano

Partecipazione gratuita aperta al pubblico, con preghiera di riservazione per un'organizzazione ottimale.

Iscrivetevi subito

tramite tramite link

<https://ccti.swicket.ch/event/lddd>

o tramite QR code



Per eventuali informazioni: eventi@cc-ti.ch / 091 911 51 29



da oltre 100 anni
CAMERA DI COMMERCIO CANTONE TICINO
industria | artigianato | servizi



Università
della
Svizzera
italiana

Con il sostegno di

 **BancaStato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

La democrazia è fragile

Intervista con
Adriano Cavadini,
economista, già
Consigliere Nazionale

Perché un evento sulla democrazia?

L'evento trova spunto nel mio libro “**Democrazia e libertà**”, scritto e pubblicato a fine 2023. A quasi due anni dalla sua uscita, l'appuntamento del prossimo 15 novembre (con ospiti di spessore che dibatteranno in una tavola rotonda, portando visioni complementari) può essere visto come un aggiornamento sullo stato attuale della democrazia.

A che punto siamo? Il libro affronta il tema della democrazia e delle libertà con una parte storica e una fotografia della situazione a livello internazionale, mostrando pure gli elementi fondamentali della piccola democrazia Svizzera. I cambiamenti negli ultimi anni sono però stati numerosi e hanno creato tensioni politiche e sociali sempre maggiori: la guerra in Ucraina, la situazione a Gaza, la debolezza dell'Unione europea, altre guerre ed elementi conflittuali (ad esempio in Iran), l'elezione di Donald Trump alla Presidenza degli USA, ... Si è così assistito a un indebolimento di molte democrazie e alla diffusione e rafforzamento di regimi autoritari. Dall'evento può dunque nascere un seguito, con queste importanti riflessioni.

Uno Stato democratico è un “bene raro” oggi?

La democrazia si basa sulle libertà (di pensiero, parola, imprenditoriale, ecc.) ed è un caposaldo che ha subito molteplici attacchi. Ricordiamo che la democrazia è sempre stata conquistata, mai concessa. Si possono correre rischi sullo status quo, anche per la nostra piccola Svizzera, che non è esente dai contraccolpi di eventi internazionali.

Alcuni esempi: gli Stati Uniti, che dovrebbero es-

sero la Patria delle libertà e della democrazia, la fanno vacillare e la indeboliscono con la deriva autoritaria che la Presidenza di Trump, con le sue azioni, sta imprimendo sulla Nazione.

Questo fenomeno accade in alcuni Paesi piuttosto che in altri, dove la democrazia è ancora oggi molto sentita e presente come nell'Europa Occidentale, in Australia, in Nuova Zelanda, in Canada e nella piccola Svizzera. Nel Medio Oriente, la Nazione faro della democrazia era Israele: una Nazione che ha ora un Governo autoritario giustificato dalla guerra e che sta sempre più calpestando i principi democratici e i diritti fondamentali dell'uomo. Anche l'Africa del Sud era diventata democratica nel periodo con Nelson Mandela Presidente (1994-1999), ma ora conosce un indebolimento della democrazia e delle libertà.

Dal suo osservatorio, come sta la democrazia?

Oggi la democrazia sta male. Gli Stati che credono fortemente nella libertà e nei principi democratici devono lottare per mantenerli. Anche in Svizzera si manifestano partiti o movimenti che affermano di essere più patrioti e nazionalisti di tutti gli altri. Con i loro slogan trovano un certo sostegno nella popolazione, ma rendono più difficile governare, trovare una maggioranza solida e prendere decisioni chiare e comprensibili. Purtroppo, un certo disinteresse verso la cosa pubblica, che si riscontra in tutte le fasce della popolazione e non solo in Svizzera, può far perdere credibilità e rispetto nella classe politica.

... continua a leggere:

www.cc-ti.ch/calendario/democrazia-qual-futuro



Link
[www.cc-ti.ch/
calendario/democrazia-
qual-futuro](http://www.cc-ti.ch/calendario/democrazia-qual-futuro)



L'offerta Cc-Ti è orientata al sostegno della quotidiana gestione aziendale e associativa così come allo sviluppo del business.

I nostri servizi

- **Relazioni istituzionali** su vari temi d'interesse per l'imprenditoria a livello cantonale e federale, partecipazione alle commissioni tematiche
- **Consulenze giuridiche di base** in ambito contrattualistico e del diritto del lavoro
- **Informazioni e consulenze** sui principali temi del **commercio internazionale**, rilascio di documenti doganali (certificati d'origine, carnet ATA, CITES), organizzazione di missioni economiche all'estero e accoglienza di delegazioni estere
- **Supporto alle associazioni di categoria:** gestione del segretariato, consulenza in materia di convenzioni collettive di lavoro, di tirocinio, di temi economici e commerciali specifici della categoria
- **Formazione** puntuale e Percorsi formativi di gestione aziendale. Possibilità di organizzare corsi calibrati sulle esigenze dei soci e anche direttamente in azienda
- **Eventi e networking** con seminari di approfondimento, conferenze a tema, webinar
- **TI-CSRREPORT.CH:** la piattaforma della sostenibilità targata Cc-Ti che consente di stilare un rapporto di sostenibilità (con criterio premiale del 4% negli appalti pubblici)
- **Area soci** sul sito Cc-Ti con pubblicazioni, schede informative e approfondimenti



Lisa Pantini
Responsabile Relazioni
con i soci
pantini@cc-ti.ch
www.cc-ti.ch/la-cc-ti



Nutriamo il nostro territorio, lavoriamo con imprese locali.

Ogni goccia che cade lontano, rende il vostro prato meno verde.
Investire nel giardino del vicino, può essere pericoloso.




SWISS DIAMOND HOTEL
★ ★ ★ ★ ★
Lake Lugano

Eventi da favola

Contattaci per organizzare il tuo evento aziendale

Swiss Diamond Hotel Lake Lugano
Riva Lago Olivella 6921, Vico Morcote CH
Tel. + 41 (0)91 735 00 00 info@swissdiamondhotel.com
swissdiamondhotel.com

